Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6553 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA CONTRASTATA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE E' DURATA SETTE ORE

I MUTAMENTI DECISI DAL GOVERNO NEGLI ALTI GRADI DELLE FORZE ARMATE

Nuovo capo di stato maggiore della Difesa è il gen. Guido Vedovato - A comandare l'Arma dei carabinieri è stato chiamato il gen. Forlenza - Approvati i provvedimenti per gli statali: 480 miliardi in cinque anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri dopo oltre sette ore di discussione (si è riunito alle 17.20 e ha concluso i lavori alle 0.35) a volte piuttosto vivace e contrastata, ha deciso gli attesi mutamenti negli alti gradi delle Forze armate: il gen. Guido Vedovato è stato nominato capo di stato maggiore della Difesa al posto di Aloja; il gen. Enzo Marchesi capo di stato maggiore dell'Esercito al posto di Vedovato; il gen. Duilio Fanali capo di stato maggiore dell'Aviazione al posto di Remondino. Quest'ultimo e Aloja sono stati collocati in ausiliaria per raggiunti limiti di età.

Per l'Arma dei carabinieri è stato nominato comandante generale il gen. Luigi Forlenza; per il vicecomandante non è stata presa alcuna decisione e per ora resta Manes. In un secondo tempo, a seconda delle risultanze dell'attuale inchiesta sul SIFAR, il Ministro Tremelloni procederà eventualmente alla nomina di un nuovo vicecomandante. Per il gen. Ciglieri non è stata fatta la designazione a un alto incarico nella NATO nè al comando di Corpo d'Armata di Padova, come si era preventivato; è stato designato al comando della Terza Armata. I Ministri socialisti, i quali avevano sollevato numerose riserve su alcune designazioni, alla fine si sono dichiarati soddisfatti, tanto che le nomine sono state fatte ufficialmente all'unanimità. Per la Marina resta capo di stato maggiore l'amm. Michelagnoli. Agli alti ufficiali che per ragioni di età lasciano l'incarico, il Consiglio ha rivolto il vivo ringraziamento del Governo per l'opera efficace prestata in tanti anni nelle Forze armate.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato il provvedimento a favore degli statali, che ricalca le linee già previste e cioè 480 miliardi per i miglioramenti economici dei dipendenti pubblici in cinque esercizi. Per il primo esercizio finanziario, a partire dal 1.o marzo, sono già accantonati cento miliardi. E' stato inoltre disposto un movimento di prefetti e di diplomatici.

Il Consiglio era stato convocato per le 16.30 ma si è riunito appena alle 17.20, perchè è stato preceduto da un colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto nel suo studio di Palazzo Chigi con il Ministro della Difesa Tremelloni. Lo scambio di punti di vista si è protratto per poco meno di un'ora. Subito dopo Moro ha aperto la seduta consiliare, che si è occupata per primo delle nomine dei capi di stato maggiore della Difesa, dell'Esercito, dell'Aeronautica e del comandante generale dell'Arma dei carabinieri. La riunione si è protratta ininterrottamente fino alle ore 22.30, ora in cui è stata decisa una breve interruzione. Fanfani, lasciando Palazzo Chigi ha dichiarato: «Mi devo recare a un ricevimento». Mariotti, da parte sua, si è limitato ad affermare: «La seduta è stata sospesa per un quarto d'ora, mi reco a mangiare un boccone e poi torno». In realtà, la sospensione era molto più lunga del previsto.

Nel corso del dibattito, stante le diversità dei punti di vista, l'on. Moro ha avuto ripetute consultazioni telefoniche anche con il Presidente della Repubblica. Ad un certo momento, secondo le indiscrezioni raccolte fuori della sala, il Ministro Tremelloni ha fatto una proposta: votiamo, ha detto, sui vari candidati e cioè Vedovato al posto di Aloja, Caccavale al posto di Vedovato, Mocci capo di stato maggiore dell'Aeronautica al posto di Remondino, Forlenza al posto di Ciglieri. Quanto al vicecomandante generale dei Carabinieri Tremelloni proponeva di lasciare a lui questo compito, che del resto non rientrava nella competenza del Consiglio dei Ministri. Faceva capire che la scelta sarebbe caduta, secondo la prassi, sul generale di divisione più anziano e quindi su Cento, notoriamente in posizione polemica verso l'attuale vicecomandante Manes.

Ma Mariotti si opponeva a questa proposta; egli dichiarava che il Consiglio dei Ministri doveva avere elementi approfonditi su ogni candidato alle varie cariche. Mancini esprimeva ugualmente perplessità sulla scelta di Cento. Alcune riserve su varie candidature venivano avanzate anche da Scalfaro. Così stando le cose, l'on. Moro sospendeva la seduta e riuniva presso di sè i Ministri democristiani per cercare di concordare una soluzione omogenea.

I punti di maggiore frizione erano i seguenti: nomina del generale Vedovato a capo di stato maggiore della Difesa, destinazione del gen. Ciglieri e la nomina del successore del vicecomandante dell'Arma gen. Manes. Fin da alcuni giorni negli ambienti ufficiosi si dava per molto probabile la successione di Vedovato ad Aloja a capo di stato maggiore della Difesa.

Alla nomina però si opponevano i socialisti e questo era il primo punto che dava origine a vivacissime discussioni. Così pure avveniva per lo spostamento del gen. Ciglieri, poichè i socialisti si opponevano alla sua promozione con destinazione al comando NATO di Verona, chiedendone invece la destinazione al Corpo d'Armata di Padova. Gli stessi socialisti respingevano la proposta di sostituire l'attuale vicecomandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Manes, con il generale di Divisione Cento.

Alle 23.30 la seduta del Consiglio dei Ministri riprendeva, per concludersi un'ora più tardi con le decisioni indicate all'inizio.

Per quanto riguarda gli statali, il Ministro Bertinelli, al termine della riunione, ha dichiarato ai giornalisti: «Il provvedimento approvato anche se non tocca tutti i settori della Pubblica Amministrazione, costituisce un fatto nuovo, importante, poichè oltre a risolvere taluni problemi lasciati insoluti per molti anni, ne definisce e ne imposta altri non meno importanti. In sostanza, il presente disegno di legge, risultante dagli sforzi congiunti del Governo e dei sindacati, ha tra l'altro il compito di porre le basi di quella che sarà nella prossima legislatura una riforma più profonda della Pubblica Amministrazione.

«A proposito di quest'ultimo grave problema, voglio ricordare che la legge racchiude la giustificazione di tutte le indennità speciali in due soli concetti base: produttività ed incentivazione, rischio e pericolo. Al di fuori di essi altre competenze non potranno essere attribuite. Il disegno di legge consta di tre parti: una relativa alla riforma della Pubblica Amministrazione propriamente detta; la seconda riguardante il riassetto delle carriere e delle retribuzioni e la riqualificazione delle pensioni; l'ultima ha per oggetto le libertà sindacali».

C. M.

Roma — Il generale Guido Vedovato che ha sostituito Aloja

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una lunga riunione non priva di momenti polemici per deliberare sui mutamenti negli alti gradi delle Forze armate. Il Consiglio, prendendo atto della collocazione in ausiliaria per limiti d'età dei generali Giuseppe Aloia e Aldo Remondino, ha nominato capo di S.M. della Difesa il generale Guido Vedovato; capo di S.M. dell'Esercito il gen. Enzo Marchesi; capo di S.M. dell'Aeronautica il gen. Duilio Fanali. In sostituzione del generale Carlo Ciglieri, nominato comandante designato della 3.a Armata, il Consiglio ha nominato nuovo comandante generale dell'Arma dei carabinieri il gen. Luigi Forlenza.

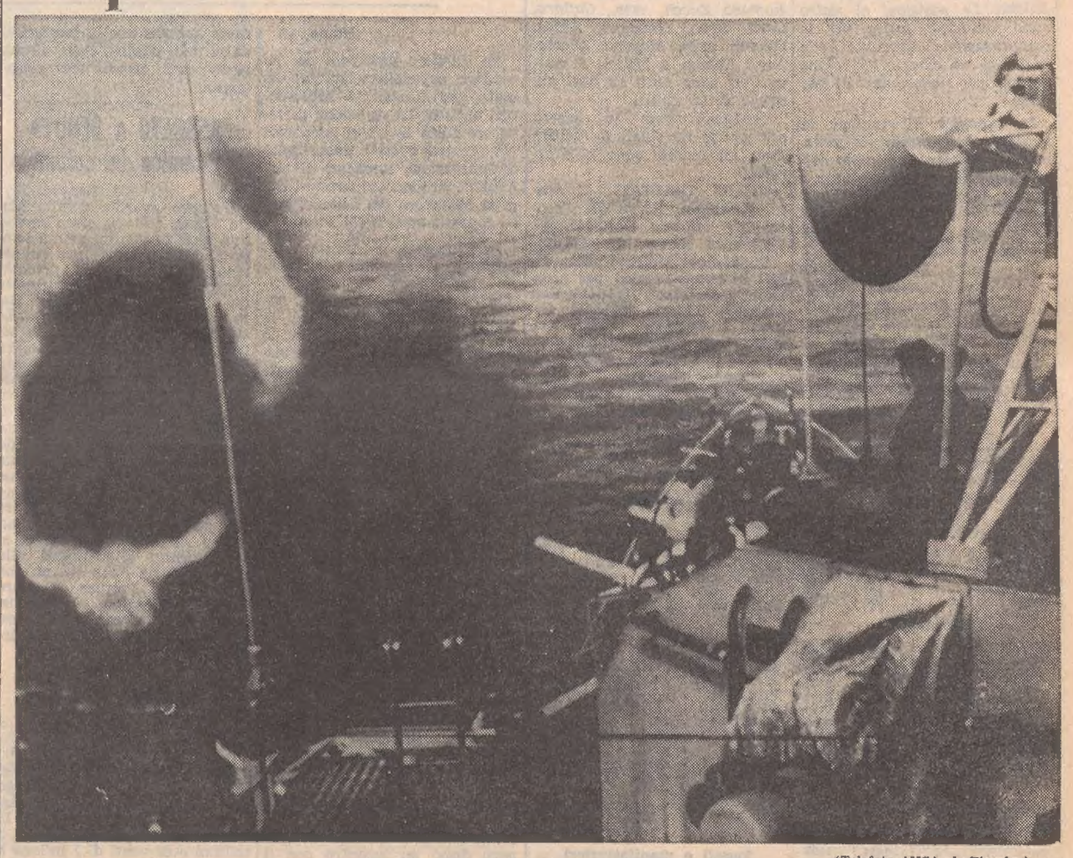
Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato il provvedimento a favore degli statali che comporta una spesa di 480 miliardi in cinque esercizi.

Il Presidente Johnson ha dichiarato in una conferenza stampa che anche dopo la missione esplorativa effettuata dal Segretario dell'ONU, Hanoi non è pronta a negoziare, come non è mai stata in passato. Johnson ha nuovamente escluso l'impiego di armi atomiche nel Vietnam. Mercoledì il Presidente riceverà U Thant per conoscere direttamente i risultati del suo ultimo sondaggio in merito alle possibilità di venire ad una soluzione pacifica del conflitto.

Due bombardieri sovietici, del tipo «nucleare», sono stati intercettati da caccia degli S.U. mentre volavano verso il continente nord-coreano: il Pentagono ha però sdrammatizzato la notizia, affermando che essi non avevano intenzioni ostili e che hanno invertito la rotta di loro iniziativa dopo aver incrociato gli aerei americani.

I colloqui tra De Gaulle e Kiesinger hanno mostrato un ammorbidimento della posizione francese in merito all'adesione inglese al MEC. I due Governi hanno infatti dichiarato di essere d'accordo sull'allargamento della Comunità europea ad altri Paesi non appena questi ultimi saranno in grado di entrare effettivamente nella Comunità o di associarsi sotto altra forma.

Si spara dal mare sulla cittadella di Hue



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Saigon — Una nave da guerra americana impegnata nei bombardamenti di Hue per agevolare le operazioni dei marines

SENZA RISULTATI CONCRETI L'ESPLORAZIONE DIPLOMATICA DEL SEGRETARIO DELL'O.N.U.

Hanoi non è pronta a trattare afferma il Presidente Johnson

E' stato escluso categoricamente l'impiego di armi nucleari nel Vietnam - Mercoledì U Thant riferirà al Capo della Casa Bianca - I nordvietnamiti hanno rilasciato tre piloti americani

Washington, 16

Nel corso di una conferenza stampa improvvisata, il Presidente Johnson ha dichiarato questa sera che, sulla base di tutte le informazioni che gli sono state trasmesse, comprese quelle di U Thant, il Nord Vietnam non è oggi pronto a negoziare più di quanto lo fosse uno, due o tre anni fa; ha aggiunto che in realtà Hanoi non è stata in nessun momento pronta a negoziare durante tale periodo.

Il Presidente ha implicitamente lasciato capire che potrebbe essere indotto ad aumentare gli effettivi americani nel Vietnam oltre il limite di 525 mila uomini stabilito attualmente. Ha ribadito la sua più assoluta fiducia verso il generale Westmoreland, il comandante delle forze americane nel Vietnam, ed ha smentito le voci secondo le quali gli Stati Uniti prevederebbero di impiegare armi nucleari tattiche per difendere all'occorrenza Khe Sanh.

In precedenza la Casa Bianca aveva annunciato che Johnson riceverà il Segretario generale dell'ONU U Thant alla Casa Bianca mercoledì prossimo, per ascoltare un resoconto della sua «esplorazione diplomatica» in vista della pace nel Vietnam, effettuata nei giorni scorsi in Asia e in Europa. Il fatto che il capo dell'esecutivo americano abbia ritenuto di attendere quasi una settimana per ricevere il capo della massima organizzazione mondiale, sembra confermare la valutazione generalmente negativa dello sforzo compiuto da U Thant, già adombrata dalle dichiarazioni fatte due giorni fa da Rusk.

La stessa impressione si era avuta ieri sera dopo il lungo colloquio tra U Thant, appena tornato da Parigi, e l'Ambasciatore Goldberg. Quest'ultimo aveva definito «molto utile» il colloquio, ma il suo ufficio si era contemporaneamente premurato di far sapere che egli non aveva ritenuto necessario informare subito telefonicamente il Presidente Johnson e che stava preparando un rapporto. Non c'è dubbio — avevano inteso dire con questo i funzionari della missione americana all'ONU — che se U Thant avesse avuto da riferire qualche elemento veramente nuovo e utile, Goldberg ne avrebbe informato il Presidente immediatamente.

Al Palazzo di Vetro circolano parecchie indiscrezioni, raggruppabili in due grandi categorie. Secondo la prima, Hanoi ha fornito a U Thant attendibili indicazioni del suo desiderio di negoziare, mentre, in base alla seconda, Hanoi è più intransigente che mai e mira esclusivamente alla resa di Saigon e degli Stati Uniti. Quando si va a ricercare l'origine di queste indiscrezioni, si trova che le prime risalgono generalmente all'ufficio del Segretario dell'ONU, e le seconde agli uffici della missione americana.

L'unica persona che finora abbia fornito una valutazione esplicita, forse obiettiva e forse anche bene informata della missione di U Thant, è l'Ambasciatore algerino all'ONU Tewfik Bouttaoura, il cui Governo intrattiene stretti rapporti con Hanoi. Egli ha detto ai giornalisti che dal giro di U Thant è emerso che l'unico ostacolo che si frappone alle trattative di pace è il riconoscimento ufficiale di un ruolo paritario al «fronte di liberazione nazionale» come interlocutore degli Stati Uniti. Bouttaoura ha aggiunto che, secondo lui, gli Stati Uniti non accetteranno di negoziare fino a quando non avranno superato gli ultimi rovesci militari e non saranno riusciti a riprendere una posizione di relativa forza.

Funzionari del Segretariato dell'ONU danno una parziale conferma di questa valutazione. Essi dichiarano che il Segretario U Thant rimane convinto che una cessazione incondizionata dei bombardamenti porterebbe effettivamente all'inizio di negoziati sostanziali con Hanoi, ma che egli si rende anche conto che l'attuale situazione delle forze americane nel Vietnam, soprattutto nella zona di Khe Sanh, pone fuori discussione per l'immediato futuro una diminuzione delle attività militari da parte degli Stati Uniti.

Secondo Gromiko, gli sforzi di U Thant per trovare una soluzione al conflitto vietnamita hanno poche possività di avere successo, perchè gli americani non vogliono negoziati di pace. Il Ministro degli Esteri sovietico ha fatto questa dichiarazione a Sofia, dove si trova in visita ufficiale in Bulgaria da lunedì. Gromiko, tuttavia, ha lodato i tentativi del Segretario generale dell'ONU in favore della pace mondiale ed ha aggiunto che «l'aggressione americana nel Vietnam è votata al fallimento».

SENZA IL CANALE L'EGITTO HA L'ACQUA ALLA GOLA

In gravi difficoltà Nasser cerca crediti

A tale scopo è disposto a riallacciare con gli S.U. Granbretagna, Germania e Italia aiuteranno la RAU?

Londra, 16

L'Egitto — secondo quanto viene rivelato da personalità diplomatiche nella capitale britannica — conta di ristabilire presto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, ritirando le accuse formulate contro gli americani e gli inglesi di aver aiutato gli israeliani nell'offensiva aerea dello scorso giugno. Esponenti del Governo della RAU hanno avvertito non ufficialmente le potenze amiche che l'iniziativa potrebbe essere presa dal Cairo nelle prossime settimane.

A quanto si ritiene, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti servirebbe alla RAU anche per ottenere crediti per la ricostruzione. Il Governo nasseriano dovrebbe concludere quanto prima le trattative per nuovi crediti internazionali per un valore di 62 milioni di sterline (148,8 milioni di dollari), fra i Paesi che potrebbero contribuire ad aiutare la ricostruzione egiziana sono la Granbretagna, la Germania occidentale, l'Italia, e altri tre Paesi che non sono stati precisati. Ma, per ottenere i nuovi crediti, il Governo egiziano dovrà innanzitutto liquidare un vecchio prestito di 47 milioni di sterline, redimibile alla fine di febbraio; fra i creditori, sono diversi Paesi dell'Europa occidentale.

Negli ultimi giorni, rappresentanti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale si sono consultati al Cairo con esponenti del Governo egiziano. La chiusura del Canale di Suez ha privato l'Egitto di un'importante fonte di valuta pregiata: l'aiuto fornito negli ultimi mesi dall'Arabia Saudita e dal Kuwait non sembra essere stato adeguato alle necessità del Paese.

Anche un rappresentante personale di Johnson, Eugene Black, già presidente della Banca mondiale, è stato al Cairo negli ultimi tempi, ma un riserbo assoluto è stato mantenuto sulla natura della sua missione. Il Governo americano, negli ultimi mesi, non ha mostrato affatto ansia di ristabilire le relazioni diplomatiche con il Cairo: in colloqui confidenziali, gli americani hanno affermato che il Governo di Nasser dovrà, prima di ogni altra cosa, riconoscere pubblicamente che l'accusa di intervento armato a favore di Israele, lanciata durante la guerra di giugno, è infondata. Sembra che il Cairo si accinga a fare proprio questo.

Secondo le fonti, la partecipazione britannica, tedesco-occidentale e italiana alle nuove operazioni di apertura di credito a favore degli egiziani è collegata, in primo luogo all'operazione di liquidazione dei vecchi debiti. I tre Paesi occidentali hanno compiuto uno sforzo comune per aiutare gli egiziani a mettere alla pari, alla fine del mese, il vecchio debito, in modo da permettere al Cairo di trovarsi un terreno più solido nei confronti dell'«I.M.F.» e della Banca di sviluppo in merito all'apertura di credito per 148,8 milioni di dollari.

IN ATTESA CHE SI DETERMININO LE CONDIZIONI PER IL PIENO INGRESSO NELLA COMUNITA'

De Gaulle e Kiesinger offrono a Londra «accomodamenti» con la CEE

E' stata auspicata, alla fine dei colloqui parigini, l'estensione degli accordi anche ad altri Paesi Riconosciuti i progressi dell'economia inglese - Il Generale è sembrato un po' meno intransigente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

I colloqui franco-tedeschi si sono conclusi positivamente; e il piano abbozzato ieri per un riavvicinamento tra i Sei e la Granbretagna ha potuto essere definito in maniera più particolareggiata. Kiesinger, Brandt e i sette Ministri tedeschi che li accompagnavano, sono ripartiti questa sera per Bonn; per tutta la giornata erano proseguiti i colloqui, sia quelli a quattro occhi — in particolare una seconda conversazione tra De Gaulle e il Cancelliere — sia quelli a delegazioni complete. C'è stato, all'Eliseo, un vero e proprio «Consiglio dei Ministri franco-tedesco, una seduta plenaria cui hanno partecipato tutti i membri della delegazione tedesca, i loro colleghi francesi, i sottosegretari, gli esperti.

I risultati della visita a Parigi del Cancelliere Kiesinger e dei suoi collaboratori hanno superato tutte le aspettative. Prima dell'incontro, regnava una atmosfera di incertezza, soprattutto a causa del famoso incidente franco-tedesco provocato dal «dispaccio di Ravensburg» (e cioè dalle dichiarazioni antigolliste che un'agenzia tedesca aveva attribuite a Willy Brandt). Ma l'incidente è stato dimenticato, e l'atmosfera di cordialità in cui si sono svolti i colloqui, ha confermato che l'amicizia franco-tedesca è sempre molto viva.

Naturalmente, sarebbe prematuro cantare vittoria, ed occorrerà senza dubbio attendere qualche tempo, magari anche diversi mesi, per vedere se il «piano franco-tedesco» sarà coronato dal successo. Si può dire però, fin da ora, che le conversazioni di Parigi sono servite a sbloccare la situazione ed a rilanciare, in una certa misura, la cooperazione europea. E' senz'altro un successo per la diplomazia tedesca, che è riuscita ad ottenere un certo numero di concessioni da parte del generale De Gaulle.

Al termine dei colloqui, è stata pubblicata una dichiarazione comune in quattro punti. «I due Governi — asserisce il documento — affermano la loro volontà di continuare l'opera intrapresa assieme ai loro «partners» per la costruzione europea. Intendono compiere tutti gli sforzi necessari per completare e sviluppare il Mercato comune; e riaffermano in particolare l'intenzione di realizzare la fusione delle tre Comunità esistenti».

La dichiarazione prosegue affermando che la Francia e la Germania auspicano l'estensione della Comunità ad altri Paesi europei, e in particolare a quelli che hanno già fatto atto di candidatura, non appena tali Paesi siano in grado, secondo i casi, sia di entrare a far parte effettivamente della Comunità stessa, sia di legarsi ad essa sotto altra forma. Questo vale in particolare per la Granbretagna, e significa che la evoluzione economica iniziata in questo Paese dovrebbe proseguire.

In attesa che l'estensione della Comunità europea divenga possibile, Francia e Germania sono disposte a prendere in considerazione la possibilità di concludere «accomodamenti» commerciali, industriali ed agricoli tra la CEE e i Paesi che hanno fatto atto di candidatura. Questi accomodamenti potrebbero favorire l'evoluzione di cui sopra. Oltre alla Granbretagna, hanno chiesto l'ammissione al MEC l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia; anche la Svezia ha chiesto di entrare ma per quel tanto che non interferisce con la sua dichiarata politica di neutralità.

«Affermando la loro posizione sullo sviluppo e la estensione auspicata della Comunità economica europea — termina la dichiarazione — i due Governi di Parigi e di Bon mirano ad un obiettivo essenziale della loro politica, che è di far svolgere ad un'Europa forte e unita il ruolo che le compete, cioè quello di essere un'entità organizzata, indipendente, attiva, fattore dell'equilibrio mondiale e di conseguenza della pace».

Questa dichiarazione di principio, con la quale si conclude il documento, sembra essere stata ispirata dal generale De Gaulle, poichè riprende alcuni temi che sono cari al Capo dello Stato francese. Per quanto riguarda, invece, la applicazione pratica del «piano» tracciato nelle grandi linee per realizzare «accomodamenti» tra la CEE e i Paesi postulanti (in particolare la Granbretagna), il portavoce della delegazione tedesca ha precisato che si potrebbe creare una zona di libero scambio alla quale parteciperebbero i Sei ed i Paesi che hanno fatto atto di candidatura. Ma si tratta senz'altro di ipotesi premature: prima che proposte precise vengano formulate, il Consiglio dei Ministri del Mercato comune dovrà esaminare la situazione e discutere i vari problemi. La prima riunione si terrà a Bruxelles, il 29 febbraio.

Al termine della seduta plenaria di questa mattina, un portavoce ha comunicato ai giornalisti due dichiarazioni fatte dal generale De Gaulle e dal Cancelliere Kiesinger. «Siamo d'accordo — ha detto il Capo dello Stato francese — per dire che l'Europa trarrebbe grandi vantaggi dall'unione con la Granbretagna, sia per la potenza economica, sia, un giorno, per la capacità politica». Ma perchè la Granbretagna possa aderire al MEC — ha proseguito De Gaulle — essa si deve adeguare alle condizioni economiche dell'Europa, e fornire un grande sforzo economico. L'evoluzione è cominciata. «Tuttavia — ha ammonito — non pensiamo che tale evoluzione sia sufficiente, per il momento. Intanto, si può fare qualcosa per facilitarla».

De Gaulle ha anche insistito sulla necessità di mantenere la coesione della Comunità europea, ed ha evocato alcuni problemi di carattere generale. Ha parlato della distensione Est-Ovest - della necessità di sviluppare i rapporti con i Paesi socialisti. Ha detto che la situazione economica mondiale è dominata dalla situazione economica e monetaria degli Stati Uniti e che un miglioramento può essere determinato soltanto da uno sforzo intrapreso dagli americani. Per quanto riguarda i rapporti con gli Stati Uniti — ha aggiunto De Gaulle — francesi e tedeschi sono concordi nel voler mantenere relazioni costanti ed amichevoli e, nella situazione attuale, rapporti di alleanza. Il Generale è consapevole del fatto che questi rapporti d'alleanza sono di capitale importanza per i tedeschi.

Kiesinger, dal canto suo, ha dichiarato che condivideva le idee del Presidente francese.

Vice

I punti focali della guerra

Bombe su Khe Sanh Lenta avanzata a Hue

Saigon, 16

La battaglia per la conquista di Hue continua ad infuriare. Marines americani e fanti sudvietnamiti avanzano lentamente nella zona della «cittadella» dove le forze nordvietnamite e vietcong sono ancora ben trincerate. Per la prima volta, oggi, sono intervenuti anche i carri armati dei marines che hanno aperto un fuoco infernale sulle posizioni nemiche. Un portavoce del comando americano a Saigon ha precisato che gli alleati impegnati a Hue, hanno ucciso dal 31 gennaio 2.504. comunisti.

I cadaveri di tre soldati nordvietnamiti sono stati trovati incatenati a una mitragliatrice in una scuola di Hue. L'edificio aveva resistito per due giorni agli attacchi delle forze sudvietnamite. I tre soldati, crivellati di colpi, erano stati solidamente legati alla mitragliatrice per impedire che abbandonassero la arma.

Presso la grande base dei marines a Khe Sanh, una compagnia che rientrava da un servizio di pattuglia si è trovata sotto un intenso fuoco dei mortai dei nordvietnamiti. Quando le bombe hanno cessato di cadere, sul terreno sono rimasti 12 morti e 107 feriti. Causa il maltempo l'aviazione ha gettato viveri e materiali con i paracadute.

Tre piloti americani, catturati dai nordvietnamiti, sono stati liberati ed hanno raggiunto la base militare americana di Udorn, in Thailandia. Il mese scorso il Governo di Hanoi ne aveva annunciato l'imminente liberazione per aver «mostrato un atteggiamento di pentimento durante la detenzione». Essi sono il maggiore Norris Miller Overly, il capitano John David Blake e il sottotenente David Paul Matheny.

In occasione della liberazione dei tre piloti americani, il Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha dichiarato: «Ripetiamo la nostra richiesta di cessazione incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Allora, potremo avere coloqui seri, e saranno seri colloqui di pace». Il Primo Ministro ha comunque respinto la cosiddetta «formula di San Antonio», in quanto essa impone condizioni ed è «inaccettabile». Tali affermazioni di Pham Van Dong sono state riferite dal reverendo Daniel Berrigan, facente parte del gruppo di pacifisti americani che si è recato a Hanoi per prendere in consegna i tre ufficiali.

«Confessione» collettiva dei marinai della «Pueblo»

Tokio, 16

L'intero equipaggio della nave-ascolto «Pueblo» ha firmato — a quanto afferma l'agenzia di stampa nordcoreana, ascoltata a Tokio — una dichiarazione comune, nella quale dice di «meritare qualsiasi punizione», ma chiede clemenza al Governo nordcoreano. L'agenzia ha precisato che il documento è stato firmato dagli 82 marinai, compreso il comandante della nave, Lloyd Mark Bucher. Nella dichiarazione, secondo l'agenzia, i marinai «ammettono» di aver commesso «gravi crimini», svolgendo attività spionistica.

ANCORA UNA SCOSSA registrata in Sicilia

Palermo, 16

Una nuova scossa di terremoto è stata registrata dall'Istituto geofisico dell'Università di Messina alle 6.53'5" di stamane. La scossa, che ha avuto una intensità pari al quinto grado della scala Mercalli è stata particolarmente avvertita nelle zone della valle del Belice, sconvolte dal violento sisma del 15 gennaio scorso. Si tratta di una delle normali repliche del fenomeno tellurico.

La scorsa notte scene di panico si sono avute a Messina in seguito ad un forte boato avvertito poco prima della mezzanotte dalla popolazione. Il boato sarebbe stato localizzato nelle acque dello Stretto. Tuttavia i sismografi dell'Istituto geofisico dell'Università non hanno registrato alcuna scossa. Non viene escluso che il forte boato sia stato determinato dall'esplosione di una bomba lanciata in mare da pescatori di frodo.

BORSE E MERCATI

Milano: richiesta di titoli

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano, la stipulazione dei riporti mensili è stata caratterizzata da una vivace richiesta di titoli, ma soprattutto di Amiata, Viscosa, Generali, ANIC e Nord Milano. Le posizioni al rialzo sono diminuite, anche per la compensazione avvenuta con posizioni al ribasso. Riunione pesante per sistemazioni di fine mese.

In apertura di riunione la quota ha presentato un andamento irregolare, a seguito delle sistemazioni operate dopo i riporti. Richiesti inizialmente i mercuriferi e Nord Milano. Nel corso della mattinata di oggi durante una nuova ondata di offerte sulle Viscosa e sulle Centrale, quest'ultima a seguito delle anticipazioni al bilancio, ha indebolito tutta la quota per perdite sensibili per diversi valori (agricola, Finmare, Sifir, Westinghouse, Chatillon, Cascami, Viscosa, Unione Manifatture ed Ausiliare).

Richieste le Man. Tosi che dopo il rinvio della chiamata di chiusura terminano a 2900 da 2510 di ieri. In ripresa anche Romana Zucch. priv., Caffaro, Carlo Erba, Ossigeno, Aedes, Olivetti priv., Magona, Olcese, Nord Milano e Mittel. I mercuriferi sono finiti su basi più calme della vigilia.

Tendenzialmente in lettera con prezzi resistenti il reddito fisso, gli scambi sono risultati ridotti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 4 milioni; Buoni del Tesoro: 299 milioni; Obbligazioni: 826.999.040; Azioni: n. 2.535.425.*

Dopoborsa: Mercato senza affari in lettera. Prezzi per prossimo: Montedison 1122-1125; Fiat 2664-2670; Viscosa 3200-3210; Generali 99.000-99.100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	15-2	16-2
Alimentari		
Certosa	2705	2705
Distillerie	2352	2340
Eridania	2800	2740
Es. Molini	2710	2810
Motta	7030	7040
Rom. Zucc.	148	148
Rom. Zucc. pr.	365	375
Assicurativi		
Ass. Generali	99600	99150
Ass. Milano	35100	35180
Ass. Mil. pr.	25630	25890
Ass. Torino	9890	9800
Ass. Tor. pr.	6550	6490
Incendio	9790	9770
Fond. Vita	19770	19900
L'Assicuratrice	68690	68210
Ras	38800	38890
S.A.I.	25080	25150
Bancari		
Mediobanca	71150	70300
Chimici		
Anic	1414	1405
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	900	895
Caffaro	264	271
Erba	10410	10650
Erba priv.	6890	6995
In. Ind. Com.	2790	2735
Italgas	1153	1144
Lepetit ord.	4848	4849
Lepetit priv.	5050	5090
Liquigas	182.25	182.25
Mira Lanza	37365	37250
Ossigeno	1381	1400
Pibigas	88.50	88.50
Rumianca	1388	1395
Saffa	4865	4875
Sarom	1020	1026
Montedison	1124	1120.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1190	1196
Marelli	644	640.50
Sip	2770	2770
Tecnomasio	1275	1273
Terni Nuova	273	272
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2680	2630
Bastogi	1980	1980
Breda	3819	3815
Finmare	341	335
Finsider	601	600
Generalfin	860	850
Gim	3800	3839
Invest.	2920	2901
Italpi	2600	2585
La Centrale	6950	6675
Pirelli & C.	4318	4190
Sifir	921	888
Sme	2351	2364
Stet	2919	2925
Sviluppo	1900	1901
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2602	2666
Beni Stab.	3527	3541
Bonifiche	995	968
Co. Ge.	9270	9270
Imm. Roma	570	565.25
SAGI	1617	1601
IN. Edilizia	2500	2525
Milano Cen.	25980	25960
Risanamento	6122	6136
Silos Gen.	2960	2965
SACIE priv.	849.50	846

TITOLI	15-2	16-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	855	830
Fiat	2668	2666
Fiat priv.	2172	2179
Nebiolo	633	632
Olivetti ord.	3160	3150
Olivetti priv.	3290	3325
Tosi Franco	1689	1670
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3652	3652
Acc. Falck pr.	3675	3675
Broggi-Izar	1140	1140
Dalmine	1201	1204
Ilssa-Viola	698	690
Italsider	861	850
Magona	1620	1670
Metalli	3160	3160
M. Amiata	7510	7489
Monteponi	364	369
Siele	3395	3350
Trafilerie	671	670.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3710	3660
Cot. Cantoni	12700	12780
Olcese	235	247
Cucirini	6220	6250
De Angeli	3270	3360
Cascami Seta	5600	5500
Fisac	397	396.25
Lanerossi	3292	3290
Gavardo	1725	1715
Scotti	105	105
Linificio	385	380
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9960	9900
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	2510	2900
Pacchetti	484	500
Snia Visc.	3295	3210
Snia priv.	2375	2350
Bernasconi	445	447
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	20800	19500
Trasporti		
Nord Milano	3780	3950
L'Ausiliare	2623	2570
Mittel	8705	8900
Diversi		
De Ferrari	1400	1406
Cart. Binda	31550	31000
Cart. Burgo	14780	14670
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4189	4188
Cer. Pozzi	145	144
Cer. Pozzi pr.	273	275
Cer. Ginori	383	386
Ciga	3321	3305
Acque Pot.	1190	1190
Eternit	3430	3420
Italcementi	17305	17355
Cond. Acqua	681.50	668
Rinascente	357	356.75
Rinasc. pr.	258.75	258.75
Mondadori p.	3421	3455
Pirelli S.p.A.	3795	3800
Rejna	919	919
Smeriglio	83	83
SES ex Sarda	4282	4280
SGES ex Seso	1830	1825
Terme Acqui	2730	2750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 febbr.
Rendita	5%	105.40
Redimibile 134	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.60
Redim. Trieste	5%	96.35
Riforma Fond.	5%	97.40
Redimibile '54	5%	95.10
B. Tesoro '68	5%	98.50
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.—
» »	5.50%	91.50
» »	6%	95.15
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.20
» ss. III	6%	96.30
FF.SS. 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	96.70
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	93.90
» 1960	5%	98.10
» 1961	5%	98.10
» 1965 I	6%	96.20
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	96.90
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.35
» » SS.C.II	6%	95.15
ENEL 1965	6%	97.25
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	97.20
» 1967	6%	97.75
» Europa '65	6%	97.10
E.N.I. 65 II.	6%	96.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.90

TITOLI		16 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent)	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	99.35
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	88.80
» XXIV	5.50%	91.90
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.05
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	98.55
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	86.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.25
» Sud - 1959	6%	97.40
» Sud - 1960	5.50%	93.50
» Sud - 1961	5.50%	93.45
» Sud-IV	5.50%	92.25
» Sud-V	5.50%	92.30
» Sud-VI	5.50%	92.50
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	93.95
» Sud-IX	6%	97.15
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.10
» '57/77 (XX)	6%	98.15
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5.50%	93.40
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	91.55
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	96.90
» Stet	6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,94; dollaro canadese 574,575; corona danese 83,835; corona norvegese 87,525; corona svedese 121,005; fiorino olandese 173,202; franco belga 12,592; franco francese 126,972; franco svizzero 143,71; lira sterlina 1506,30; marco tedesco 156,19; scellino austriaco 24,165; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina oro c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-722; argento puro 38-40,5

TRIESTE

In presenza dei riporti il mercato si è mantenuto in genere pesante, accentuando le perdite nelle due Viscosa, mentre un afflusso di richieste ha permesso la ripresa di Stet, Meridielettrica, Beni Stabili, Pirelli e Dalmine. Meno attivo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 4700.

Bastogi 1980; Finmare 335; Finsider 600; Stet 2925; Ass. Generali 99150; Ass. Italiana 68200; Ras 38900; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3220; Viscosa priv. 2350; Italsider 850; Montedison 1122; Cantieri 200; Meridielettrica 2364; Terni 272; Liquigas 182; Beni Stabili 3540; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 3800; Anic 1410; Fiat ord. 2662; Fiat priv. 2170; Sip 2770; Dalmine 1204; Rinascente 357; Rinascente priv. 259; Marzotto 1840.

NEW YORK
(Tendenza al ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in perdita, fra contrattazioni attive, mettendo fine ad una ripresa tecnica di due giornate. Nelle contrattazioni iniziali ci sono stati più guadagni che perdite, ma già nella tarda mattinata il mercato tendeva al ribasso. Alcune perdite sono state ridotte nel pomeriggio.

Quotazione dei titoli italiani: Fiat 4.23-4.32; Olivetti 5.24-5.34; Snia 5.24-5.34; Montedison 1.79-1.83; Pirelli S. p.A. 6.04-6.13.

LONDRA
(Chiusura in declino)

Chiusura in declino ieri alla Borsa di Londra. In perdita i fondi di Stato, dopo una apertura sostenuta, e i petroli, apatici i bancari e le quotazioni in dollari, irregolari gli auriferi.

L'INTESA E' STATA RAGGIUNTA IN UN INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

REVOCATO LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI OSPEDALIERI

Viene spostata al primo gennaio scorso la decorrenza dell'accordo I teatri si sono riaperti - Inattivi per 24 ore i piloti portuali

Roma, 16

Lo sciopero nazionale dei lavoratori ospedalieri, già proclamato per lunedì 19 febbraio, non si farà. La decisione di revocare tutte le azioni sindacali già previste è stata presa dalle organizzazioni sindacali al termine di un incontro, svoltosi oggi al Ministero del Lavoro, con i rappresentanti della Fiaro.

In proposito, il Ministero ha diramato il seguente comunicato: «Il Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, sen. Bosco, ha convocato stasera le organizzazioni sindacali per lo esame dell'accordo Fiaro-Sindacati, riguardante il personale ospedaliero non medico. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Ministero della Sanità e della Fiaro. E' stata ragiunta l'intesa di spostare la decorrenza dell'accordo sindacale al 1.o gennaio 1968.

I miglioramenti economici — prosegue il comunicato — saranno, pertanto, ripartiti nel triennio con le seguenti percentuali: 35% nel 1968: 70% nel 1969; fino a raggiungere il 100 per cento nel 1970. Le indennità previste dall'accordo decorreranno dal 1.o gennaio 1968. Il recupero dell'anticipazione di lire 60 mila effettuata dalle amministrazioni ospedaliere nel corso del 1967. sarà rateizzato in tre anni entro il periodo massimo del 31 dicembre 1970».

Questa sera si sono riaperti i teatri. Gli attori hanno deciso, infatti, di sospendere lo sciopero dopo un incontro con il Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Corona, al quale hanno partecipato anche esponenti dell'Anica e della Rai-TV. Le trattative saranno riprese domani, alle dieci, su tutte le questioni che formano oggetto della vertenza.

La schiarita che sembrava profilarsi nella vertenza dei medici psichiatrici non ha avuto seguito. Lo sciopero prosegue, a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dal direttivo dell'associazione dei medici degli ospedali psichiatrici, al termine di una riunione avvenuta stasera a Firenze.

Si sono astenuti, invece, dal lavoro, oggi, i piloti dei porti. Lo sciopero di 24 ore, conclusosi alla mezzanotte, è stato proclamato per sollecitare l'adeguamento del fondo di assistenza della categoria e la perequazione del trattamento economico riservato ai piloti dei porti italiani, soprattutto minori.

A Genova l'attività portuale si è svolta quasi regolarmente: circa quaranta unità sono entrate o uscite dal porto, senza pilota a bordo. Lo sciopero ha costretto in rada soltanto una nave giapponese, il cui comandante non è voluto entrare nel porto genovese senza l'aiuto del pilota. Il traffico delle navi-traghetto che fanno servizio sulla linea Genova - Sardegna si è svolto regolarmente.

A Napoli il traffico è stato normale per le navi di piccolo tonnellaggio — che possono attraccare e partire senza l'aiuto del pilota — e che hanno svolto regolarmente le operazioni di ormeggio. Nella città partenopea anche le maestranze portuali sono da ieri in agitazione per rivendicazioni economiche; i loro rappresentanti sindacali hanno proclamato lo sciopero ad oltranza. Nel pomeriggio con il solo aiuto dei rimorchiatori, sono partite alcune navi: l'«Augustus» per il Sud America; la motonave «Torres» per Cagliari e il «Città di Livorno» per Malta e Bengasi. In serata partirà regolarmente il «postale» per Palermo.

Da stamane è in sciopero anche il personale dell'Ente autonomo «La Biennale» di Venezia, dopo essere stato informato che la sesta Commissione del Senato ha esaminato positivamente il disegno di legge relativo al nuovo statuto della «Biennale», già varato dalla Camera dei deputati, e si accinge ad approvarlo in sede deliberale. La assemblea ha sollecitato gli interventi del presidente dell'Ente e del Sindaco, «riservandosi ulteriori e più decise azioni».

A Palermo è ripreso, oggi, lo sciopero ad oltranza dei dipendenti comunali, iniziato prima del terremoto e poi sospeso nei momenti di emergenza. Vengono garantiti i servizi indispensabili. La vertenza dura da due anni.

A Roma si sono svolti alcuni incontri fra le organizzazioni sindacali nazionali della Fim-Cisl, della Fiomc-Cigl e della UILM e la delegazione degli industriali metalmeccanici per l'applicazione della norma contrattuale sulle lavorazioni nocive. Gli incontri — informa un comunicato sindacale — erano previsti per i settori della siderurgia, delle fonderie e della cantieristica; tuttavia, di fronte alle difficoltà di giungere alla definizione di una comune metodologia con cui procedere alla individuazione delle lavorazioni nocive secondo quanto previsto dal contratto, la trattativa si è praticamente sviluppata solo intorno alla parte del problema che è comune a tutti i settori. Le parti torneranno a riunirsi nei giorni 6 e 7 marzo per i settori della siderurgia e delle fonderie, mentre per la cantieristica la data d'inizio della discussione sarà fissata successivamente.

ASSOLTO A GENOVA un «amico dei colombi»

Genova, 16

L'allievo guardia zoofila Mario Vozza, che era stato rinviato a giudizio (in un primo tempo anche arrestato) per essersi reso protagonista di proteste contro la cattura, autorizzata dal Comune, di colombi, è stato oggi assolto in Pretura. Le sue imputazioni erano: turbamento di pubblico servizio, rifiuto di generalità e oltraggio nei confronti di un sottufficiale dei vigili urbani. Il Vozza aveva energicamente protestato per il modo incivile con cui una ditta appaltatrice stava procedendo alla cattura dei colombi in una piazza di Genova. Il sottufficiale dei vigili urbani verbalizzante (comparso stamane in Pretura ammanettato perchè nel frattempo risultato colpevole di avere fornito stupefacenti alla pittrice Maria Rosa Faccin) ha ammesso in Pretura di avere avuto l'impressione che il Vozza, a causa dell'eccitazione, non avesse effettivamente l'intenzione di oltraggiarlo.

ESTRAZIONI DI PREMI per Buoni del Tesoro

Roma, 16

Alla Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di 1 milione a cascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1975.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono numero 1.676.069. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 220.292, 381.572, 1.451.174, 1.676.069. I venti premi di 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 33.414 - 96.292 - 157.096 - 274.027 - 359.905 - 529.985 - 635.186 - 859.068 - 934.553 - 1.102.947 - 1.237.042 - 1.330.444 - 1.435.871 - 1.477.119 - 1.655.035 - 1.717.323 - 1.764.189 - 1.952.227 - 1.954.580 - 1.969.678.

BRACCIO AMPUTATO dalla lavabiancheria

Palermo, 16

Una giovane inserviente ospedaliera, Giuseppina Corrao di 20 anni, è rimasta vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro. Mentre svolgeva la sua attività presso la clinica Noto di viale Regina Margherita ed era intenta a introdurre dei panni nella lavabiancheria, ha avuto staccato completamente il braccio sinistro dagli ingranaggi. Soccorsa da alcune compagne di lavoro, la giovane è stata subito trasportata all'ospedale dell'INAIL, dove è giunta in preda ad un grave dissanguamento.

Il braccio tranciato dagli ingranaggi è stato portato pure in ospedale ed i medici tenteranno, di ricucirglielo, se ciò risulterà possibile.

UCCISI NELL'AUTOMOBILE investita da un masso

Teramo, 16

Il medico condotto di Crognaleto Teramo, dott. Nicola Reggimenti di 36 anni, e l'insegnante quarantanovenne Alfredo Quaranta sono rimasti uccisi, schiacciati in una «Citroen», da un grosso masso staccatosi improvvisamente da un costone.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Gino Cervi, Raf Vallone e altri attori al termine di una riunione sindacale al Teatro dei Satiri della capitale

UNA TELEFONATA AVEVA ANNUNCIATO UN'ALTRA BOMBA

Di nuovo in allarme l'Università di Torino

Secondo i periti balistici l'attentato alla cattedra è stato compiuto con l'intenzione di ferire qualcuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Nell'esasperata atmosfera dell'Università di Torino, in allarme per la criminosa esplosione di ieri, si è inserito stamane un nuovo episodio d'inciviltà. Alle 10 è arrivata in Questura una telefonata anonima che annunciava un altro attentato dinamitardo alla Facoltà di legge. Le aule del Palazzo Campana sono state sgombrate, il prof. Conso ha sospeso le interrogazioni, tra gli allievi — soprattutto le ragazze — si è diffusa una sensazione di sgomento. Era un falso allarme, opera di un esaltato che voleva forse accrescere la paura diffusasi dopo lo scoppio della bomba avvenuto ieri; non è stato trovato nulla e dopo un'ora i corsi sono ripresi, ma l'impressione è stata forte, lo sdegno unanime.

La situazione all'Ateneo è grave. L'episodio di ieri è senza precedenti. Una bomba ad orologeria è scoppiata alle 14.26 in un'aula di giurisprudenza nella quale si trovavano tre studenti intenti all'ultimo ripasso prima dell'esame di procedura penale. E' oramai fuori dubbio che l'esplosione non aveva soltanto uno scopo dimostrativo e che l'ordigno era stato preparato da esperti con il determinato intento di «colpire». Sorgono quindi le precise responsabilità a carico degli autori dell'attentato che ove siano individuati, dovranno rispondere di tentato omicidio.

Secondo le indagini della sezione politica della polizia e degli artificieri del Genio, la bomba è stata confezionata con salnitro, zolfo e polvere di carbone. Gli ignoti dinamitardi si sono serviti di una scatola di latta alta 12 centimetri e con un diametro di sette. L'hanno collegata con fili elettrici ad una piccola pila, che a sua volta era stata posta a contatto con un orologio. Un particolare che accresce la gravità dell'attentato è fornito dalla circostanza che la bomba era disposta in modo da colpire direttamente il professore e i candidati ai quali sarebbe mancata la protezione della cattedra. Per introdursi nel Palazzo Campana, gli attentatori hanno approfittato della assenza momentanea del bidello che stava facendo colazione.

Il rettore prof. Allara ha commentato il criminoso episodio dicendo tra l'altro «evidentemente le cattedre sono il posto ideale per gli sfoghi di persone incivili. Nella storia della Università non si era mai avuto un gesto così assurdo. Non trovo parole per qualificarlo. Al momento attuale non mi rimane che augurarmi la ripresa del lavoro in comune accordo». Il comitato di agitazione degli studenti, da parte sua, in un comunicato rileva «come l'incapacità di sostenere un confronto politico da parte degli studenti contrari all'agitazione sia del tutto coerente con l'inconsulto gesto odierno. Ribadisce che gli studenti sono in grado di costruirsi un potere all'interno dell'Università senza ricorrere a bombe o a ordigni, ma semplicemente con la continuità della loro azione politica. Sottolinea che l'attentato era evidentemente rivolto a turbare il regolare svolgimento degli esami chè gli studenti in agitazione si sono ripetutamente impegnati a non disturbare».

E' convinzione generale che il gesto sia stato compiuto da elementi estremisti, contrari ad un ragionevole scambio di opinioni. Nessun altro può avere interesse a turbare l'attività degli atenei proprio quando si è avviato il dibattito sulla riforma degli studi. In un'atmosfera di eccitato nervosismo i corsi a Palazzo Campana sono ripresi oggi sotto la sorveglianza della polizia.

Paolo Amerio

DA LUNEDI' A ROMA LA GRANDE ASSISE DEI VESCOVI ITALIANI

Quaranta laici parteciperanno all'assemblea dell'Episcopato

Si tratterà di una presenza non formale ma attiva, nello spirito dettato dal Concilio Nuovo intervento dell'«Osservatore Romano» sui doveri dei cristiani nella vita sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

I laici non saranno estranei o soltanto spettatori alla terza assemblea dell'Episcopato italiano che avrà inizio a Roma lunedì prossimo e protrarrà i lavori per una settimana: quaranta «esperti» del laicato cattolico prenderanno parte alle riunioni degli otto gruppi di studio nei quali si articolerà, nella giornata di mercoledì prossimo, la grande assise. Il tema della assemblea «I laici nella Chiesa in Italia dopo il Concilio» giustifica la grande novità, in perfetta linea con gli enunciati conciliari, con la convocazione di persone che porteranno ai Vescovi sui vari problemi le esperienze, le richieste e le prospettive del laicato.

«Non si tratta — ha spiegato stamane in una conferenza stampa monsignor Andrea Pangrazio, segretario generale della CEI — di una presenza soltanto formale e simbolica, ma di un fatto importante che vuole essere il segno di tempi nuovi e di metodi nuovi. Il dialogo gerarchia, clero e laicato deve essere avviato su un binario chiaro, in forma sempre più ampia di quanto non sia già avvenuto, in un incontro sereno e costruttivo, coraggioso e fiducioso». Monsignor Pangrazio ha detto ancora che per arrivare a risultati concreti è necessario «cambiare un po' ovunque certa mentalità»: quella ad esempio secondo cui delle cose ecclesiastiche debbono interessarsi solo il Papa, i Vescovi ed i preti e ai laici compete solo un atteggiamento passivo. Oggi con i «consigli pastorali» sanciti dal Concilio essi sono chiamati alla assunzione di precise responsabilità nella vita ecclesiale. Il compito della conferenza episcopale è di dare l'avvio all'inserimento del laicato nei nuovi compiti perchè in Italia il Concilio, su questo punto, non resti lettera morta.

La assemblea dei Vescovi — si prevede una partecipazione di 260-300 prelati — si aprirà con una solenne inaugurazione pubblica nella quale oltre il Cardinale Dell'Acqua, Vicario di Roma, parleranno il presidente della CEI, Cardinale Urbani che terrà la prima relazione generale sul tema in esame e quindi due laici: l'avvocato Vittorino Veronese, membro del «Consilium justitia et pax» e la dottoressa Sitia Sassudelli presidente delle Unione donne di azione cattolica. A partire da martedì saranno svolte relazioni particolari e quindi — come s'è detto anche con la partecipazione dei laici — saranno affrontati temi specifici in riunioni di gruppo: la spiritualità dei laici e la loro partecipazione alla azione pastorale; il coordinamento delle organizzazioni di apostolato; l'azione cattolica italiana; l'azione pastorale nell'ambito della vita sociale, nel mondo del lavoro, nella famiglia, nella cultura, tra i giovani. Saranno tratti due tipi di conclusioni: una specifica e determinata che dovrebbe far parte delle conclusioni della assemblea; l'altra più problematica e indicativa che dovrebbe servire per formulare «fogli di lavoro» da studiare in seno all'episcopato nelle conferenze regionali, e nelle Diocesi da parte del clero e dei laici.

Nel corso della assemblea i Vescovi terranno anche riunioni per l'esame di particolari problemi: in questa sede, probabilmente, si farà anche il punto della recente polemica sul documento episcopale relativo ai doveri dei cristiani nella vita sociale. Su di esso come è noto, si sono avute prese di posizione contrarie da parte di alcuni gruppi cattolici e, in qualche caso, anche da parte di qualche Diocesi. Il tema in contestazione è quello della libertà dei cattolici nelle consultazioni elettorali. L'«Osservatore Romano», in un autorevole articolo, ha spiegato il significato della dichiarazione episcopale ed ha illustrato i motivi per i quali la Chiesa non può rimanere estranea ai problemi politici quando questi toccano da vicino l'altare: l'unità dei cattolici in certe situazioni, come in quella italiana, è necessaria «per il bene di tutto il popolo». Stasera l'«Osservatore», in un articolo di Manzini, torna sull'argomento e mentre afferma il diritto e il dovere dei laici di esprimere sinceramente e liberamente una opinione nella Chiesa, sottolinea che «l'esercizio di questa libertà di opinione deve ispirarsi ad una generosa e grande visione di fede, ad un doveroso senso del limite, ad una reale fiamma di umiltà e di carità».

Il giornale vaticano afferma, con le parole della dichiarazione dei Vescovi, la necessità della unione dei cattolici non solo nella partecipazione alla stessa fede «ma anche nella carità e nella azione di promozione e difesa dei valori umani e religiosi cui nessun cattolico può legittimamente sottrarsi senza assumere una grave responsabilità di omissione» e conclude: «Possono esservi pochi o molti dubbi su aspetti particolari delle contingenze politiche, non su questo carattere finale che ogni scadenza storica sembra oggi proporre ed imporre». E' probabile che sui rapporti tra magistero episcopale e laicato parli il Papa nel solenne rito della concelebrazione che si svolgerà, giovedì 22, nella Basilica vaticana alla presenza di tutti i Vescovi italiani.

A. Paglialunga

RARI DEPUTATI PRESENTI IN AULA A MONTECITORIO

Procede al rallentatore il dibattito sulla Sicilia

Le opposizioni accusano il Governo di volersi sostituire al Parlamento nella predisposizione delle provvidenze

Roma, 16

E' continuato oggi alla Camera il dibattito sui decreti del Governo recanti le prime provvidenze a favore delle zone colpite dal terremoto in Sicilia. L'aula era semideserta. Nella discussione sono intervenuti sei oratori, tutti siciliani. Gli esponenti dell'opposizione hanno ripetuto le loro critiche al Governo ed hanno invocato come del resto hanno fatto gli stessi rappresentanti della maggioranza, più ampie provvidenze con la sollecita emanazione di un decreto più organico.

Il liberale COTTONE ha detto che il Governo è già in ritardo. Forse vuole che finisca la legislatura in modo che il Parlamento non possa decidere sulle misure da prendere? Non si faccia illusioni il Governo; ciò non può avvenire. L'esponente liberale ha poi accusato la Regione siciliana di non aver fatto alcun serio intervento a favore delle zone colpite. Anche un deputato della maggioranza, il socialista LAURICELLA, ha insistito sulla necessità di varare quanto prima i provvedimenti definitivi. Occorre un piano organico, che coordini gli interventi dello Stato, della Regione, degli Enti locali, della Cassa del Mezzogiorno.

Hanno parlato anche DI LEO, GRIMALDI, CALABRO', RAIA, SPECIALE, CUTITTA. Riassumendo: molto polemici contro il Governo i deputati delle opposizioni, più moderati, ma non certo esenti da rilievi critici, quelli della maggioranza. L'esame degli interventi predisposti dal Governo, contenuti in due diversi decreti, proseguirà in un'altra seduta. Non si sa ancora quando, poichè, da lunedì, la Camera sarà impegnata nei bilanci.

I LAVORI PER L'ACCORDO italo - cecoslovacco

Roma, 16

Le delegazioni cecoslovacca ed italiana, che dal 13 febbraio lavorano al rinnovo del protocollo commerciale che regolerà per il 1968 gli scambi tra i due Paesi, stanno per ora esaminando le questioni di principio relative all'estensione graduale della liberalizzazione ai prodotti di origine e provenienza cecoslovacche.

I cechi chiedono — a quanto apprende negli ambienti competenti — un trattamento analogo a quello riservato alla Polonia dal nostro Governo, che, a conclusione delle trattative dello scorso gennaio, ha concesso in via autonoma la libera importazione in Italia di una serie di prodotti polacchi (49 voci della tariffa doganale). A questo proposito si apprende che da parte cecoslovacca la richiesta è avanzata soprattutto per i prodotti dell'industria meccanica. Nella prossima settimana saranno affrontati i problemi concreti dell'ampliamento reciproco dei contingenti stabiliti per l'anno passato, e della creazione di nuovi.

FALLITO IL PIANO PREPARATO DA DUE MALVIVENTI A TORINO

Agguato a un furgone I banditi posti in fuga

Dopo aver tagliato il copertone di una ruota hanno tentato uno scippo di quattro milioni - L'aggredito non ha mollato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Due banditi hanno tentato, stamane, a Torino, l'assalto ad un furgone che trasportava denaro. E' accaduto alle 11.15, a Porta Nuova. L'automezzo, un Fiat OM, appartenente alla ditta Trama, industria per accessori d'auto che ha sede in via Belfiori 25. Il proprietario Morando Trambusti, di 60 anni, era andato insieme con l'autista Giusto Conti, di 38 anni, a fare dei prelievi in banca per le buste-paga degli operai. I banditi, evidentemente, hanno seguito il furgone e atteso il momento propizio per entrare in azione.

Il Trambusti è sceso alla Banca Anonima, in via Cernaia, ha ritirato quattro milioni, è risalito e ha detto all'autista di proseguire verso la filiale della Banca Popolare di Novara in via Madama Cristina. Doveva prelevare un'altra somma. Il furgone è ripartito, ed ha attraversato il centro della città. E' arrivato in via Nizza ed ha svoltato in via Petrarca. Tutto appariva normale: il Trambusti teneva stretta la borsa con il denaro, l'autista guidava con prudenza

Ad un tratto una spiacevole sorpresa. Il Conti, all'angolo di via Saluzzo, s'è accorto che una gomma posteriore del furgone si stava afflosciando. Ha fermato e s'è accostato al marciapiede. «Non posso proseguire — ha detto — devo cambiare la ruota». Non sospettavano l'agguato teso dagli scippatori. Sono scesi dall'automezzo e il Trambusti, con la borsa sotto il braccio, s'è incamminato verso via Madama Cristina.

Il Trambusti ha fatto pochi passi e s'è visto comparire davanti un giovane alto, dai capelli rossicci e gli occhiali. Lo sconosciuto con un gesto brusco, ha tentato di strappare la borsa con il denaro. L'industriale vi si è aggrappato con tutta la forza, ed ha gridato per dare l'allarme.

La drammatica scena è durata pochi secondi. Le urla hanno richiamato l'attenzione dei passanti. Dalle case e dai negozi è uscita gente. Lo scippatore, sorpreso dall'energica reazione, ha allentato la presa, s'è messo a correre lungo il maricapiede. A poca distanza il complice lo attendeva su una motocicletta: un colpo di acceleratore e i due sono scomparsi in una via laterale Sul posto, poco dopo, sono accorsi agenti della squadra Mobile e del commissariato di via Nizza: purtroppo dei banditi nessuna traccia.

L'impresa era stata preparata con cura. I due scippatori sapevano che oggi il furgone della Trama avrebbe portato il denaro. L'hanno seguito in motocicletta e durante una sosta dell'automezzo hanno tagliato il copertone della ruota posteriore che presenta, appunto, l'incisione di una lama. Speravano in questo modo di cogliere di sorpresa l'industriale e il suo autista.

P. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su Alpi nuvoloso con nevicate su arco orientale; sulle rimanenti regioni nuvolosità intermittente con possibili brevi piogge sulle Venezie; su Val Padana nebbie estese persistenti. Sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità varibile con ampie schiarite. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulle isole: per questa notte in prevalenza molto nuvoloso con piogge locali anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate su rilievi appenninici al di sopra dei 1800 metri. Nel corso della giornata tendenza a condizioni di tempo variabile. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 6, 12; Trieste 8, 10; Venezia 7, 11; Milano 4, 7; Torino 3, 12; Genova 10, 14; Bologna 7, 10; Firenze 8, 14; Pisa 9, 14; Ancona 7, 10; Perugia 7, 9; Pescara 6, 13; L'Aquila 6, 10; Roma (Nord) 9, 16; Roma (Fium.) 9, 16; Campobasso 6, 11; Bari 10, 18; Napoli 12, 15; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 13, 17; Palermo 14, 16; Catania 11, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 16.

ALLAGAMENTI NELLE CAMPAGNE CON DANNI ALLE COLTURE

Il Tevere è straripato presso Viterbo e Perugia

Qualche apprensione in Toscana per l'ingrossamento di fiumi e torrenti

Viterbo, 16

Il Tevere, notevolmente ingrossato a causa delle piogge di questi giorni, ha rotto nel pomeriggio gli argini nel territorio del Comune di Gallese non lontano da Viterbo; le acque hanno invaso diverse centinaia di ettari di terreno, provocando danni notevoli all'agricoltura. In serata l'allagamento è andato sempre più aumentando.

Il Tevere ed alcuni affluenti sono straripati anche nella provincia di Perugia in seguito alle recenti piogge. La zona allagata interessa un'area di circa 5000 ettari e riguarda in modo particolare le campagne intorno agli abitati di Pontenuovo, Deruta e Marsciano. Molte case coloniche sono rimaste isolate: gli abitanti tuttavia hanno preferito rimanere nelle loro case. Le acque del torrente Puia hanno allagato, alla confluenza con il Tevere, le campagne circostanti ed anche un breve tratto della provinciale marscianese, interrompendo parzialmente il traffico.

Sono ingrossati pure i fiumi e torrenti della Toscana. A Firenze il livello attuale dell'Arno rientra nella normalità. A Pisa il fiume ha raggiunto oggi allo idrometro di Porta a Mare un livello di due metri e sessantacinque. La situazione non desta comunque preoccupazioni, ma sui lungarni Pacinotti e Mediceo dove si lavora per la costruzione di un diaframma di protezione, le benne sistemate sulla massicciata sono sommerse dalle acque e da alcuni giorni inattive. Il Ponte di Ferro, per ora rimane aperto al traffico. Nell'eventualità che la piena dovesse superare il livello di guardia, il ponte sarà chiuso con cateratte e sollevato ai lati terminali.

A Pistoia, il Prefetto ha visitato stamani le quattordici postazioni sistemate sull'Ombrone e sui suoi affluenti, dotate di pluviometri e pluviografi per il servizio di preallarme in caso di massima piena. Il Commissario governativo del Consorzio Ombrone ha annunciato che a primavera cominceranno i lavori idraulici lungo i torrenti Stella, Calice e Ombrone.

Anche nell'Empolese, l'Arno è aumentato di livello. La situazione non desta preoccupazione ed è sotto il controllo delle autorità. Ingrossati anche i torrenti Elsa e Pesa, che a Montelupo Fiorentino, la scorsa notte, hanno suscitato qualche allarme negli abitanti della parte bassa della cittadina.

GUIDA MEDICA
in edicola il primo fascicolo
FRATELLI FABBRI EDITORI

Licenza e libertà

DOBBIAMO incominciare a capire che la nostra capacità di esprimerci con precisione assoluta sta esaurendosi: le parole non traducono più, non liberano più. Le parole hanno rotto gli argini, dilagano. Libertà, per esempio. Guardiamoci dentro, coraggiosamente: è come stringere acqua o sabbia in un pugno: scappa da tutte le parti, muta il suo significato e spesso diventa sinonimo di licenza.

Una premessa — questa — per entrare in una parte del discorso, appena un'angolazione, e nel vivo di esso. Scendiamo in strada, passiamo davanti a un'edicola, e guardiamo; il nostro livello di persone civili come punto di innesto. Ed ecco il risultato di una delle tante applicazioni di questa in sè mirabile parola: libertà «...sesso» era il titolo della pubblicazione.

Per un fatto abbastanza logico, gli occhi vedevano, ma il cervello si rifiutava di accettare quella copertina che pure era lì, inequivocabile. Si rifiutava per educazione, per consuetudine o, se si preferisce, per buon gusto. Non era possibile che quella immagine volesse raffigurare ciò che gli occhi registravano. Rimasi per un poco in una sorta di disorientata incredulità. Che si potesse stampare esporre vendere liberamente siffatte storture aveva dell'incredibile: lontana, lontanissima ancora qualsiasi reazione di ordine morale: soltanto, in un primo tempo, una sorta di violenza e una sberla al gusto. E non finiva lì. L'edicola pullulava — appesi alle mollette di un onesto bucato — dei più stolti richiami sessuali. Incredibili, macchinose nudità, spoglie persino di quel perfidismo che può accendersi dal senso del proibito, del clandestino. Povere nudità reclamistiche, squallide sollecitazioni commercializzate, altro non erano che un deplorevole fenomeno affaristico; che infallibilmente prima o poi avrebbe, con la inflazione e la sazietà, portato alla reazione e chissà a quale bacchettona e cieca reazione. Peggio ancora per i giovanissimi, per gli sprovveduti, per i cacciatori di prede.

Perchè non voler ammettere che tutto questo, in ultima analisi, porterà fatalmente all'indifferenza, porterà a creare un ambiente ove il sesso sarà bruciato, sterilizzato? In quell'edicola c'era il ritratto di una società, i suoi interessi, le sollecitazioni, gli svaghi, i vizi; un elenco completo. E su quelle tre provocazioni si posavano occhi ignari, chiari sguardi che avrebbero trattenuto per sempre quelle distorsioni di specchi da fiera. (In certi collegi, quando venivano distribuiti i testi di storia dell'arte, i nudi venivano accuratamente vestiti da grigiastre sciarpette svolazzanti. In fondo la stessa cosa la stessa stortura).

Gli effetti di questo assalto d'immagini, di titoli, di sfrenato erotismo chi li rimedierà? quando? dove? Chi stampa ovviamente lo fa per vendere e per vendere deve colpire. Ma i colpiti, se giovanissimi, come guariranno dalla botta? E' vano illudersi che tutta questa licenza sia senza conseguenza. Nulla è senza conseguenza, forse nemmeno il modo con cui chiudiamo una porta: ogni gesto si allarga all'infinito, si aggancia all'eco di un altro gesto, crea una situazione differente. E così noi camminiamo praticamente su un terreno predisposto da una infinita sequenza di fatti interdipendenti, a noi ignoti, ma provocati a suo tempo dai nostri stessi gesti.

Ora questa catena di una illusoria liberazione da tabù, è la strada dell'ottundimento che scivola verso la confusione totale. Buttare in pasto ai deboli il veleno per suicidarsi può essere una teoria: Sparta, i deboli li uccideva addirittura. La società di oggi orgogliosamente anticonformista trascura di proporre la elementare differenza che esiste fra libertà e licenza, dimenticando che uno dei suoi precursori, Jean-Jeacques Rousseau nella polemica contro le tradizioni del suo tempo differenziava in modo categorico queste due parole.

Sarebbe interessante cogliere il meccanismo segreto che trasforma infinite voci di deplorazione in uno stagnante disinteresse quando si tratta di agire e di affrontare il pericolo. Tutti accusano; scrittori saggisti critici giornalisti: la magistratura interviene. E non cambia nulla, non v'è un sintomo in aria che possa indicare un mutamento di rotta. Se si guarda la stampa, i quotidiani, non v'è chi non scriva sull'argomento, soprattutto in quest'ultimo tempo. Ma si parla al deserto. Quasi una dissociazione: da una parte si accusa, dall'altra tutto si riassorbe. Potrebbe essere interessante analizzare — e non solo in questo campo — come si vada formando un autentico abisso — grande come il mare — fra il dire e il fare.

E se fosse un giudizio che gira a ruota libera senza riuscire a innestarsi a un interessamento concreto? Possibile (ma il caso in esame è uno specchio di cento altri analoghi) che l'interesse commerciale di poche decine di persone di un'editoria stolta unita all'interesse di troppi lettori a livello bassissimo, possa determinare un fenomeno tanto clamoroso? A questo punto si è tentati di affacciare una spiegazione a-logica, quasi una profezia. E se la stoffa fosse così logora da non reggere più le migliori abili benintenzionate riparazioni? Se il terreno, il terreno dei nostri impianti, fosse ormai sterile? C'è nell'aria una sordità a qualsiasi richiamo, una sorta di stridente contrasto, appunto, fra il dire e il fare. L'atmosfera che si respira sembra contenere una scarsissima carica costruttiva. Gli allarmi cadono nel vuoto, nessuno si ferma a raccoglierli. E così sembra inarrestabile questa frana verso un «après nous le déluge».

E perchè infine non sospettare che dopo aver posto la firma a uno squillante articolo contro la pornografia il suo autore non scenda in edicola a comperare «...sesso»?

Nora Baldi

Le manifestazioni pesaresi per Rossini

Pesaro, 16

Dopo la notizia della manifestazione inaugurale delel celebrazioni per il centenario della morte di Gioacchino Rossini — «La cambiale di matrimonio», in scena il 28 febbraio —, il comitato per le onoranze costituitosi a Pesaro città natale del musicista, ha reso nota la definitiva stesura del resto del cartellone. Numerose di queste manifestazioni pesaresi sono state organizzate in collaborazione con la RAI-TV. Nel corso dei mesi di luglio e di agosto, è prevista la rappresentazione delle opere «La pietra di paragone» nell'edizione del Teatro della Scala di Milano, il «Mosè», nell'edizione del Teatro comunale di Bologna, e il «Barbiere di Siviglia» nell'edizione del Teatro dell'Opera di Roma. Nel corso degli stessi mesi estivi si svolgerà in Pesaro una serie di concerti organizzati in collaborazione con la RAI-TV, per la presentazione di musiche poco note del grande musicista marchigiano. I concerti saranno affidati ai pianisti Dino Ciani e Sergio Perticaroli, al soprano Nicoletta Panni, al tenore Lajos Kozma, al coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini, al complesso dei «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone, e ad un gruppo di strumentisti dell'orchestra sinfonica di Radio Roma. Sempre in collaborazione con la RAI, verrà presentata anche in esecuzione da concerto, l'opera «Tancredi».

Il calendario estivo delle manifestazioni comprende infine un convegno di studi rossiniani organizzato dalla «Società italiana di musicologia», ed un concerto vocale e strumentale diretto da Bruno Bovo. A fianco delle manifestazioni, verranno organizzate dal «Museo teatrale» della Scala due mostre alle quali saranno raccolti cimeli e scenografie rossiniani.

Monumento romano scoperto a Miseno

Napoli, 16

I ruderi di una costruzione monumentale dell'epoca imperiale sono venuti alla luce nei pressi di Napoli. L'importante scoperta archeologica è stata fatta per caso dall'operaio Placido Scotto Di Luzio, di 19 anni, a Miseno, a pochi chilometri dai resti del teatro romano, sul versante Est della punta della Serparella (nella zona flegrea). Il Di Luzio era alla guida di una ruspa ed effettuava lavori di scavo nel fondo di proprietà di Pasquale Giustino per la costruzione di due ville, quando si è accorto che la pala meccanica aveva urtato qualcosa di resistente. Egli ha fermato la macchina e ha chiamato alcuni compagni di lavoro. Costoro hanno portato allo scoperto la testa di una statua. Poi proseguendo lo scavo con molta cautela è venuta alla luce una semicupola di notevole ampiezza; al di sotto vi sono due nicchie in cui sono collocate due statue. Quella di sinistra, secondo la leggibile iscrizione, è di Vespasiano, mentre quella di destra raffigura certamente un altro imperatore, probabilmente Tito, figlio di Vespasiano. Al centro, tra le due statue, vi è una stipe marmorea con una iscrizione dedicatoria dalla quale risulta che l'edificio era dei sacerdoti di Augusto, gli «augustales»; si è fatta una prima supposizione, che il monumento celebrativo dei due imperatori sia stato eretto nell'epoca di Domiziano, il quale successe al fratello Tito nell'anno 81.

Una curiosa fotografia scattata al Pentagono: il Segretario della Difesa McNamara che lascia la direzione del Ministero e il suo successore Clifford riflessi nel cristallo della scrivania

UN PROBLEMA CHE HA BISOGNO DI UNA SOLUZIONE URGENTE

Non è solo d'agosto che si va in vacanza

Sempre più necessario attuare lo scaglionamento delle ferie L'argomento sarà trattato in un prossimo congresso a Firenze

Quando finisce il tempo delle vacanze incomincia il vero tempo delle vacanze. Che vacanze sono, infatti, quelle di luglio e agosto, o di Natale-Capodanno, quando in «ferie» sono tutti, e ciò vuol dire che dappertutto c'è troppa gente, dappertutto c'è troppo chiasso, dappertutto si mangia male e, di estate, sulle spiagge non si riesce a trovare i necessari metri quadrati per distendersi e un po' d'acqua pulita per farsi una bella nuotata in pace; e in montagna non si trovano che cartacce e vuoti di bibite e scatolette sventrate, non più erba — calpestata, ingiallita, sporcata — non più fiori — tutti strappati, radici comprese, e poi seminati, povere cose morte che fanno pena, lungo i viottoli, sulle strade, nelle pattumiere degli alberghi, anche se, talvolta, dopo una breve apparizione sulle tavole in bicchieri pieni di acqua che presto si mette a puzzare — non più aria pulita, chè ci sono macchine dappertutto, e i boschi, e i prati veri sono inaccessibili assai presto, li circondano di filo spinato, li incatenano, li chiudono perchè la marea dei gitanti non distrugga tutto, e così anche chi ama la natura resta deluso; e d'inverno, le piste di neve sono pericolose come le autostrade, gli spericolati si buttano giù a rompicollo ululando, gli altri attraversano le piste con la lentezza dei pachidermi, non si rispettano precedenze, diritti, margini di sicurezza.

Le vacanze di tutti sono un inferno.

Le vere vacanze sono quelle che possono prendersi i previdenti e i fortunati, quelli che riescono a farsi dare le ferie quando tutti gli altri sono tornati, nei mesi così detti di bassa stagione, mesi che sono assai più numerosi di quelli di alta stagione, ma che ancora sono assai poco sfruttati.

Settembre e ottobre, per esempio, che dovrebbero essere sempre più belli se è vero quello che dicono gli scienziati sugli ultimi secoli dell'epoca di deglaciazione. Sono questi, quindi; perciò si dovrebbero avere autunni sempre più prolungantisi nell'inverno e primavere sempre più instabili e brevi, temperature medie in aumento, e così via.

Settembre e ottobre, dunque; e poi gennaio, febbraio e marzo, per gli sport invernali; e ancora maggio e giugno, per spiagge, monti e viaggi, se il tempo non farà troppo le bizze (ma in agosto, spesso, le fa ancora di più).

Ci sarà meno possibilità di arrostirsi al sole e di far bagni nel «brodo», nei periodi primaverili e autunnali, ma si potrà meglio viaggiare, recarsi in regioni dove il tempo è ancora più mite (il bellissimo Sud, per esempio, anche se valorizzato solo a parole, finora, chè ogni albergo che vi fabbricano sembra servire solo ai nababbi, dati i prezzi), andarsi a conoscere tante nostre bellissime città, che ne abbiamo a decine, una più bella dell'altra, e tante bellissime località turistiche, che non è vero siano belle soltanto quando c'è folla.

E lo sport, il vero, sano sport di camminare, di vogare, di sciare, quanto se ne può fare nei mesi di bassa stagione, sport che fa bene, non quello dei tifosi che fa soltanto male al cuore e alla gola, qualche volta anche ad altre parti del corpo quando succedono quelle istruttive baruffe, istruttive per chi non vi ha partecipato, naturalmente.

Se tutti coloro che possono scegliersi le vacanze in bassa stagione lo facessero, migliorerebbero, poi, anche le vacanze di coloro che non possono imitarli perchè le grandi industrie, specialmente, non sono ancora nell'ordine di idee dello «scaglionamento» (che presenta moltissimi problemi); un viver meglio, dunque, e un contribuire a far sta meglio anche coloro che non hanno possibilità di scelta. E poi si assicurerebbe un più lungo, quindi migliore, impiego delle attrezzature turistiche, un enorme capitale che spesso, ora, non rende che qualche mese all'anno, e perciò i costi aumentano, e i prezzi.

Ecco il problema dello scaglionamento delle vacanze, un problema sul tappeto da anni, e che pure è difficilissimo risolvere come tutti i problemi veramente importanti. E non soltanto perchè bisogna mutare abitudini, cambiare gusti, mentalità.

Se ne discuterà dal 26 febbraio al 2 marzo a Firenze, al secondo congresso internazionale «Loisirs et tourisme», organizzato dall'Alliance internationale de tourisme e dal Touring club italiano. Un congresso, dunque, da non trascurare.

Silvo Bacciga

RAPIDA RETROSPETTIVA SULL'OTTOCENTO, IL FAMOSO SECOLO CON BARBA E BAFFI

Con centomila lire agli inglesi acquistarono l'isola di Montecristo

Non furono certamente anni stupidi, con buona pace di Léon Daudet - Agli sfacciati parigini della Rivoluzione le donne rispondono nel 1807 adottando i «pantalons pudiques», ma solo nel 1859 il vocabolario acquista coraggio

Fu Léon Daudet, quasi cinquant'anni or sono, a definire stupido l'Ottocento. Un giudizio partigiano e quindi falso, che serpeggiava però da tempo in una certa cultura anche nostrana, trovava credito nei molti che non avevano fiducia nell'uomo, nella sua autonomia, nel suo bisogno di libertà. Un giudizio politico e non storico, che del secolo passato accettava (e glorificava sovente con enfasi) le conquiste della scienza e della tecnica — il Progresso con la P maiuscola — ma rinnegava sommosse e rivoluzioni, le istituzioni sorte su un mondo crollato con fragore, il sorgere e l'affermarsi dell'Europa delle Nazioni.

Monarchico dell'«Action française», nazionalista integrale e cattolico a suo modo, rumoroso fra i rumorosi «camelots du roi», Léon Daudet non seppe guardare mai al di là della Francia e degli eventi del suo Paese e troppe cose odiò sempre, con il furore dei fanatici per i quali è illogico e irrazionale ciò che si oppone alle proprie credenze o, se si vuole, certezze. Stupido l'Ottocento perchè nasce sotto l'insegna di Napoleone, coltiva la illusione di essere l'erede della grande Rivoluzione e questa è colpevole della fine dei Capetingi, del lungo e sanguinoso rimescolio del continente concluso temporaneamente sì e no nel 1870, della diminuita potenza della Francia, del lento progredire di tanti nuovi Stati non più semi-soggetti alla Corte di Parigi.

L'Ottocento è anche il secolo coi baffi e la definizione è di un nostro scrittore e giornalista scomparso pochi anni fa, Michele Serra, che visse a Trieste al tempo della giovinezza e delle prime esperienze. Una ricerca bonaria e affettuosa, i caratteri distintivi di quel tempo veduti più nella piccola storia che nella grande, nel mutare del costume che forse meglio dei rivolgimenti politici e delle guerre segna sovente il distacco effettivo fra due epoche.

Perchè la definizione? Dopo la folgorante avventura del piccolo Corso, «si allontana la generazione degli uomini dal volto glabro e nasce la generazione che avrà barba e baffi. Man mano, col passare degli anni, incontreremo sempre meno l'immagine di Napoleone, di Metternich, di Wellington; sono già adolescenti Mazzini, Cavour, Garibaldi. Il primo quindicennio del secolo ha confermato la rivolta contro i capelli posticci. Negli anni della Santa Alleanza si avvertirà qualche nostalgia per l'epoca delle parrucche, ma ne rimarrà una traccia solo nell'abbigliamento dei servitori in livrea. Gli uomini liberi, i militari, i signori avranno baffi e barba».

Il secolo comincia con la scoperta del pianetino Cerere ad opera dell'abate palermitano Piazzi e termina con una diffusa speranza: «Ci sono più beni a disposizione degli uomini: panettoni a due lire il chilo, macchinette per i capelli a cinque lire, fonografi a quaranta lire. C'è un tale, il 31 dicembre del 1900, che „per avvenuto cambio con un'automobile, vende una cavalla baia di statura media adatta a molteplici usi". Non si vive meglio, ancora, ma ci sono indizi di una vita migliore. Nel 1900 la cartiera di Serravalle e il lanificio Rossi di Schio concedono la giornata lavorativa di otto ore».

All'inizio del cento anni il «nome più invocato e più maledetto» è quello di Napoleone, ma gli uomini non pensano soltanto alle rivoluzioni e alle guerre: c'è la vita di ogni giorno e questa impone (non a tutti, ovvio) il cappello a cilindro, vuole colori sobri, decreta l'uso dei calzoni lunghi. Un ricordo ormai il Settecento con gli abiti fastosi, dimenticati i sanculotti di Marat e di Robespierre.

Anche le donne — le parigine almeno — sanno che l'americano Fulton «annuncia d'avere inventato un battello che potrebbe navigare persino sott'acqua», qualcosa però di assai diverso le preoccupa e nel 1807 «la novità più clamorosa è il ritorno di un indumento che nel Settecento era andato in disuso. Per le signore del 1807 la comparsa di mutandine sul „Journal des Modes" è importante, con ogni probabilità, non meno che l'armistizio di Tilsitt. Tanto più che il primo modello arriva alla caviglia e mostra le sue guarnizioni a ogni ondeggiare della gonna». Davvero una rivoluzione e più tardi, nell'Inghilterra vittoriana, l'indumento è comune a tutte ma nessuna donna — e nemmeno gli uomini — oserà pronunciarne il nome in società.

Non è una bizzarria la nuova moda, bensì una difesa e nasce da una notizia a lungo motivo di sorrisi e di ambasce. «Sino ad allora le donne avevano fatto a meno di quell'indumento, senza che il loro pudore avesse occasione di soffrirne. Questi calzoncini di tela sembravano proprio un capriccio, ma c'è un episodio che corregge questa prima impressione. Negli anni della Rivoluzione, durante una parata al Campo di Marte, erano state riservate al pubblico femminile speciali tribune sollevate da terra un paio di metri e chiuse da ogni lato. Con tutto ciò alcune persone si erano infiltrate sotto le tribune e c'erano rimaste sino alla fine della parata senza lamentarsi per la parte dello spettacolo della quale si erano private. Il pavimento delle tribune era formato da tavole non ben connesse e più tardi, quando i più sfacciati si vantarono di aver „visto tutto", non ci fu modo di dubitarne. Il secolo che agonizzava era del resto, su questo argomento, di manica molto larga».

Se l'indumento è presto comune, occorre però arrivare al 1859 perchè la parola «mutande» sia accolta nel «Vocabolario domestico» del Carenati: i francesi le chiamano «pantalons pudiques» e Zola (1876) narra nell'«Assommoir» che Gervaise, durante una rissa al lavatoio, solleva le sottane della rivale e scopre appunto, meravigliata, un «pantalon».

Il secolo avanza e scienza e tecnica credono di essere le dominatrici del mondo, la filosofia positivistica farà poi il resto. Arrivano sempre più treni mentre le macchine per cucire (a rate: tre lire per settimana), le lampadine elettriche, i fonografi, cinema e automobili compiono le prime prove.

Ogni Paese può vantare almeno un grosso titolo di merito, fra una epidemia e l'altra di colera: nell'agosto del 1892, primo esperimento in Europa, lampade a incandescenza Edison brillano nell'abitato di Udine; nel '99 i milanesi debbono tirar fuori per un palco ben 80 lire se vogliono assistere, alla Scala, alla prima rappresentazione della «Gioconda» di D'Annunzio, interpreti Eleonora Duse ed Ermete Zacconi.

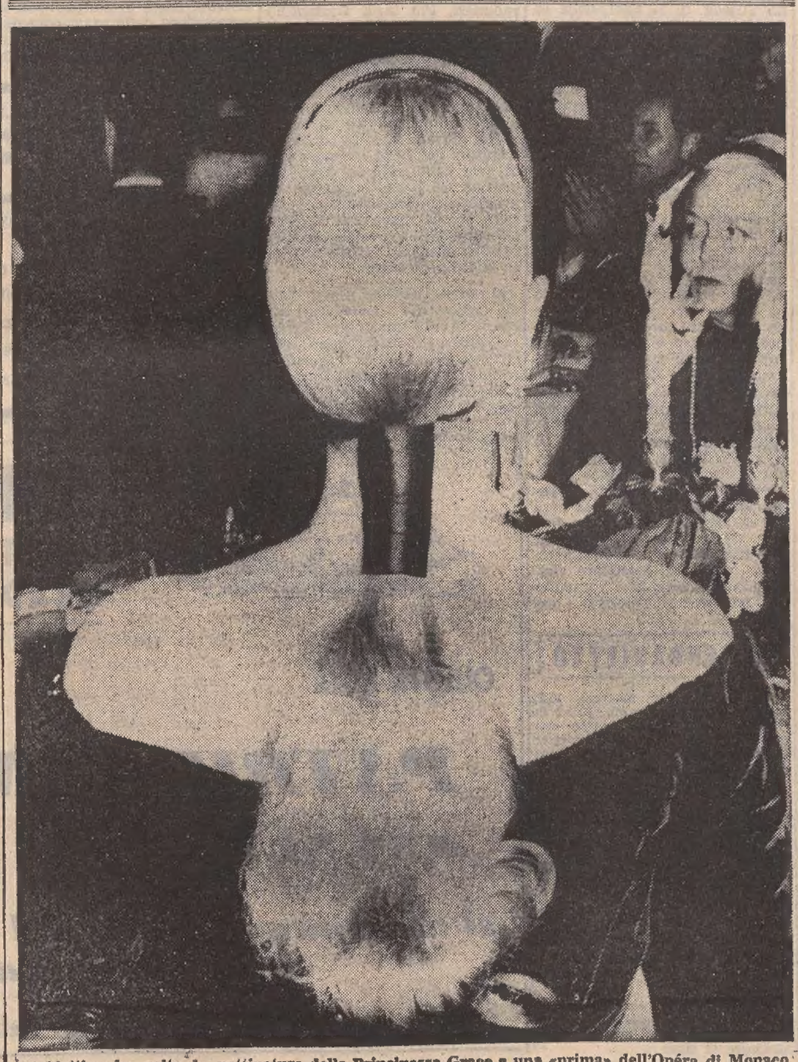
Un secolo affollato di grandi eventi, di guerre che decidono per decenni delle sorti di più popoli: l'Italia è finalmente unita e libera, ma ha troppi problemi da affrontare e da risolvere e di essi parecchi attendono ancora una soluzione. Nasce l'impero tedesco e sta per crollare quello traballante della Spagna, nella Francia dilaniata dall'«affaire» Dreyfus è proprio Léon Daudet uno degli antisemiti più accaniti. Lincoln vince gli Stati del Sud e abolisce la schiavitù, milioni di bianchi restano ostili ai negri e spunta il Ku-Klux-Klan.

Vivono, agiscono e muoiono Mazzini, Cavour, Garibaldi, Pio IX, Vittorio Emanuele II e il figlio Umberto è ucciso a Monza. Fatti gloriosi e lutti che conosciamo dai banchi delle elementari: ignoriamo, però, che nel 1883 la signorina Lidia Poet, laureata in giurisprudenza, chiede l'iscrizione all'albo degli avvocati di Torino e fra il generale sgomento si scopre che non è possibile respingere la domanda e allora, protesta solenne, gli onorevoli Spantigati e Chiaves si dimettono dal Consiglio dell'Ordine.

Nonostante il parere favorevole del Crispi il governo italiano rifiuta l'alleanza con gli inglesi richiesta per reprimere la rivolta antieuropea degli egiziani e qualcuno anzi proclama che «abbiamo le mani nette» e cercheremo nel Mar Rosso le «chiavi del Mediterraneo». Nasce, fra contrasti e fatti dolorosi, la nostra prima colonia africana e Carlo Dossi (pseudonimo di Carlo Alberto Pisani, pavese) inventa, pare, il nome Eritrea. L'Africa è quasi l'Eldorado per molti italiani: parecchi risolvono la questione da soli, varcano brevi tratti di mare e iniziano l'avvalloramento agricolo della Tunisia; altri, in più gran numero, cominciano a tentare la fortuna di là dall'Atlantico.

Accanto alle speranze e ai sogni, al lento progredire del Paese e alle disavventure africane, numerosi altri fatti accadono, modeste vicende certo ma non per questo immeritevoli di nota. La toscana isola di Montecristo appartiene — eredità delle guerre napoleoniche — agli inglesi. Non è certamente il caso di dichiarare la guerra a Londra per riavere l'isolotto, basta — siamo nel 1869 — versare centomila lire al tesoro britannico e Montecristo torna italiana.

Gaspare Gresti



L'obiettivo ha colto la pettinatura della Principessa Grace a una «prima» dell'Opéra di Monaco

Le mostre d'arte

MANIACCO - MORO - CUCOVAZ

Nella Galleria del Centro Arti Plastiche Friulane in via Stringher a Udine un'ampia mostra di «bricolages» di Tito Maniacco, udinese, 35 anni, poeta, pittore, critico. Insomma uno di quei giovani dai molteplici interessi e che sono portati, chissà perchè, ad apparire scettici, cinici, sprezzanti, distruttori, nichilisti, anarchici, violenti, spregiudicati e che invece sono ricchi d'entusiasmo, credenti nella possibilità di un ordine nelle cose degli uomini e quindi fiduciosi anche con una certa ingenuità fresca e generosa, con un certo candore da catecumeni. I «bricolages» di Maniacco non sono diversi dai «collages» noti a tutti da sessant'anni in qua e il cui contenuto è sempre stato polemico e lo è sempre più sul piano dell'ironia, del sarcasmo, della protesta. (Come è generalmente negli umori di questo nostro tormentato tempo). Maniacco stesso, con richiami a Lévi-Strauss, Sartre, Hegel, Marx, riempie quattro pagine di autopresentazione per spiegarci che cosa sia questo «bricolage» come tecnica e come tematica: un romanzo visivo — scrive — in tre capitoli dedicati all'ironia, all'ambiguità, all'ira; «un'immagine complessa che tende a presentare contemporaneamente un insieme intellettuale ed emotivo. In costanza un'altra allegoria». C'è anche un quarto capitolo, ma «per quanto il vento della pioggia si sia già levato sui monti lontani, il quarto capitolo, ecco, è ancora la pagina bianca». Peccato, sì, dico peccato, perchè Maniacco, essendo appunto un entusiasta e un credente negli uomini, ed essendo anche un giovane intelligente e ricchissimo di vitalità, meriterebbe di poterci dare qualche cosa di più originale, di meno cerebrale e di più poetico. Che in questi «collages» (o «bricolages») ci sia abilità di montaggio, controllabile però soltanto sotto l'aspetto del gusto, mi sembra da riconoscere senz'altro; in quanto al «romanzo», non mi sembra ch'esso venga da una fontana naturale e che non abbia un vero svolgimento fantastico; mi sembra invece un mosaico di battute, figurative o verbali, fumettistiche e ormai non più tanto peregrine.

⊠

Sempre a Udine, nella sala dell'ENAL a Palazzo Caiselli, due giovani pittori udinesi, Walter Moro di 21 anni e Gian Renzo Cucovaz di 19. Nonostante l'età verdissima, sono due «figurativi»: più metodico e razionale Cucovaz, più improvvisatore ed emotivo Moro. Sul pieghevole si leggono frasi programmatiche molto impegnative che, tenuto conto appunto della verdissima età, possono essere accettate come dimostrazione di entusiasmo e di franchezza un po' ingenua. (Qualità simpatiche e che siano sempre le benvenute). Lasciamo da parte le «capacità rivoluzionarie» e la «ricerca che riesca a rendere inedito, inatteso, diversamente significante, qualsiasi linguaggio apparentemente tradizionale». Nei due pittori, che mi pare siano esordienti, nessuno, penso, pretende di trovare queste cose nè la «pittura come sintesi poetica della realtà». Tutte queste cose potranno venire in seguito; per adesso sia Cucovaz che Moro dovrebbero volgere il loro lavoro a rendere più fermo, più incisivo il disegno e più franco, pulito ed energico il colore.

A. M.

Due numeri di GRAZIA SERIE ORO dedicati all'alta moda italiana e francese per la primavera/estate '68

GRAZIA, nel numero ora in edicola, presenta L'ALTA MODA ITALIANA delle sfilate di Roma

Nella fastosa cornice romana, dalle magiche mani dei più grandi creatori di moda italiani, è nata la "donna '68", delicata e preziosa, moderna e spregiudicata. Sulla prestigiosa passerella sfilano tessuti valorizzati da tagli sapienti, allegri accessori, colori, accostamenti audaci.
Qualcosa di blu, di bianco... un pizzico di rosso: i classici colori della primavera.
Qualcosa di nuovo, qualcosa di *beige*, la moda "anni folli" e la moda romantica, giovanissima.
Le esperte di GRAZIA hanno scelto i modelli più rappresentativi di ogni collezione e li hanno riprodotti in fantastiche immagini, mettendo in evidenza ogni particolare.
GRAZIA ALTA MODA ITALIANA, un numero da comperare subito e da consultare prima di ogni nuovo acquisto.
GRAZIA ALTA MODA FRANCESE, un numero che sarà in edicola la prossima settimana, da prenotare subito.

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

ARGOMENTO UNICO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO

La rinascita del Felszegi riconfermata al Municipio

Sono state esposte le tesi sulla vicenda del Cantiere dai rappresentanti di tutti gli schieramenti politici

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata interamente dedicata allo svolgimento delle interrogazioni sulla questione del cantiere Felszegi, alle quali ha dato risposta il Prosindaco Lonza — in assenza del Sindaco Spaccini, in visita negli Stati Uniti — per esprimere l'opinione della Giunta sulla complessa vicenda e suoi sviluppi, giudicati quanto mai favorevoli. E i consiglieri di tutti i gruppi politici hanno avuto modo, in sede di replica, di ribadire i rispettivi punti di vista — già anticipati in questi ultimi giorni in una serie di note di partito — sull'intero problema.

Ai consiglieri Cuffaro e Calabria (PCI), Taddeo (MIT), Morpurgo (PLI), Pincherle (PSIUP), Trauner (PLI), Vergerio (D.C.), Rinaldi (D.C.), Pittoni e Cesare (PSU) e all'intero gruppo del MSI che aveva sottoscritto una interpellanza sulla crisi del cantiere, il Prosindaco ha così risposto: «La Società finanziaria ha deciso la propria quota di partecipazione — ha confermato il prof. Lonza — alla società che dovrà subentrare nella conduzione del cantiere navale Felszegi. Ed è il primo atto della nuova fase che dovrebbe portare, questo l'auspicio, a una rapida normalizzazione produttiva. L'assicurazione è stata fornita dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, dal presidente della Finanziaria, Maltpiero e da altre personalità, è viene a fugare anche le ultime perplessità sulla possibilità di accorciare al massimo i tempi per il superamento della frattura produttiva che il fallimento ha provocato».

E dopo aver ringraziato tutte le autorità che in questa difficile circostanza hanno manifestato la più viva sollecitudine e sensibilità, il Prosindaco ha sottolineato che «tutti coloro i quali si sono interessati attivamente del problema hanno innanzi tutto pensato al futuro di questi 500 lavoratori; e poichè questo era il principale obiettivo sono state imboccate strade ardue, che possono comportare momentanei sacrifici, ma che indubbiamente garantiscono la continuità del lavoro e la solidità economica dell'azienda». E qui ha accennato alle polemiche che si sono sviluppate sul tema della soluzione definitiva, affermando che «per quanti tentativi siano stati fatti, il superamento delle difficoltà con una formula diversa dal fallimento non è stato realizzato».

«Ci si è trovati — ha soggiunto il Prosindaco — di fronte a una situazione finanziaria gravissima, tale da non poter essere sanata con un intervento creditizio anche massiccio; la società privata che gestiva il cantiere aveva accumulato debiti per oltre 3 miliardi e mezzo, non garantiti dal valore dello stabilimento. Alla luce di questa passività nessun istituto di credito, nonostante le insistenti pressioni esercitate in tutte le sedi dai responsabili politici, ha accettato di concedere nuovi prestiti: la società privata si era messa da sola nelle condizioni di non poter più proseguire l'attività». Ed ecco la soluzione è venuta con l'intervento della Finanziaria regionale entrata nella Società Navalgiuliano; e ora continua l'interessamento perchè a questa normalizzazione giuridica segua immediatamente quella economica e produttiva. «Sono le premesse — ha dichiarato il prof. Lonza — sulle quali si fondano la rinascita e il consolidamento del cantiere: uno stabilimento moderno, inserito coraggiosamente ma con effettive capacità nel mercato nazionale e internazionale della cantieristica».

«L'impegno di tutti — ha concluso il Prosindaco dopo avere respinto l'accostamento fatto dalle opposizioni fra la crisi del Felszegi e il piano CIPE — è che nella fase della convalescenza prosegua l'appoggio dei responsabili, anche nel reperimento di nuove commesse; anche verso le aziende minori, che gravitano nell'orbita produttiva del cantiere, deve essere rivolta la vigile attenzione delle autorità competenti, affinchè sia trovata una formula che consenta il superamento della congiuntura: in questo si sta operando, affinchè siano individuate rapide soluzioni, specie sotto il profilo creditizio».

E sono seguite le repliche degli interroganti. Il cons. Morpurgo (PLI): «Scegliendo la strada della liquidazione fallimentare, anzichè quella del concordato come nel caso della Orion, si è impedito alle piccole imprese, fra l'altro, di poter recuperare, neanche in minima percentuale, i propri crediti». Dopo l'intervento dell'indipendentista Taddeo, è stata la volta di Pincherle (PSIUP): «Si rischia ora — ha detto — di sperperare il pubblico denaro in un'impresa anch'essa privata, come quella fallita». E Gefter-Wondrich (MSI): «Interrogazioni e risposte sono ormai superflue, poichè già è stato avviato il meccanismo del fallimento; ma anche gli ottimismi sono fuori luogo: si pensi alle inesorabili conseguenze del fallimento per decine e decine di imprese minori». Quindi Trauner (PLI) ha protestato per il ritardo della discussione consiliare, avvenuta «a fatti compiuti»; e ha polemizzato coi partiti della Giunta: «Si vuole contrabbandare una soluzione di tamponamento come il migliore dei toccasana». Vergerio (D.C.) si è dichiarato invece pienamente soddisfatto per ciò che è stato fatto per il risollevamento del cantiere dalla grave crisi.

Secondo Fragiacomo (PRI) «la responsabilità della crisi è anche degli istituti finanziari che sostenevano l'azienda e la hanno abbandonata nel momento più delicato; ad ogni modo, pare non vi fossero purtroppo soluzioni alternative». E Cesare (PSU) ha avocato ai partiti della Giunta «una posizione responsabile, che tiene conto dell'esigenza di mantenere il cantiere in attività, nonchè degli interessi delle maestranze». Quindi Cuffaro (PCI): «A salvatori della situazione si ergono ora — ha detto — coloro che preoccupati di mantenere la maggioranza ai fini dell'approvazione del bilancio, hanno atteso il fatto compiuto per portare in discussione il problema del Felszegi; e intanto mentre la D.C. triesitna indicava il fallimento come unica soluzione possibile, il rappresentante dello stesso partito al Consiglio di Muggia si recava in delegazione a Roma proprio per ricercare soluzioni diverse».

Il cons. Rinaldi (D.C.) ha espresso «alta meraviglia» per le polemiche sul fallimento, trattandosi di una questione di esclusiva competenza della Magistratura; e poi: «Come non si è fatto niente? e tutte le garanzie e assicurazioni ottenute? e il salvataggio dello stabilimento?». Quanto alla missione della delegazione municipale di Muggia, con in testa il Sindaco comunista, essa è stata «tardiva e presuntuosa», e se vi ha partecipato anche la D.C. è stato «in difesa di un interesse civico» e anche per non prestare il fianco ad accuse gratuite. Infine Morelli (MSI): «Sono proprio la colpa di tutto gli amministratori falliti? Forse che i CRDA non chiudono costantemente i bilanci annuali con grosse passività? Esse vengono integrate dallo Stato. E così il Felszegi, che si avvaleva del sostegno dell'IMI. Ora con l'operazione della Finanziaria regionale, lo stesso miliardo che lo IMI non ha concesso al Felszegi finisce al Navalgiuliano».

La discussione è stata conclusa dal Prosindaco, secondo il quale «è comunque soddisfacente il punto di arrivo di una vicenda, che può dare luogo a punti di vista diversi ma che poteva anche concludersi meno favorevolmente senza il determinante intervento del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, del Prefetto Cappellini, della Finanziaria e senza le nostre pressanti insistenze».

In risalto all'Ente Porto le esigenze del Molo VII

Il problema del Molo settimo è stato trattato ieri all'inizio della seduta del comitato direttivo dell'Ente autonomo del Porto che si è riunito sotto la presidenza del dott. Mario Franzil. Il presidente ha riferito sui suoi contatti con i Ministeri dei Lavori pubblici e della Marina Mercantile per sollecitare il completamento del Molo VII che è fondamentale ai fini della funzionalità del porto di Trieste. «Occorre — ha detto il dott. Franzil — provvedere con la massima urgenza all'assegnazione dei fondi necessari per continuare la costruzione fino al compimento dell'opera nella lunghezza progettata». Infatti, com'è noto, un ritardo dell'attesa erogazione comporterebbe, fra l'altro, l'interruzione dei lavori e ne pregiudicherebbe anche tecnicamente la ripresa

I controlli sanitari dopo i casi di meningite

Per un esame urgente della situazione epidemiologica, in rapporto ai casi di meningite cerebro-spinale, è stata convocata ieri pomeriggio in Municipio la commissione sanitaria consiliare, presieduta dall'assessore all'Igiene, dott. Blasina. Nell'occasione è stato preso atto che i casi finora riscontrati nella provincia di Trieste ammontano a tre soltanto, l'ultimo dei quali è stato registrato il 9 febbraio. La situazione può essere perciò considerata con una certa tranquillità, nonostante la potenziale pericolosità connessa alle caratteristiche epidemiologiche della malattia.

La Commissione, sulla base di una relazione dell'ufficiale sanitario dott. Fabiani, ha esaminato tutti i problemi di sanità pubblica collegati con la recrudescenza della malattia.

Al riguardo sono state effettuate per ogni caso certo o sospetto le opportune inchieste epidemiologiche e sono stati trattati in senso chemio profilattico tutti i possibili contatti.

Nel sottolineare l'opportunità che per il momento non vengano chiusi gli asili e le scuole, è stata nel contempo riaffermata la necessità che specialmente i bambini non siano sottoposti ai rischi legati ad assembramenti e a particolari condizioni ambientali.

CONCLUSE LE GIORNATE DEL POETA FRA NOI

Il saluto del Comune a Giuseppe Ungaretti

Rimangono sul libro d'onore le sue nobili parole dedicate «a Trieste amata dalla lontana infanzia»

«Giuseppe Ungaretti a Trieste amata dalla lontana infanzia con l'augurio che diventi, come la sua antica tradizione vuole, ponte di unione tra i diversi popoli che la circondano. E' il primo suo dovere di italianità e Trieste lo sa».

Queste le parole che il poeta al quale è stata conferita dalla nostra Università la laurea «honoris causa» ha scritto ieri sul libro d'onore del Comune. Giuseppe Ungaretti è stato ricevuto ieri mattina al Municipio dove il prosindaco gli ha rivolto un fervido saluto.

Il prof. Lucio Lonza, nel corso dell'incontro con il poeta al quale erano presenti il prof. Gigante preside della Facoltà di lettere dell'Ateneo e componenti della Giunta comunale, ha rilevato che l'omaggio reso dalla Università a Giuseppe Ungaretti «tocca profondamente Trieste e ne interpreta il sentimento di universale ammirazione e di rispetto per l'opera di un poeta che con il suo umano messaggio ha rinnovato, riconfermandola, la tradizione italiana incessantemente convergente verso il bello, verso il buono, verso il giusto.

Dopo aver ricordato il dovere d'uomo e di cittadino, compiuto dell'«umile fante Ungaretti» nella guerra per la Redenzione di Trieste di cui si celebra il cinquantenario, il prosindaco così ha proseguito:

«Il Comune di Trieste vuole con reverenza, cogliere questa felice e fortunata occasione per testimoniare nella sola maniera che gli è concessa, la propria riconoscenza all'autore de «Il porto sepolto», dove la tragedia di cinquanta e più anni fa ha trovato eroica espressione». E ha soggiunto: «Quella tragedia, grazie alla quale noi triestini abbiamo potuto riconfermarci italiani partecipare al duro travaglio di tutto un popolo che ha come meta suprema il sudato lavoro, la pace e sull'ultimo orizzonte un migliore destino per tutti».

«Nella lirica di Giuseppe Ungaretti — ha concluso il prof. Lonza — arde solamente quell'alto monito civile: vivete secondo giustizia, testimoniate la giustizia verso tutti e amate, amate, amate, perchè soltanto da un amore sincero e grande potrà germogliare il bene più alto e sicuro per i figli nostri e soltanto da noi s'attendono questo esempio».

L'incontro al Comune si è concluso con parole di ringraziamento e rinnovate espressioni d'amore per Trieste pronunciate dal poeta al quale è stato fatto omaggio di un sigillo trecentesco d'oro montato su una pietra del Carso.

Giuseppe Ungaretti che, in serata, ha lasciato la nostra città, si è incontrato anche con il direttore Romano Barocchi, gli insegnanti e gli alunni del biennio di magistero dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio», dove la professoressa di lettere Edda Serra gli ha rivolto parole di benvenuto.

Prima della partenza il poeta è stato festeggiato al Circolo della Cultura e delle Arti dove l'ing. Bartoli e il dott. Cavalieri hanno fatto gli onori di casa. Erano presenti fra gli altri gli scrittori Cecovini, Galli, Honorè Bianchi e Tomizza, lo scultore Mascherini, il pittore Spacal, e l'editore milanese Vanni Scheiwiller.

Cambio questa notte di numeri telefonici

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - avverte che il cambio numeri già preannunciato a mezzo lettera ai singoli utenti verrà effettuato durante questa notte.

(«Giornalfoto»)

Al poeta Giuseppe Ungaretti, ospite del Municipio, viene consegnata dal prosindaco prof. Lucio Lonza la riproduzione in oro del sigillo trecentesco di Trieste montata su una pietra del Carso

LA REGIONE COSTITUISCE UNA COMMISSIONE DI STUDIO

Una difesa del porto basata sulle tariffe

Sarà affrontato il problema del trattamento preferenziale accordato agli scali germanici in concorrenza con Trieste

Il problema delle tariffe portuali e ferroviarie che assume una particolare importanza per lo sviluppo economico del porto di Trieste, verrà affrontato dalla Giunta regionale. Si tratta di una questione aperta da tempo e della quale «Il Piccolo» si è occupato più e più volte. Se ne sono interessati anche i nostri rappresentanti in Parlamento; se ne è discusso al Consiglio comunale ed in altre sedi, come la Camera di commercio, l'Ente Porto ecc.

Ora la Giunta regionale si propone uno studio delle tariffe portuali e ferroviarie praticate nella Germania occidentale, ed in particolare ad Amburgo, rispetto alle tariffe vigenti nel porto di Trieste.

L'azione dell'Amministrazione regionale si estrinseca in una prima fase di avviamento con la costituzione di una commissione, la quale avrà il compito di approfondire l'esame della vasta gamma di problemi ed aspetti attinenti alle tariffe portuali e ferroviarie preferenziali della Germania occidentale («Seehafenausnahmetarife») Lo incarico di comporre la Commissione di studio e di presiederla nel corso dei lavori è stato affidato al vicepresidente della Giunta regionale, dott. Giacomo Tujack, di 54 anni, della ex Combattenti. Insospettito dal loro atteggiamento egli li ha invitati a mostrare la patente di guida. Il dialogo era difficile. Ad un certo punto uno dei due stranieri ha fatto comprendere al guardiano che sarebbe stato meglio se lui lo avesse accompagnato al posto di polizia. La guardia notturna e il giovane si sono così incamminati verso San Luigi. Ad un certo punto lo straniero si è dato alla fuga. Il guardiano è allora ritornato sui propri passi in tempo per acciuffare il secondo straniero, che si era seduto vicino all'auto. La guardia notturna lo ha preso per un braccio e lo ha trascinato lungo la via Ginnastica deciso a consegnarlo al carabiniere di guardia al posto fisso di largo Barriera. Lungo la strada anche il secondo è riuscito a liberarsi e a darsela a gambe levate. Per la terza volta il guardiano notturno è ritornato in via Rossetti, dove era l'auto in sosta. Ecco finalmente la fortuna venirgli incontro sotto le spoglie di una coppia di fidanzati. Egli li ha fermati ed ha raccontato loro la sua disavventura. I due si sono allora offerti di attendere vicino alla macchina fino a quando egli non avesse avvertito i carabinieri. Più tardi Costantino Tujak ha accompagnato il sottufficiale della stazione di via Pascoli in una perlustrazione e i due sono stati individuati vicino alla stazione centrale, dove i carabinieri li hanno bloccati e accompagnati in caserma. I due giovani si sono confessati autori del furto, hanno detto di aver fabbricato la targa jugoslava ed hanno ammesso di aver voluto oltrepassare la frontiera con la macchina. E tutto ciò sarebbe loro riuscito se non fossero incappati nella sospettosa guardia notturna.

Il problema del trattamento preferenziale accordato agli scali germanici in concorrenza con Trieste verrà affrontato dalla Giunta regionale. Si tratta di una questione aperta da tempo e della quale «Il Piccolo» si è occupato più e più volte. Se ne sono interessati anche i nostri rappresentanti in Parlamento; se ne è discusso al Consiglio comunale ed in altre sedi, come la Camera di commercio, l'Ente Porto ecc.

Ora la Giunta regionale si propone uno studio delle tariffe portuali e ferroviarie praticate nella Germania occidentale, ed in particolare ad Amburgo, rispetto alle tariffe vigenti nel porto di Trieste.

L'azione dell'Amministrazione regionale si estrinseca in una prima fase di avviamento con la costituzione di una commissione, la quale avrà il compito di approfondire l'esame della vasta gamma di problemi ed aspetti attinenti alle tariffe portuali e ferroviarie preferenziali della Germania occidentale («Seehafenausnahmetarife») Lo incarico di comporre la Commissione di studio e di presiederla nel corso dei lavori è stato affidato al vicepresidente della Giunta regionale, dott. Giacomo Tujack, di 54 anni, della ex Combattenti. Insospettito dal loro atteggiamento egli li ha invitati a mostrare la patente di guida. Il dialogo era difficile. Ad un certo punto uno dei due stranieri ha fatto comprendere al guardiano che sarebbe stato meglio se lui lo avesse accompagnato al posto di polizia. La guardia notturna e il giovane si sono così incamminati verso San Luigi. Ad un certo punto lo straniero si è dato alla fuga. Il guardiano è allora ritornato sui propri passi in tempo per acciuffare il secondo straniero, che si era seduto vicino all'auto. La guardia notturna lo ha preso per un braccio e lo ha trascinato lungo la via Ginnastica deciso a consegnarlo al carabiniere di guardia al posto fisso di largo Barriera. Lungo la strada anche il secondo è riuscito a liberarsi e a darsela a gambe levate. Per la terza volta il guardiano notturno è ritornato in via Rossetti, dove era l'auto in sosta. Ecco finalmente la fortuna venirgli incontro sotto le spoglie di una coppia di fidanzati. Egli li ha fermati ed ha raccontato loro la sua disavventura. I due si sono allora offerti di attendere vicino alla macchina fino a quando egli non avesse avvertito i carabinieri. Più tardi Costantino Tujak ha accompagnato il sottufficiale della stazione di via Pascoli in una perlustrazione e i due sono stati individuati vicino alla stazione centrale, dove i carabinieri li hanno bloccati e accompagnati in caserma. I due giovani si sono confessati autori del furto, hanno detto di aver fabbricato la targa jugoslava ed hanno ammesso di aver voluto oltrepassare la frontiera con la macchina. E tutto ciò sarebbe loro riuscito se non fossero incappati nella sospettosa guardia notturna.

Di fronte alla commissione di studio funzionari e rappresentanti della Assessorato regionale ai trasporti e al turismo, dell'Assessorato regionale all'industria commercio e agricoltura, dell'Ente Porto di Trieste e della direzione compartimentale delle Ferrovie. Sono state già inoltrate le lettere d'invito per la designazione del rappresentante da parte dei singoli enti.

La Commissione di studio, che si prevede di insediare a breve scadenza e che si metterà subito al lavoro, dovrà poi riferire alla Giunta regionale i risultati dei suoi studi e le sue conclusioni.

E' indubbia l'importanza dell'iniziativa. Come è noto, Amburgo, porto anseatico, esercita una massiccia concorrenza al porto di Trieste. Anche il vicino porto di Fiume ha dato un considerevole impulso ai suoi traffici a svantaggio dell'emporio triestino.

Si tratta di due fenomeni diversi, stimolati ciascuno da una particolare politica la quale, però, sotto taluni aspetti, presenta un unico comune denominatore: servizi e tariffe.

Consideriamo un po' il caso di Amburgo, che è quello preso in esame dall'iniziativa della Giunta regionale. Nonostante che Trieste si trovi in una posizione geografica ideale quale porto del vasto bacino danubiano, in Austria, in Ungheria ed in Cecoslovacchia si trova spesso più conveniente servirsi del porto di Amburgo, molto più distante. La concorrenza di Amburgo giunge al punto di sottrarre a Trieste parte dei traffici con l'Oriente, e ciò non in situazioni di emergenza come quella determinata dalla chiusura del canale di Suez, ma anche in tempi di perfetta normalità, quando le navi provenienti dall'Estremo Oriente e dalle Indie non sono costrette a circumnavigare l'Africa per raggiungere il Mediterraneo.

Tale situazione è possibile grazie all'intervento dello Stato. Infatti nella Germania federale, le tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci in transito sono artificiose, cioè sensibilmente ridotte rispetto ai costi. Sono queste le tariffe «preferenziali», fissate con la funzione di richiamare gli operatori dei Paesi vicini. Lo stesso vale, in linea di massima, per le operazioni portuali. In tale modo vengono create le premesse di rendere più conveniente, per i Paesi del bacino danubiano, servirsi dei porti anseatici (ed in particolare di Amburgo) invece di quello di Trieste.

Il deficit che ne deriva viene colmato dallo Stato, ma quello che si perde con le operazioni di carico e scarico e con i trasporti ferroviari, lo si riacquista in misura molto maggiore attraverso le numerose attività che prosperano sui traffici di transito, a cominciare da quella armatoriale.

Ecco perchè la Commissione di studio della Giunta regionale dovrà ora esaminare le tariffe portuali in vigore ad Amburgo e quelle ferroviarie praticate nella Germania occidentale, in particolar modo per quanto riguarda i trasporti di transito. Questo studio dovrebbe servire poi come base per apprestare un progetto di nuove tariffe per le Ferrovie italiane, rispettivamente per l'Ente Porto di Trieste.

A metà del suo viaggio il Sindaco in America

Il Sindaco Spaccini ha ultimato la prima parte del suo viaggio negli Stati Uniti. A Bangor, nel Maine, l'ing. Spaccini, assieme al presidente della Scuola internazionale di Trieste, prof. Marussi e al direttore prof. Qubek, si è incontrato con il Sindaco e le altre autorità di quella città. Il consigliere comunale Baldacci di origine italiana ha offerto in onore degli ospiti triestini un ricevimento nel corso del quale l'ing. Spaccini ha tenuto un breve discorso mettendo in risalto oltre alla amicizia fra il nostro Paese e gli Stati Uniti, i proficui rapporti fra la Scuola internazionale di Trieste e le istituzioni scolastiche del Maine. La nostra delegazione è stata altresì ricevuta cordialmente dalle autorità accademiche dell'Università del Maine. Adesso, dopo una sosta a Boston, il Sindaco Spaccini procederà alla volta di Washington, dove lunedì si incontrerà con il deputato William D. Hathaway, rappresentante dello Stato del Maine, nella sede del Parlamento degli Stati Uniti. Successivamente sarà ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia, Egidio Ortona, e, nel pomeriggio, avrà un colloquio con il sindaco della capitale, Walter Washington, al quale farà omaggio di un sigillo d'oro della nostra città.

Per martedì è in programma una visita alle Nazioni Unite e un incontro con la missione italiana all'ONU, nonchè con esponenti della comunità italo-americana di New York.

Dal canto suo il prof. Antonio Marussi avrà importanti contatti di carattere scientifico, a Washington.

NUOVE OFFERTE A FAVORE DEI SICILIANI

ORMAI VICINI I 43 MILIONI

Giornate fruttuose per il «Villaggio Trieste» anche dopo il termine indicativo di chiusura

La somma di oltre un milione e duecentomila lire è affluita al «Piccolo» nella settimana che si conclude oggi. Infatti lunedì scorso, il giorno che avevamo fissato indicativamente quale termine della raccolta a favore dei siciliani della zona più crudelmente colpita dal terremoto disponevamo, per la costruzione del «Villaggio Trieste», di 41.611.781 lire; oggi la cifra in calce all'ultimo elenco di offerte è questa: 42.842.850.

Così come ha preso spontaneamente l'avvio, la gara di generosità nella quale si sono impegnati i nostri lettori, spontaneamente è proseguita. E ogni giornata ha dato i suoi frutti, sicchè oggi il comitato organizzatore dell'iniziativa che ha nome «Villaggio Trieste» si trova a decidere sulla destinazione di una somma superiore ad ogni previsione.

Il contributo più alto pervenutoci dopo il termine indicativo di chiusura della sottoscrizione è quello di 689.914 degli appartenenti al Sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat che viene registrato nell'elenco odierno. Come è stato annunciato, il comitato organizzatore composto dal direttore generale della Società italiana per lo oleodotto transalpino ing. Renato Di Monda, dal costruttore ing. Marco Zelco, dal direttore della Banca Commerciale Italiana dott. Marcello Gentile e dal direttore del «Piccolo» Chino Alessi torna a riunirsi oggi.

E' atteso che dall'incontro, durante il quale ciascuno dei partecipanti riferirà sul risultato dell'opera svolta nel proprio specifico settore di competenza, scaturiscano le decisioni sull'ordinazione delle case prefabbricate e la spedizione in Sicilia delle comode e accoglienti abitazioni che formeranno il «Villaggio Trieste». Naturalmente vengono seguiti i più rigorosi criteri di economicità, perchè il denaro offerto con tanto slancio dai nostri lettori dev'essere impiegato nel migliore dei modi e i nostri fratelli siciliani devono poterne ricavare il massimo vantaggio. Ieri il Sindaco di Montevago, Barrile, ci ha ripetuto che il disagio degli ospiti delle tendopoli è grave e che è urgente dal loro un tetto.

Sfioriamo ormai la quota dei 43 milioni di lire e il «Villaggio Trieste» che si è profilato subito dopo la generosissima offerta di 20 milioni della SIOT, sta assumendo oggi una dimensione ancor più ampia.

Il nome della nostra città sarà legato in Sicilia a un'iniziativa degna d'essere ricordata nel tempo ed è giusto che la memoria di quanto i triestini hanno fatto sia affidata anche ad una simbolica pietra. La significativa offerta della Cava Romana di Aurisina, che ha messo a disposizione una pietra carsica ed è pronta ad assumersi le spese della sua lavorazione e del suo trasporto in Sicilia, troverà certo riscontro nell'animo di qualche artista nostro. Ricordiamo che l'invito a trasformare quella pietra carsica in un simbolo della generosità triestina è esteso a tutti gli scultori.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri:

Direttamente al «Piccolo» dai Reparti commerciali Smolars 24.700 lire; dal Sindacato autonomo F.L.A.E.I. A.C.E.G.A.T. 689.914; da Collautti 5000; Norito Luciano 1000; dalla Scuola «Bergamas» - sez. D 9395; da un gruppo anonimo 9000; da Donatella 5000; dalla famiglia Marcello Copetti 5000; per il tramite della Banca Commerciale Italiana, da: N.N. 5000 lire. Sono in tutto 754.009 lire, che sommate al totale precedente di 42.088.841 lire fanno 42.842.850.

STATO CIVILE

MORTI: Godeas Pietro a. 73; Suppani Guido a. 75; Mikeucic Giovanni a. 90; Bressan Natale a. 66; Barnabà in Pertot Maria a. 77; Hrovatin ved. Hrovatin Maria a. 89; Braida ved. Pian Maria a. 80; Peterlunger ved. Grilli Fausta a. 73; Bordon Antonio a. 85; Suman Giovanni a. 82; Male Giuseppe a. 76; Silvano Rosario a. 69; Sodomaco Pietro a. 64.

NATI: 11.

FORTUNOSA CATTURA DI DUE INGEGNOSI GIOVANI STRANIERI

Cambiano targa a un'auto ma non riescono a rubarla

Volevano portarla in Jugoslavia dopo la contraffazione

Una guardia notturna, una coppia di fidanzati e la tenacia dei carabinieri della stazione di via Pascoli, hanno contribuito alla cattura di due serbi che erano venuti a Trieste con il preciso scopo di impossessarsi di una «Fiat 600», modificarne i connotati e quindi farla espatriare clandestinamente.

I due giovani, un meccanico e un agricoltore, risiedono entrambi a Senta, in Serbia; il primo ha 21 anni e si chiama Seles Tibor ,il secondo ne ha diciotto e il suo nome è Molhar Gabor Imre. Tutti e due sono ora al Coroneo in attesa di giudizio, Dovranno rispondere di furto aggravato e di sostituzione di targhe automobilistiche.

I due amici sono entrati nella nostra provincia due giorni or sono. Per bagaglio avevano una borsa ciascuno, dove custodivano tutti gli attrezzi del mestiere e tutto ciò che serviva loro per «modificare» una «Seicento» e farla passare per jugoslava. Avevano un paio di targhe fabbricate da loro (se è vero ciò che hanno dichiarato ai carabinieri) un congegno per l'accensione del motore con relativa chiave, stucco per coprire i fori lasciati nella carrozzeria dalle targhe che venivano smontate e altri attrezzi di carrozziere e carpentiere.

La scorsa notte, in via San Francesco, i due, dopo aver osservato varie macchine, hanno fermato la loro attenzione sulla «Fiat 600» targata TS 71411, di colore grigio chiaro, che era lasciata in sosta dal proprietario Giuseppe De Biase, di 46 anni, davanti al portone dello stabile numero 41. Con molta facilità i due hanno aperto la portiera della vettura, poi hanno sostituito il meccanismo di accensione e infine, smontate le targhe anteriore e posteriore hanno applicato all'auto quella di loro fabbricazione: SU 112-39. Poi, per maggiore sicurezza, hanno staccato il bollo di circolazione ed hanno applicato la sigla «YU». A questo punto, quando tutto ormai era pronto ecco apparire in scena il guardiano notturno. I due giovani, rubata l'auto, hanno raggiunto la via Rossetti dove sono stati bloccati dalla guardia Costantinirabinieri. Più tardi Costantino Tujak ha accompagnato il sottufficiale della stazione di via Pascoli in una perlustrazione e i due sono stati individuati vicino alla stazione centrale, dove i carabinieri li hanno bloccati e accompagnati in caserma. I due giovani si sono confessati autori del furto, hanno detto di aver fabbricato la targa jugoslava ed hanno ammesso di aver voluto oltrepassare la frontiera con la macchina. E tutto ciò sarebbe loro riuscito se non fossero incappati nella sospettosa guardia notturna.

Al Circolo «Morandi» il prof. Claudio Gelleni terrà stasera con inizio alle 18.30 nella sede di largo Barriera Vecchia 11 una conferenza sulla «Riforma economica in Jugoslavia», prima di un ciclo organizzato in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 8,3; pressione mb. 1001,2 in aumento; umidità 65 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia: gocce; mare calmo con temperatura di gradi 8,4.

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.13.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

PER SBLOCCARE L'ANNOSA VERTENZA CON L'INAM

NUOVA AZIONE DI PROTESTA ANNUNCIATA DAI FARMACISTI

Da giovedì prossimo gli assistiti da enti mutualistici offerranno i medicinali prescritti solo previo pagamento

Oltre alle agitazioni sul fronte ospedaliero si registra l'annuncio da parte dei farmacisti di un'azione di protesta che si ripercuoterà sugli assistiti degli enti mutualistici.

A cominciare da giovedì prossimo 22, per le ricette dell'Inam, Inadel, Enpas, Enpdedp e Enpals, sarà applicata solo la forma dell'assistenza indiretta; in altre parole, gli assistiti dagli enti mutualistici riceveranno i medicinali solo previo pagamento. Questa forma di protesta sarà portata avanti finchè non verrà reso operante il provvedimento di mediazione per la liberalizzazione delle ricette Inam da parte del Ministro del lavoro.

Torna dunque in fase acuta l'annosa vertenza tra i farmacisti triestini e l'Inam mentre tutto il settore dell'assistenza sanitaria sta attraversando un periodo di estrema tensione.

La risoluzione dei farmacisti della nostra città — che riguarda peraltro un problema esclusivamente locale — è scaturita da un'assemblea straordinaria che gli iscritti all'Associazione sindacale dei titolari di farmacie hanno tenuto sotto la presidenza del dott. Giulio Davanzo.

Si è riconosciuto, in quella sede, che la vertenza per la liberalizzazione delle ricette Inam, dopo alterne vicende protrattesi per più anni, è giunta ormai ad una fase virtualmente conclusiva. La protesta assume perciò il significato di pressione e di accelerazione del provvedimento. Si è ricordato che la direzione generale dell'Inam ha affermato di accettare la mediazione del Ministro del lavoro nei termini concordati con la FOFI, che il Ministero della sanità, dal canto suo, sia pure astenendosi da un intervento decisivo che i farmacisti giudicano doveroso date le specifiche attribuzioni in materia, appoggia una soluzione del problema fra l'Inam e i farmacisti triestini e che il Ministro del lavoro ha dato assicurazione al presidente della FOFI di avere pronta la mediazione già da due mesi. La vertenza perciò è considerata ormai matura per il suo sblocco. I farmacisti inoltre giudicano urgente la soluzione di questo rapporto con l'Inam sulla questione delle ricette per una serie di motivi che possono così essere sintetizzati: il sistema farmaceutico di Trieste — fanno notare i diretti interessati — è tale che più di 100 mila assistiti sono avviati alle sole tre farmacie dell'ente mutualistico. Si tratta — sostengono i farmacisti — di un sistema illegale, antisociale e contrario alla indispensabile capillarizzazione del servizio.

La farmacia — si è ancora voluto sottolineare — è una concessione statale, strettamente controllata, il cui scopo è di assicurare un servizio di pubblica utilità che comporta precisi doveri e particolari oneri.

I farmacisti triestini sostengono inoltre di non poter assicurare ulteriormente la piena funzionalità del servizio e nel contempo sottostare alla grave diminuzione di lavoro che il sistema Inam locale provoca, a prescindere dalle gravi considerazioni etico-professionali che la concorrenza illecita — si fa rimarcare — posta così in atto determina.

Si è rilevato inoltre che gli stessi assistiti risentono di questo stato di cose che non consente loro la libertà di scelta della farmacia nella presentazione delle ricette mutualistiche. E' una libertà questa — si è tenuto a sottolineare — che esiste invece per tutti gli altri assistiti d'Italia. Anche sul piano pratico questa differenziazione non è scevra — si è detto — di conseguenze negative quando si consideri che spesse volte l'assistito non può venire in possesso del medicinale con quella rapidità necessaria e determinante per l'esito di certe cure.

I farmacisti triestini perciò nel promuovere ancora una volta un'azione di protesta per la liberalizzazione delle ricette Inam invocano quello che hanno definito il riconoscimento di parità a tutti gli effetti con i colleghi di ogni altra parte d'Italia.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24755
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA PELLICCERIA
ZILIOTTO
Via Milano, 16 - Tel. 29374
è lieta di presentare alla Sua Clientela una collezione di persiani Bukhara • visoni canadesi, assieme ad un vasto assortimento di articoli fini di pelliccieria, ai prezzi più convenienti.

MORETTI SANS SOUCI
NIGHT - CLUB
GRADO
QUESTA SERA
PATRIK SAMSON
and SET
si alternano i DRAGHI
con la cantante ALIDA
Consigliabile le prenotazioni telefono 80708 - Pref. 0431

L'ambito riconoscimento nazionale alla chirurgica del «Burlo Garofolo»

(«Giornalfoto»)

Due aspetti (la sala operatoria, in alto; a destra, una stanza di accoglimento durante le visite dei medici ai bimbi ricoverati) della divisione di chirurgia pediatrica dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», divenuto ora — come abbiamo dato ieri notizia — il Centro nazionale INAM di alta specializzazione in chirurgia pediatrica. La relativa convenzione è stata sottoscritta ieri.

A seguito di tale ambito riconoscimento, nel nostro Ospedale infantile, verranno affrontati i casi più complicati di tutta Italia, per bambini fino ai dodici anni di età. Esempi di questi casi se ne possono fare parecchi: anzitutto, comunque, bisogna ricordare le malformazioni delle vie urinarie, un tempo inquadrate come cistite e curate come tali, senza andare all'origine del male; oggi, invece, grazie ai progressi raggiunti è stato possibile aprire un nuovo capitolo di chirurgia pediatrica, rivelatosi altamente positivo. Ma questo è solo un aspetto del nuovo orientamento della chirurgia pediatrica, che al «Burlo Garofolo» si avvale di attrezzature tali da arrivare a diagnosi precise e nel più breve tempo possibile, grazie al reparto di radiologia, di recente inaugurazione, sorto con il contributo della Regione.

Accanto a questo nuovo capitolo, quindi, vi sono tutti gli altri, che riguardano le più varie malformazioni congenite, in particolare quelle del tubo digerente, tra le quali il problema del megacolon. E le difformità toraciche, che ancora non sono ben diffuse come interventi chirurgici, e che arrecano un danno psicologico rilevante col trascorrere degli anni. Compito del chirurgo, in questi disgraziati casi, è di cancellare il più possibile quelle deformità estetiche che posson rovinare completamente un'esistenza. Accanto a questi nuovi problemi si possono collocare quelli vecchi (tipo labbro leporino), che recentemente hanno subito una completa revisione sia dal punto di vista dell'interpretazione che dal punto di vista della terapia.

La divisione è diretta dal primario prof. Walter Galluzzi (il primo a destra, seduto, nella foto in alto), un chirurgo di vasta esperienza e alto valore, formatosi alla scuola di Fasiani e di Sir Dennis Browne.

LA MOVIMENTATA VICENDA DEL DICEMBRE SCORSO IN VIA GEPPA

Sono sfumate le conseguenze della coltellata alla schiena

Prosciolto il docente jugoslavo che aveva ferito un commerciante greco
Un teste: «Sono forte, avrei potuto mangiargli la faccia con i miei denti!»

Atmosfera «internazionale» ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, davanti al quale compare in stato di detenzione il docente universitario Giorgio Vucinic, di 48 anni, da Fiume, per rispondere di porto di un'arma per la quale non è consentita licenza e di lesioni personali aggravate in danno del commerciante Aristide Gerakovlakos, di 32 anni, residente ad Atene e alloggiato nella nostra città in via Cantù 29.

Ci vogliono due interpreti: Orlando Oio per l'imputato, ed Ermenegildo Chignoli per la parte lesa. «Sempre più difficile...» commenta il Presidente, e riassume, quindi, l'episodio che a suo tempo suscitò un certo scalpore. Nelle prime ore del pomeriggio del 15 dicembre scorso, Aldo Crevatin, portiere dell'albergo «Italia» di via Geppa, telefonò alla Mobile e alla CRI avvertendo che era scoppiata una lite. Sul posto, i soccorritori trovarono il Gerakovlakos ferito alla schiena e il Vucinic che impugnava un coltello da cucina. Il greco fu trasportato all'ospedale e accolto nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una decina di giorni.

Il docente fu scortato in Questura e narrò d'essere venuto a Trieste il giorno precedente il fatto assieme a una sua buona amica, Maria Vitelic, di 52 anni, e Kosara Predin, detta Flora, di 38 anni, entrambe da Fiume. Motivo del viaggio? L'11 dicembre, la Vitelic aveva prestato un milione e mezzo di dinari al commerciante greco Nikolaos Constantinos, di quarant'anni, che, assieme al Gerakovlakos, amico della Flora, aveva pernottato per due giorni a casa sua. L'ospite le aveva chiesto il denaro per sole quattro ore e poi s'era guardato bene dal farsi vivo. La Vitelic aveva fatto le proprie rimostranze alla Flora, e costei s'era offerta di accompagnarli a Trieste in quanto sapeva dove poter trovare i due greci.

Li rividero, difatti, al caffè Miramare di piazza della Libertà, e poichè il Constantinos tergiversava per la restituzione, il Vucinic s'era fatto consegnare il passaporto a titolo di garanzia. Tornarono a incontrarsi nel pomeriggio, e nella discussione si intromise — secondo il docente — anche il Gerakovlakos il quale si offrì di saldare il debito e propose ai creditori di recarsi da un notaio onde formulare un'ipoteca sulla macchina a garanzia del denaro. Il Constantinos fece allora presente che per concludere l'operazione era indispensabile il suo passaporto e se lo fece consegnare.

Le due donne e i tre uomini lasciarono quindi il bar dove avevano contrattato e, appena sulla strada, il Constantinos si mise a correre come una lepre, seguito dal Vucinic che, a sua volta, era tallonato dall'altro greco. Nella fuga, il debitore entrò nell'albergo «Italia» e gli altri gli furono subito accanto. Il Constantinos fece un brusco «dietro front» e nell'atrio affrontò il Vucinic con una pistola e ripetutamente lo percosse con il calcio dell'arma. Il docente — così ha sempre detto — perdette il lume della ragione e con il coltello da cucina che si era portato dietro per tagliare il pane (era arrivato a Trieste col pranzo dal sacco) cercò di difendersi, ma invece del debitore colpì il Gerakovlakos.

Più che una deposizione, il racconto dell'imputato e della parte lesa è uno straripamento di parole che il dott. Edel fatica a contenere. Cerchiamo di riassumere il diluviante modo di discorrere del Vucinic.

PRESIDENTE: «Di chi erano quei soldi?».

IMPUTATO: «In parte miei: la signora conservava 600 mila lire che avevo risparmiato per comperarmi una macchina. Io sono solo a questo mondo e lei è la mia unica amica. Un giorno vado dalla signora Maria che mi riceve piangendo e strappandosi i capelli. Poi mi dice del prestito fatto. Io sono un uomo di studio e mi intendo di ipnosi, perciò credo che i due l'abbiano ipnotizzata per carpirle il denaro. Soltanto così si può spiegare il suo inconsulto gesto. Il coltello mi serviva per tagliare il pane e gli altri cibi che avevo portato con me. Non sapevo di commettere un reato tenendo l'utensile in tasca: in Jugoslavia nessuna legge lo vieta...».

Per il Gerakovlakos l'interprete non serve: parla a... briglia sciolta un italiano comprensibilissimo anche se non perfetto.

PRESIDENTE: «Lei e il suo amico avete avuto soldi in prestito?».

TESTE: «Io non ho avuto proprio niente, io ho avuto solo la ferita, e rovinati il cappotto che valeva 600 marchi e gli abiti. Quando avvenne il fatto, Constantinos, la signora Maria e il Vucinic camminavano a qualche passo di distanza da me e da Flora. A un certo punto sentii i due uomini gridare, mi volsi e vidi il Vucinic con il coltello in mano. Cercai di bloccarlo perchè non volevo che a nessuno capitasse qualche guaio. Così ho preso la coltellata: ma soldi no, niente».

PRESIDENTE: «L'imputato afferma che lei invitò il suo amico a fuggire e che fece a sua volta la stessa cosa dopo averlo colpito con il calcio della pistola».

TESTE: «Io scappato? Io non ho toccato nessuno e a me la pistola non serviva: sono giovane, sono forte e avrei potuto mangiargli la faccia con i miei denti!». (La frase suscita ilarità nell'aula).

IMPUTATO: «Preciso che la pistola l'aveva il Constantinos, no l'Aristide».

Il portiere Aldo Crevatin, interrogato, afferma che l'uomo che per primo entrò nell'albergo non era nè il ferito nè il feritore, ma una terza persona. E' risaputo ch'era il Constantinos, il quale non apparirà mai al dibattimento: subito dopo il fatto, dicono, fuggì in Austria.

Maniche corte e cappellino tipo lobbia, entra in aula Maria Vitelic: è convinta d'essere stata stregata dai due greci. Il denaro le serviva per riscattare l'appartamento della Flora che, proprio in questi giorni, è emigrata in Svizzera.

PRESIDENTE: «Ma perchè non denunciò il fatto?».

TESTE: «Lo farò adesso in Italia e in Jugoslavia». (Meglio tardi che mai).

Breve requisitoria del P.M., il quale chiede che per le lesioni siano inflitti al Vucinic, con la concessione delle «generiche», sei mesi di reclusione, e il proscioglimento per il porto d'arma in quanto il fatto non costituisce reato.

In difesa dell'imputato prende poi la parola il prof. Sergio Kostoris che per le lesioni invoca l'assoluzione con la formula più ampia per mancanza di querela e in via subordinata per avere il suo raccomandato agito per legittima difesa reale: venne qui per esercitare un proprio diritto.

Dopo una decina di minuti la sentenza: il dott. Edel annuncia che il Vucinic è stato prosciolto dalla contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato, e dichiara di non doversi procedere per le lesioni, esclusa l'aggravante contestata e ritenute le lesioni stesse guarite entro il decimo giorno, così modificato il capo d'imputazione, perchè l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per difetto di querela. Il Tribunale ordina infine l'immediata scarcerazione dell'imputato e la restituzione del coltello confiscato.

Invitato a Tunisi il prof. Ghirardelli

Il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università, è stato invitato a Tunisi dalla Smithsonian Institution che ha in quella capitale un centro per la raccolta e lo smistamento degli animali marini. Il prof. Ghirardelli si tratterrà a Tunisi per una settimana svolgendo attività di consulenza e di coordinamento nelle ricerche della biologia del plancton. Durante la sua permanenza il docente universitario sarà invitato anche all'Ateneo di Tunisi a tenere alcune lezioni di biologia marina per gli studenti.

L'invito al prof. Ghirardelli conferma non solo la stima di cui gode anche all'estero per la sua preparazione scientifica e per il valore della sua opera di studioso ma costituisce un prezioso riconoscimento a tutta l'Università triestina.

Il prof. Ghirardelli lascerà la nostra città domani, domenica, per trattenersi a Tunisi tutta la settimana.

VOCE DAL SEN FUGGITA... E RACCOLTA DAGLI AGENTI

Buon fiuto e fortuna nella caccia al ladro

Due giovani denunciati per il furto di uno scooter

Un commento fatto ad alta voce e raccolto da due persone, ha messo in trappola due giovani che sono stati denunciati, il primo per furto aggravato e guida di automezzo senza patente, il secondo per concorso in furto aggravato. I due sono Sergio Crammasteter, di 22 anni, abitante in via Leoncavallo 13, e Libero Fabris, di 18 anni, abitante al numero 1 di salita Conconello.

Le indagini sono partite dal rinvenimento di una motoretta priva di targa, parcheggiata in via Silvio Pellico, all'altezza del numero 4.

Una pattuglia automontata della Mobile, comandata dal brigadiere Angelo Di Giorgio, ha fatto l'altra sera la scoperta. Uno degli agenti ha notato che lo scooter in sosta era privo della targa per cui si sono fermati e hanno controllato il veicolo. Dagli accertamenti compiuti gli agenti hanno constatato che lo scooter risultava rubato e ch'era oggetto di ricerche. Prima di provvedere alla rimozione del veicolo, gli agenti si sono appostati con la speranza che il ladruncolo ritornasse sul posto per prelevare la motoretta. Attesa vana. Allora essi hanno deciso di portare via il mezzo e di consegnarlo al legittimo proprietario, Livio Trampus, abitante in via dell'Industria 5.

Espletata la pratica, gli agenti sono però ritornati in via Silvio Pellico, e hanno avuto buon fiuto, perchè hanno potuto apprendere da due passanti che due giovani si erano lamentati della scomparsa di uno scooter lasciato in sosta. Gli agenti si sono fatti descrivere le caratteristiche fisiche dei due e si sono messi alla loro ricerca. La caccia è stata fortunata: infatti il sottufficiale è riuscito a rintracciarli mentre stavano camminando a San Giacomo.

Sergio Crammasteter e il suo amico Libero Fabris sono stati accompagnati in Questura e interrogati. E' così saltata fuori la verità: Sergio Crammasteter aveva invitato il compagno a fare un giretto in motoretta. Dapprima egli gli aveva detto di aver acquistato lo scooter di occasione ma poi lo aveva informato che il veicolo era stato rubato. Da qui l'incriminazione di tutti e due.

Disagi in porto a causa della nebbia

A MEZZANOTTE E' TERMINATO LO SCIOPERO DEI PILOTI

La nebbia che in questi ultimi due giorni è ristagnata sullo Alto Adriatico e lo sciopero di 24 ore dei piloti (terminato alla mezzanotte) hanno provocato ritardi e disagi nel nostro porto. In alcuni casi sono stati registrati ritardi anche di mezza giornata.

Dall'agitazione dei piloti erano esclusi gli addetti alle operazioni che riguardano le petroliere in partenza, a causa del pericolo rappresentato dai gas della nafta che si formano nelle cisterne svuotate.

I piloti del porto di Trieste sono sette in tutto, e sono organizzati in corporazione. Quando essi scioperano, le navi in arrivo o in partenza possono ricorrere al servizio dei rimorchiatori che, però, non è obbligatorio. In deroga alle disposizioni di legge, i comandanti delle navi hanno la possibilità, in caso di sciopero dei piloti, di entrare o uscire dal porto senza l'ausilio di personale particolarmente esperto, ma s'intende che le relative manovre sono a loro rischio e pericolo.

In queste 24 ore di sciopero, tutti i capitani si sono valsi della facoltà di governare da sè le loro navi nel nostro porto.

Si sono avuti undici partenze e sei arrivi. Sono partite: «Borea» (Italia), «Ausonia» (Italia), «Galileo Ferraris» (Italia), «Zuidersee» (Olanda), «Pelops» (Grecia), «Meira» (Spagna), «Marigo F.» (Grecia), «Othon» (Grecia), «Umag» (Jugoslavia), «Bratstvo» (Jugoslavia) e «Belluno» (Italia).

Le navi in arrivo, invece, erano: «Umag» (Jugoslavia), arrivata al mattino e salpata nel pomeriggio, «Mati» (Albania), «Nordenhamersand» (Germania occ.), «Bratstvo» (Jugoslavia), ch'era giunta in mattinata. «Brothers» (Grecia) e «Slovenija» (Jugoslavia).

Sono poi partite le seguenti petroliere, con pilota a bordo: «Bitumiera» (Italia), «Cardo» (Norvegia), «Lakmos» (Liberia) e «Sea Saga» (Svezia).

La tragica fine di un triestino a San Donà

Nel cimitero protestante è stata tumulata ieri pomeriggio alle 16 la salma di Eraldo de Bochdanovits, di 38 anni, rimasto vittima martedì scorso di un tragico incidente avvenuto nei pressi di San Donà di Piave. Con la propria automobile Eraldo de Bochdanovits era piombato nel canale che costeggia la strada ed era morto per asfissia da annegamento. La sua macchina, con i fari accesi era stata notata soltanto molte ore dopo, quando purtroppo non c'era più nulla da fare.

Al Commissariato di Barcola si è presentato il ferroviere Francesco Pipan, di 51 anni, abitante in via Tor San Piero 26 per denunciare il patito furto della propria «Vespa» targata TS 33505, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il derubato lamenta un danno di centomila lire circa.

LE ORE DELLA CITTÀ

Campeggio Club Trieste

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del «Campeggio Club Trieste». Dopo l'approvazione delle relazioni e del bilancio il consigliere nazionale della Federazione italiana del camping e del caravanning, avv. Romano Girometta, ha consegnato al presidente dott. Nino Casabat, dimissionario per motivi di lavoro, una pergamena e una medaglia d'oro in riconoscimento della attività svolta a favore del sodalizio per quasi un ventennio. Dopo le votazioni le cariche del nuovo consiglio direttivo risultano così distribuite: presidente dott. Tullio Luzzatto; vicepresidente dott. Luigi Meroni; segretario dott. Marcello Vrazzan; tesoriere Lino Felician; consiglieri: dott. Eugenio Morgante, Sechi, Umberto Petrossi, prof. Angelo Umani, Bruno Fabris e Bruno Novatti.

«Spiritualità professionale»

Domani, con inizio alle 9, si terrà nella Casa salesiana di via dell'Istria 53 un incontro di spiritualità professionale con dibattito, promosso dalla sezione triestina dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. L'invito è esteso a tutti i professori, indipendentemente dalla appartenenza all'associazione.

Cineforum

Nella sala di via dell'Istria 53 si concluderà stasera con la proiezione del film «La spia che venne dal freddo», il primo ciclo di Cineforum del Centro di cultura «Gioventù XXIII». La vasta partecipazione di pubblico e gli attivi interventi nei dibattiti sugli otto film presentati suggeriscono ora l'idea di continuare l'attività della sezione. Si ricomincia con i fini del Centro. Domenica proiezione avrà inizio alle 20.30. Nel corso della serata sarà discusso il programma di massima dell'attività futura.

Di nuovo nei guai

E' nuovamente nei guai il pensionato Corrado Croppi, quasi nonagenario, che smarrì il portafogli contenente una mensilità e la tredicesima, verso la fine dello scorso anno e poté godersi le festività grazie al buon cuore dei nostri lettori. Ora il poveruomo — che è in attesa di entrare in un ospizio — ha smarrito un'altra volta il portafogli (ritiene in via Timeus) e se ne duole amaramente soprattutto perchè teme di non essere creduto. L'onesto rinveniture procuri dunque di rasserenarlo facendogli avere il portafogli nella sua abitazione di via Gallina 4.

Ballo all'Italo-svizzera

Il ballo mascherato che l'Associazione culturale italo-svizzera del Friuli-Venezia Giulia sta organizzando per la sera del 24 nella sede di via Stuparich 19 con la sigla misteriosa e di buon augurio «Prosindo» suscita crescente interesse. Si prega pertanto di voler acquistare al più tardi entro mercoledì 21 i biglietti, il cui incasso sarà in parte devoluto a favore dei terremotati siciliani e della Società elvetica di beneficenza. Un'atmosfera di allegria e di gioiosa spensieratezza attende gli ospiti nei signorili locali della rappresentanza consolare elvetica. Tra le varie sorprese ci saranno una lotteria, ricchi premi per le migliori maschere (un viaggio offerto dal Lloyd Triestino e uno dalla Adriatica di Navigazione, due crociere d'oro Darwil ecc.), alcuni numeri di varietà.

Per i buongustai

Al reparto gastronomia del nuovo e grande *supercoop* di via Palestrina troverete una vasta gamma di prodotti gastronomici. Oggi vi consigliamo queste specialità: Rustico, pasticcio, cannelloni allo chef, insalata russa e viennese e inoltre polli allo spiedo a lire 900.

Nozze d'oro

Celebrano oggi le nozze d'oro i coniugi Giovanna Schillan ed Ermanno Parenzan che furono uniti in matrimonio il 17 febbraio del lontano 1918 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Ai due anziani sposi vivissimi auguri e felicitazioni.

L'ultima occasione

è l'offerta particolare ed eccezionale che vi fa la *Ditta Ricki*, via Battisti 2, per l'acquisto delle sue confezioni a saldo della stagione.

Alla Marinella

Oggi dalle 21 in poi Veglione delle maschere. Prenotate i tavoli. Venerdì 23, Gran ballo dei bambini, dalle 16 in poi. Parata di piccoli cantanti. Vistosi premi alle mascherine più originali. Omaggio di una... «crostolata» a tutti i presenti. Ingresso libero senza aumento sulle consumazioni. Prenotazione tavoli 36366.

Micheze e Jakeze

attrazione musicale, alla *Bussola* di Muggia: mercoledì, sabato e domenica. Prenotatevi per l'*Addio al Carnevale* del 24-2-68. Telef. 981266.

Le Boutiques Mode Bianca

Corso Italia 17 e Via S. Caterina 7, continuano la vendita dei saldi a prezzi ulteriormente ribassati. Approfittate di questa ultima settimana per fare dei meravigliosi acquisti.

Per lauree

Bomboniere e regali per lauree in originale assortimento da *Nodi d'amore* e *Cartoleria Abc*, in viale XX Settembre 23.

Feste di Carnevale alla L.N.

Sabato 24 corr. avranno luogo nei saloni della Birreria Dreher dalle ore 16 il Ballo dei bambini e dalle 21.30 il Grande Veglione. Data la grande richiesta si raccomanda di voler tempestivamente prenotare ed acquistare i biglietti nella sede sociale di Corso Italia 9 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Sconti dal 20 al 30 %

su lampadari ed appliques in stile da *Presel*, via S. Francesco 16. Inizio della vendita 1.o febbraio.

Ceramica inglese

tazzine caffè, the, piatti. Nuovi arrivi. *Eurostile*, Corso Italia 12.

L'esperienza insegna

Chi ha già provato conosce l'eccezionale convenienza d'acquisto di tutte le confezioni per uomo e signora a prezzi di realizzo per fine stagione con l'offerta di *Rickj*, via Battisti 2.

«12.o Ballo del Commercio»

Il tradizionale *«Ballo del Commercio»*, la maggiore manifestazione del Carnevale, si svolgerà sabato grasso 24 febbraio prossimo nelle accoglienti sale dell'Albergo «Savoia Excelsior». Grandi novità! Lotteria favolosa! Quattro orchestre! Reginetta del Commercio! Miss «Originalità»! Allegri cotillons per tutti! Prenotazioni: Associazione Commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 36785 - 24233.

«Telefono amico»

Il «Telefono amico» informa che il numero 24444 è a disposizione, ventiquattro ore su ventiquattro, di quanti abbiano bisogno di un consiglio, di una parola di consolazione, di un aiuto morale in un momento particolarmente doloroso della propria vita.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo estitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: 83 (47-212); mandarini 200 (94-411); limoni 112 (94-135); banane 264 (253-286); mele 77 (29-153); pere 100 (71-153).

Verdura: 650 (500-900); bietole costa 88 (63-100); bietole locali 450 (400-500); carcioli 60 (50-70); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 71 (36-106); broccoli imp. 71 (massimo); verze 59 (47-71); cicoria 113 (63-125); cipolle 56 (48-71); finocchi 88 (41-129); insalate diverse 188 (125-375); patate 46 (39-109); pomodoro 200 (165-377); radicchio rosso var. 188 (150-250); radicchio rosso Gorizia 425 (250-500).

Appuntamento al VAL

Martedì prossimo per il VAL con inizio alle 17, il prof. Franco Cugurra, direttore dell'Istituto Farmacologico della nostra Università, parlerà sul tema: «Appunti sugli psico-farmaci».

Festa degli orseresi

In occasione della ricorrenza di Santa Fosca domani pomeriggio con inizio alle 16 mons. Crisma celebrerà una Messa nella chiesa di Santa Fosca. La «Famea Orseresa» aderente all'Unione degli Istriani invita i concittadini ad assistere al rito e ad intervenire alla bicchierata che sarà offerta alle 17 nella sede di via Silvio Pellico 2.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 febbraio.

ARRIVI: mn. «Osor» (jug.); mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.); p.fo «Hopa» (tur.); mc. «Continental C.» (liber.); mc. «Esso Deutschland» (tedes.); mc. «Nicoletta Montana» (nazion.); mn. «Piero» (naz.); mn. «El Giza» (Rau).

PARTENZE: mn. «Vlora» (alb.); p.fo «Executor» (Usa); mn. «Spica» (pan.); mc. «Dalila» (franc.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Sandalion» (naz.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Butrinti» (alban.); mn. «Karim (liban.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Lestovo» (jug.); mn. «Michele Garofano» (naz.); mn. «Myriam» (isr.); mn. «Anna Madre» (naz.); mn. «Etrusco» (naz.).

L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre la ditta BALCOR di via S. Maurizio 2, primo piano, e nel negozio esposizione di via Pietà angolo via Cavalli

CONDUCENTE RICERCATO DAI CARABINIERI

Investe uno scooterista e non gli presta soccorso

Raccolto da un'auto di passaggio il giovane ferito

Un automobilista si è dato alla fuga dopo aver urtato e gettato a terra uno scooterista, il quale ha riportato lesioni giudicate guaribili dai medici dello Ospedale maggiore in una decina di giorni.

La vittima dell'incidente, verificatosi sulla strada che porta a Sant'Antonio in Bosco, è il muratore Mario Boneta, di 24 anni, abitante al numero 31 di Sant'Antonio. Egli stava guidando verso casa la proprio «Vespa», targata TS 3558, quando, giunto all'altezza dell'oleodotto, è stato investito da una macchina il cui conducente è ora ricercato dai carabinieri della stazione di Basovizza. Urtato dall'auto, Mario Boneta ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo trascinandosi dietro lo scooter. Nella caduta egli ha riportato un trauma cranico facciale, contusioni escoriate multiple alle tempie, alla fronte e alla parte destra del volto, contusioni escoriate alle ginocchia, al polso destro e alla spalla destra.

Soccorso da un automobilista di passaggio, l'investito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha praticato una terapia di urgenza e lo ha quindi fatto accogliere nella divisione neurochirurgica.

Pasqua a Barcellona
12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

SEGNALAZIONI

E il Museo del Mare?

«Abbiamo sinceramente apprezzato, per l'amore che portiamo all'arte, sia l'interessamento dimostrato dalla Società di Minerva per il Museo Revoltella, sia la prontissima ed esauriente risposta pervenuta da parte del Comune. Ma non altrettanta sollecitudine il Comune ha dimostrato — a meno che voi non abbiate già ricevuta la risposta, ma sia ancora in attesa di pubblicazione — sul rinnovato grido d'allarme per le preziose raccolte del Museo del Mare, un problema che sembrava chiuso in bellezza grazie anche alle "Segnalazioni". Insistete! Sapete quale largo stuolo sia con voi in questa apparentemente modesta ma certamente utilissima battaglia». Lettera firmata.

Ci siamo rivolti, nel nostro breve commento del 13 febbraio, espressamente alla cortesia del Prosindaco prof. Lonza — che essendo anche uomo di scuola non può essere insensibile ai problemi educativi, e quello di tutti i musei certamente è pure un problema educativo — e non appena riceveremo una sua risposta, il lettore stia sicuro, la pubblicheremo senza il minimo ritardo.

«Vorrei lavorare»

«Care "Segnalazioni", dopo aver peregrinato da un sanatorio all'altro per ben 18 mesi, non mi è possibile trovare un lavoro. Io non riesco a sapere se i Tbc sono invalidi o no. Se sì, penso che i Tbc assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari, all'atto della dimissione dai sanatori dovrebbero avere la possibilità di trovare un'occupazione, e non dover vivere con un sussidio di 15 mila lire mensili. Gli ex ammalati avrebbero inoltre la soddisfazione di essere ancora reinseriti nella vita.

«Io sarei ben disposto a rinunciare a quel misero sussidio a favore di qualche ente assistenziale se riuscissi ad ottenere una qualsiasi occupazione confacente alle mie condizioni fisiche. A 42 anni si è già vecchi? La Costituzione consacra il diritto al lavoro senza limite di età!.

«Io chiedo solo un lavoro. Non sono un appestato, sono un ex Tbc. La mia professione è elettricista, ma questo non è certo un lavoro leggero, come me lo prescrive il medico. Ho finito il terzo anno del liceo scientifico e se non mi è stato possibile finire gli studi posso anche affermare che la guerra non l'ho voluta io.

«Desidero solamente trovare qualche persona che mi dia la possibilità di poter lavorare anche con il mio mestiere, al fine di poter trovare un po' di serenità dopo una così travagliata esistenza. Vorrei solo lavorare. Vi ringrazio per la pubblicazione, sentitamente. Aldo Stenovez, presso Ulivello, piazza Barbacan 3».

Ricordo di Sergo

Da Roma il lettore Rodolfo Gruden — che ringraziamo per l'opportunità ch'egli ci offre di una precisazione — ci scrive: «Caro "Piccolo", abitando a Firenze, non ho la fortuna di avere spesso il vostro quotidiano e qualche notizia che interessa la nostra città mi sfugge o mi arriva in ritardo.

«Ora ho saputo che recentemente avete pubblicato la triste notizia della scomparsa dell'ottimo campione e olimpionico di pugilato, Ulderico Sergo, mio ottimo amico.

«Posso precisarvi però che Sergo è mancato ai vivi, come ebbero a precisarmi per corrispondenza la moglie, signora Elena, ed i figli, Livia ed Ulderico, già il 20 febbraio dell'anno scorso, a Cleveland, nell'Ohio, anche se la notizia non giunse a tutti.

«Con Sergo ci scrivevamo spesso e desidero mettere in rilievo la di lui costante nostalgia per le nostre terre: un vero affetto che egli dividevà tra la natia Fiume e Trieste: "Mediante il nostro lavoro, ho qui — mi scriveva — un'agiatezza all'americana, il che è tutto dire. Ma Fiume e Trieste, le mie città carissime, sono un'altra cosa".

«Ciò può aggiungere un altro merito ai tanti di Sergo nell'ambito sportivo ed in quello di uomo probo, serio, attaccato alla famiglia».

Cittavecchia: un parere

«Mi rendo perfettamente conto di esprimere pareri nettamente contrastanti con quelli di parecchie persone enormemente più preparate e autorevoli di me, ma penso che anche i miei modesti punti di vista di cittadino medio siano degni di essere presi in considerazione.

«Intendo parlare dell'„allarme„ suscitato recentemente dal pericolo che non si riesca a salvare quanto resta della nostra Cittavecchia. Ritengo che la parte vecchia della nostra città sia ben lungi dal meritare quell'appassionato amore e quella diligente e costante cura conservativa che certamente esigono, ad esempio, i preziosi e suggestivi borghi medioevali di tante città e cittadine toscane o umbre. Al confronto di tali tesori di architettura e di storia, la nostra Cittavecchia è ben misera cosa e il legittimo amore alla nostra città natia non deve velarci gli occhi e annebbiarci le idee; dobbiamo invece avere il coraggio di ammettere che, purtroppo, tra i resti della nostra vecchia città, ben poco è veramente degno di essere conservato, trattandosi in gran parte di povere vecchie case cadenti, prive di pregi architettonici o di ricordi storici. Si può anzi affermare che, per il loro disastroso stato di abbandono e per la sporcizia che vi regna sovrana esse rappresentano un vero motivo di disdoro per l'intera città, ubicate come sono a pochi passi dalla Piazza dell'Unità o esposte a far brutta mostra di sè su quel «balcone» fra via Donota e Capitolina.

«Ben venga, quindi, un'opera di intelligente sventramento. E gli architetti diano prova della propria volontà professionale dimostrando di saper superare la grossa difficoltà di progettare dei decorosi edifici da inserire con buona armonia ambientale nella zona di S. Maria Maggiore e S. Silvestro, sull'area disponibile dopo le demolizioni all'inizio della via Crosada e sulle altre aree che man mano si renderanno disponibili. Sappiano, gli architetti, evitare alla zona di Cittavecchia la triste alternativa: restauro conservativo delle catapecchie oppure costruzione di orribili gabbioni di cemento armato, come quello del nuovo Palazzo comunale, che all'interno sarà forse funzionale ma all'esterno è un vero pugno agli occhi, per la grave disarmonia che crea, infelicemente inserito com'è fra la casa Marenzi e quella Costanzi, nonchè proprio di fronte a S. Maria Maggiore e a S. Silvestro vale a dire al centro della zona più interessante di Cittavecchia.

«Gli urbanisti, infine, con l'approntamento del tanto atteso piano particolareggiato della zona, pensino al completamento della via del Teatro Romano fino alla via Cavana, come a suo tempo previsto, nonchè all'apertura di nuove strade laterali, provvedendo così, oltre al rinnovamento edilizio della zona, anche al reperimento di nuovo spazio, tanto necessario alle vitali e sempre crescenti esigenze del traffico cittadino. R.B.».

mobili a prezzi di realizzo!

Arredamenti Dorligo via della Sorgente 4
Arredamenti Motta piazza Oberdan 7
Facchini Viale XX Settembre 36
Mario Maranzana C. Italia (Gall. Rossoni)
Mobili Camponovo via C. Battisti 19
Mobili Casa Mia via C. Battisti 6
Mobili Guido Punzo via Carducci 10
Mobili San Giusto via A. Diaz 12
Mostra del Mobile Zerial v. Settefontane 62

Nuova straordinaria e irrepetibile iniziativa dei «negozi col cartello»: per esigenze di spazio e di rinnovo mobili, anche singoli, di tutti i tipi e stili vengono offerti da domani 18 febbraio a prezzo di costo. Per favorire i clienti i negozi saranno aperti anche la domenica dalle 9 alle 13

UN PROVVEDIMENTO REGIONALE APPROVATO IN COMMISSIONE

Sviluppo all'istruzione del personale sanitario

E' la legge che agevola la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia

Ieri mattina la terza Commissione permanente della Regione, presieduta dal prof. Renato Bertoli, ha approvato all'unanimità il disegno di legge giuntale che stabilisce provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici di infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche ed assistenti sanitarie visitatrici, nonchè delle scuole per infermieri ed infermiere generiche e per puericultrici.

Abbinata all'esame del provvedimento di iniziativa giuntale figurava la proposta di legge dei consiglieri Bergomas, Moschioni, Cogretto e Calabria, riguardante provvidenze per la formazione professionale delle allieve infermiere, assistenti sociali, visitatrici, vigilatrici d'infanzia e puericultrici.

Il presidente della Commissione ha sottolineato nella sua relazione l'importanza del provvedimento, con il quale sarà affrontato il problema del personale delle professioni sanitarie ausiliarie e delle attività collaterali. A tale proposito il prof. Bertoli ha rilevato che la disponibilità di personale sanitario qualificato e in numero adeguato alle necessità, è una premessa indispensabile per la realizzazione di qualsiasi piano di sviluppo in sede sanitaria.

Egli si è poi soffermato sul problema dell'assicurazione contro le malattie in favore delle allieve degli enti che sovraintendono al funzionamento delle varie scuole. Gli Ospedali Riuniti hanno già provveduto a garantire questa assicurazione alle loro allieve, e il prof. Bertoli ha invitato l'assessore Nardini a svolgere un'azione perchè anche gli altri enti sanitari e ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia si adeguino a questi provvedimenti.

Infine, in considerazione delle affinità di fondo del disegno di legge giuntale con l'iniziativa consiliare, il presidente della Commissione ha chiesto il ritiro della proposta, in quanto da ritenersi sostanzialmente assorbita dal più ampio dispositivo giuntale.

Il cons. Bergomas, primo firmatario della proposta di legge, ha risposto affermando di concordare sulla validità e sull'attualità del disegno di legge giuntale, riservandosi di decidere sul ritiro o meno della proposta stessa. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Dulci (che sostituiva il consigliere Pittoni), Ramani ed Urli.

Ha preso quindi la parola lo assessore Nardini, che ha sottolineato l'importanza di una politica sanitaria regionale tendente ad antecipare, nei limiti del possibile, gli stessi programmi nazionali nel conseguimento degli altissimi interessi, umani e sociali, rappresentati dalla salute dei singoli e della collettività. L'assessore Nardini ha rilevato come le varie leggi regionali fin qui varate siano già una espressione concreta di tale politica ed ha assicurato il fattivo intervento del suo Assessorato perchè l'assicurazione contro le malattie venga estesa alle allieve dell'intero territorio regionale.

La terza Commissione ha poi riesaminato la proposta di legge — d'iniziativa dei consiglieri Ramani, Pittino, Bertoli Renato e Volpe — concernente una modifica del R.D. 21 novembre 1929 n. 2330 per le scuole convitto professionali per infermiere e le scuole per assistenti sanitarie visitatrici; il provvedimento, approvato dal Consiglio regionale il 7 giugno 1967, era stato rinviato dal Governo. Il cons. Ramani, primo presentatore della proposta, ha invitato la Giunta regionale a ripresentare il provvedimento all'Assemblea regionale con una modifica in fondo all'unico articolo, modifica limitata alla aggiunta della parola «semiconvittuali». L'articolo, così ritoccato, risulterebbe: «Le scuole convitto professionali per infermiere e le scuole per assistenti sanitarie visitatrici possono ammettere allieve interne ed esterne semiconvittuali». L'assessore Nardini si è impegnato a portare e illustrare la proposta nel corso della seduta della Giunta regionale.

Doposcuola a Muggia nelle Elementari

Il Patronato scolastico di Muggia informa che a partire dal 1.o marzo e fino al 31 maggio p. v. verranno aperti 11 doposcuola pomeridiani gratuiti a favore degli alunni frequentanti le scuole elementari del Comune di Muggia.

Possono presentare domanda d'incarico gli insegnanti di ruolo in servizio presso le scuole elementari del Circolo didattico di Muggia, gli insegnanti non di ruolo compresi nella graduatoria del medesimo Circolo, gli insegnanti non di ruolo iscritti nelle graduatorie provinciali.

Sarà bene che nella domanda, da presentare in carta libera al Patronato scolastico di Muggia (Muggia, via D'Annunzio n. 8) entro il 24 corr., gli interessati dichiarino o, possibilmente, documentino la loro eventuale capacità in ordine all'insegnamento delle seguenti materie: educazione artistica, educazione fisica, canto e musica, danza ritmica, lingua inglese, attività manuali e pratiche.

Limitatamente all'insegnamento delle sopra indicate materie, possono concorrere all'incarico anche gli insegnanti non di ruolo compresi nelle graduatorie provinciali degli incarichi e supplenze per le scuole medie.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, hanno ricevuto ieri, in visita di presentazione il comm. Luca, recentemente nominato presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia.

LE CONFERENZE

TRENT'ANNI DI SPETTACOLI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Una documentata rievocazione alla «Minerva»

Alla Società di «Minerva» è stato argomento di turno «Trenta anni di spettacoli al Castello di San Giusto», una conferenza che il relatore Ricciotti Giollo ha tratto dal materiale raccolto per un volume di prossima uscita e che ricorderà trenta anni di vita dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

La conferenza è stata interessante per la ricca documentazione storica e cronologica, in quanto ha preso l'avvio dalla apertura del Castello di San Giusto al pubblico, nel lontano 31 maggio 1936, e via via sono stati trattati tutti i generi di spettacolo. Dai concerti bandistici a quelli corali, dalle stagioni dell'opera lirica al festival dell'operetta, alle serate sportive, ai programmi di arte varia e di prosa.

Non sono stati dimenticati i concerti di musica da camera che si tennero nella sala Caprin, le serate di maggior spicco alla Bottega del vino o al Bastione fiorito. Ma è stato il Cortile delle milizie il grande e vero teatro all'aperto che in trent'anni ha ospitato i vari programmi. Si è appreso così che la lirica prese l'avvio con i «Pagliacci» il 2 luglio del 1937 e che negli anni che seguirono si diedero 28 melodrammi per 94 serate di spettacolo; l'operetta, nei dieci anni di durata del festival, ebbe circa 330 mila spettatori, con 114 spettacoli, mentre dodici furono i programmi di prosa, iniziati nel 1938 con le «serate dannunziane» della Compagnia Tumiati.

L'oratore ha anche ricordato le grandi folle che gremirono il Castello: ad esempio, ventimila persone accorsero il 28 luglio 1937 al concerto lirico-sinfonico, nel quale cantarono Toti Dal Monte e Luigi Montesanto. Nella documentata esposizione anche le ire del tempo atmosferico hanno avuto la loro menzione, con i danni provocati agli scenari e le sospensioni di spettacoli già programmati o addirittura in corso di svolgimento.

Completa, anche se nel suo riassunto, la panoramica degli spettacoli di rivista e arte varia, delle serate folcloristiche e di balletto. Sono stati ricordati i nomi più importanti dei vari attori, caratteristi, comici e cantanti, delle compagnie internazionali che hanno offerto spettacoli di altissimo livello artistico, anche se non sempre seguiti dal gran pubblico, che ha dimostrato invece di preferire gli «spettacoli mosaico», con qualche nome di primo piano nel campo della musica leggera.

Non è stato tralasciato lo sport, con le varie manifestazioni di gimcane, moto e automobilistiche, la pallacanestro e soprattutto il pugilato, che portò nel vasto cortile del Castello le nazionali azzurre contro Germania, Ungheria e Belgio, e poi Mitri e infine Benvenuti.

Avviandosi alla fine, Ricciotti Giollo ha ricordato il cinematografo, sottolineando l'importanza del Festival di fantascienza; ha concluso con uno spettacolo circense, perchè nel Cortile delle milizie, in questi ultimi trent'anni, si ebbero veramente tutti i generi di spettacolo. Il circo, quello dei fratelli Togni, si presentò nel 1942, con cani ammaestrati, giocolieri, saltatori e clowns. Una esposizione insomma completa, che nel libro celebrativo dei trent'anni di vita dell'Azienda turistica sarà maggiormente sviluppata.

Stasera al C.C.A. la conversazione su Rilke

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della Cultura e delle arti, il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia nell'Università di Torino, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il simbolo del cerchio e della retta in Rilke». L'ingresso è libero.

RELAZIONE DEL PROF. CARLO MORELLI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

La «Bannock» al servizio della rinata oceanografia

Ceduta in dono all'Italia dagli Stati Uniti, l'unità è stata adattata alla ricerca scientifica ai cui sviluppi porta notevoli contributi

Il cav. del lav. Casali, che presiedeva la riunione del Rotary di giovedì, approfittando della presenza del consocio prof. Carlo Morelli e del ritardo nella partenza per una delle consuete spedizioni scientifiche della nave oceanografica «Bannock» (è poi partita giovedì sera), lo ha pregato di voler illustrare il significato e gli scopi della nave stessa. Aderendo all'invito, il prof. Morelli ha fatto rilevare anzitutto l'importanza dell'oceanografia, in particolare in Italia, per la posizione geografica, per la tradizione e per gli interessi, sia come disciplina fondamentale che in sede di sfruttamento di risorse naturali vastissime. Di fronte allo sviluppo vertiginoso di questa disciplina in altri Paesi, la situazione è rimasta stazionaria in Italia fino al 1962, quando il CRN ha potuto ottenere dagli Stati Uniti, in dono, la «Bannock».

E' questo un ex rimorchiatore d'alto mare della Marina militare americana (il nome appartiene alla serie dei capi indiani e significa «Nocciolina dolce d'avena») che è stato dotato di laboratori ed ha cominciato ad operare per la ricerca scientifica nel 1964. Da allora, notevolissimi progressi sono stati fatti, sia come riorganizzazione e potenziamento delle ricerche oceanografiche in Italia, sia conseguentemente come potenziamento delle attrezzature e possibilità di lavoro di nave «Bannock».

Essa dispone oggi di una serie di impianti generali di uso comune (è l'unica non militare nel Mediterraneo a poter usufruire di un dispositivo di radiolocalizzazione avanzatissimo che consente di determinare la posizione, con la precisione di poche centinaia di metri anche in mare aperto; ha ecografi per il rilevamento dei fondali marini di vari tipi e di alta fedeltà, ecc.), nonchè di laboratori specializzati per i diversi gruppi di ricerca che operano a bordo: biologi, fisici, chimici, geologi, geofisici.

Tutti questi gruppi sono coordinati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e operano alternativamente sulla nave in base ad un programma quinquennale di ricerca.

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha realizzato la più parte delle apparecchiature elettroniche di bordo e ne cura l'esercizio per tutti i gruppi. Una centrale elettronica trasforma automaticamente tutti i segnali ricevuti dai diversi sensori fuori e dentro la nave, in dati numerici che vengono poi elaborati dal Centro di calcolo elettronico dell'Università di Trieste.

Le richieste dei diversi gruppi sorti e potenziati in Italia per iniziativa del CRN sono ormai tante, che non solo saturano completamente il programma di un anno per nave «Bannock», ma richiedono l'uso, anche di altre navi, fra cui la «Vercelli» dell'OGS e la «D'Ancona» del Centro studi talassografici di Venezia.

Questa rinascita dell'oceanografia italiana è stata quanto mai necessaria e tempestiva: l'Italia può ora presentarsi con le carte in regola fra le Nazioni che parteciperanno al nuovo «Programma pluriennale di studio internazionale del Mare Mediterraneo» che avrà inizio sotto l'egida della Commissione oceanografica intergovernativa dell'UNESCO a partire dal 1969, e che porterà nel Mediterraneo, in uno sforzo comune di ricerca coordinato, navi oceanografiche di tutti i Paesi del mondo.

Il Mediterraneo infatti consente di risolvere «su modello» la maggior parte dei problemi che in tutti i campi dell'oceanografia presentano difficoltà grandissime nei mari aperti, sia per ragioni tecniche ed operative, sia per l'impossibilità di determinarne i limiti e le condizioni ad essi pertinenti. La partecipazione italiana a questo programma internazionale sarà molto attiva ed in particolare un contributo notevole sarà dato dal gruppo di istituti che si occupano di ricerche in mare e che gravitano sull'Alto Adriatico.

Essi sono, oltre all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ed all'Istituto talassografico di Trieste, alcuni dell'Università di Trieste (Istituto di zoologia, di botanica, di geologia, di merceologia e probabilmente anche di mineralogia); dell'Università di Padova (Istituto di zoologia e stazione idrobiologica di Chioggia); dell'Università di Bologna (Istituto di geologia e Stazione idrobiologica di Fano), nonchè il Centro studi talassografici di Venezia.

La brillante vivissima improvvisazione del prof. Morelli è stata calorosamente applaudita.

CRONACHE DELLA MONTAGNA AGLI INIZI DEL SECOLO

Sette anni di conquiste nella rivista dell'«Alpina»

Omaggio di Piero Slocovich alla memoria di Comici

E' in corso di distribuzione in questi giorni, nella consueta bella veste tipografica, un numero di «Alpi Giulie», la rassegna della Società Alpina delle Giulie. All'inizio del fascicolo è riportata la cronaca sociale elaborata a suo tempo dall'avv. Carlo Chersi; l'attuale puntata prende in riflesso il periodo dal 1097 al 1914, periodo denso di attività del sodalizio nel campo dell'alpinismo, della speleologia e dell'escursionismo. Si leggono spesso i nomi di Nicolò Cobolli, Costantino Doria, Giulio Kugy, Arturo Ziffer e di tanti altri nostri alpinisti di un tempo. Sono ricordate le ardite imprese della «Squadra Volante», capitanata da Napoleone Cozzi. E' data notizia della costituzione della Sezione universitaria dell'Alpina, vero vivaio di giovani alpinisti, parecchi dei quali, nella guerra di redenzione, divennero soldati d'Italia.

Segue una bella relazione del Garsino Sergio Fradeloni sulla prima salita invernale alla Cima dei Preti, che fa parte del gruppo del Duranno, da lui compiuta con Virgilio Zuani e Giovanni Meng; la rude fatica per raggiungere la vetta venne largamente compensata dalla grandiosità del panorama loro offerto sulle montagne vicine e lontane. Tullio Piemontese dà una precisa e dettagliata relazione sulla scalata del Mirhamza effettuata con Guido Cortese nel corso della spedizione del GARS nel Kurdistan.

In proposito, di Renzo Zambonelli una serie di interessanti notizie sui Kurdi, popolo ospitale, pronto all'amicizia, intelligente e incrollabilmente attaccato alle tradizioni della propria terra. Nell'articolo seguente Piero Slocovich, scrive con la punta del cuore, come direbbe D'Annunzio, di Emilio Comici, rievocando numerose salite effettuate con lui e concludendo il suo simpatico scritto con le parole: «Come eravamo orgogliosi di essere legati alla tua corda, Emilio, e quanto più ancora, di vedere l'alpinismo italiano portato da te ad altezze supreme».

Nell'articolo «Casera Goriuda» Dario Marini, valente alpinista e capace speleologo, inneggia alla bellezza delle montagne, alla poesia delle umili casere solitarie, che ora però stanno scomparendo, nell'insensato e frenetico ritmo che la vita va assumendo. Tra queste, abbandonata dai pastori, emerge in una conca di fiori la Casera Goriula, eremo di pace e di silenzio, dove lo spirito si placa, dove le vicende quotidiane non hanno più significato.

Lo scopo e i mezzi della stazione meteorologica dell'Alpina, per il rilevamento dei dati epigei nel comprensorio turistico della Grotta Gigante, sono oggetto di un dotto e veramente lodevole studio di Tullio Tommasini, curatore della stazione stessa. In un lungo articolo che si intitola «Per l'igiene del Carso di Trieste e delle sue acque profonde e per la conservazione delle sue eccezionali attrattive naturali», il prof. Carlo D'Ambrosi, dopo aver rilevato e deplorato, le tristi condizioni di tante parti del nostro Carso, divenute zone di smaltimento delle immondizie cittadine, insiste sulla necessità di proteggere efficacemente le caratteristiche naturali del Carso triestino, e di provvedere alle sue condizioni igieniche e di decenza della sua superficie, salvaguardando in tal modo anche le sue acque ipogee dagli eccessivi inquinamenti.

Nella parte del fascicolo dedicato alla speleologia, si legge una dettagliata descrizione di Enrico Davanzo dell'abisso a sud ovest del monte Matajur. Segue un lungo elenco delle cavità naturali esplorate recentemente nella Venezia Giulia ed una di cavità delle Prealpi orientali compilato da Mario Bussani. Una numerosa serie di fotografie completano l'interessante rivista.

MOSTRE D'ARTE

Guido Antoni al «Tribbio»

Stasera alle 19 si inaugura alla Galleria «Il Tribbio», in via Piccardi 68, una Mostra personale del pittore Guido Antoni.

Guido Antoni è nato a Trieste ove risiede e lavora. Ha conseguito la maturità artistica all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha allestito 27 mostre personali in varie città italiane ed estere. Ha partecipato a quasi tutte le manifestazioni artistiche della Regione, a mostre nazionali ed internazionali. In quest'ultimo periodo è stato premiato con medaglia d'oro «Città di Milano» alla II.a edizione della Mostra internazionale Piccola Europa di Sassoferrato; al XVII.o Salon del Museo d'Arte moderna di Parigi. Ha conseguito il II.o premio alla «ex tempore» di Monrupino ed il I.o premio ex-aequo alla III.a edizione del concorso regionale di Villesse.

Suoi quadri figurano presso i maggiori Enti pubblici della Regione, banche, Civico Museo di via Imbriani «Stavropulos», agenzie di navigazione ecc. ed in importanti collezioni a Parigi, Lione, Losanna, Montreux, Milano, Roma ecc. Inoltre presso i Consolati di Vienna, Boston ed Atene.

La Mostra al «Tribbio» rimarrà aperta fino al 3 marzo, con orario 10.30-13 e 17.30-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ubaldo Brun, nell'anniversario, dai fratelli Maria e Silvano 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Gisella Poschek, nel II anniversario, dai figli e nipote 2500 pro UNITALSI.

In memoria di Riccardo Bonacci, nel XII anniversario, dalla famiglia 5000 pro CRI.

In memoria di Gioconda Polli, nel XIII anniversario, dal marito e figlia 10.000 pro Casa «Le Beatitudini».

In memoria di Adele Verbini, nel XVII anniversario, dalla figlia 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Arnilla Dapretto, nel I anniversario, da Anna e Fabio Giraldi 2000 pro Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maria Pagliaro da Francesca Penso 1000, da Vittorina Cavicchi 3000 pro Casa «Le Beatitudini»; da Elsa e Nino Siriani 3000, da Ada e Mario Siriani 3000 pro Associazione maestri cattolici; dalla famiglia Comici 2000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani).

Da Giuseppe Depollo 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Rosario Silvano da Ferdinando Ezzelina Ceretti 10.000, dalla cognata Emma 5000, da Aldo Peressom 5000, da Carlo e Grazia Zennaro 5000 pro Centro tumori; dal dott. Nicolò Relja 3000 pro Cassa previdenza medici; da Marcello Tinarelli e famiglie 10.000, da Lucio e Livio Bonivento 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Amorina Bruna 5000 pro Movimento apostolico ciechi; dal dott. Leopoldo Zucchi 5000, dalla famiglia prof. Eugenio Nordio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Umberto e Natalina Benevenia 3000 pro Cassa artigiana, da Ottaviano e Angela Danelon 2000 pro Associazione spastici; dalla famiglia Felice Israel 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Silvio Pavanello 2000 pro Amici dell'infanzia.

In memoria di Lidia Dugandi da Antonio e Biancamaria Peinkofer 3000 pro A.N.F.Fa.S.; da Livia e Sergio Agostinis 5000 pro Ospedale infantile; da Maria Mioni ved. Agostinis 5000 pro Monastero della Visitazione.

In memoria di Rosina Doff Sotta da Laura Orsini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Micheucich dalla famiglia Camponovo 5000 pro Società elvetica di beneficenza, 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dalle famiglie de Zuccoli, Trauner, Pagani 7500 pro Istituto Rittmeyer, 7500 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Savini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Sodomaco da Rosella Bressan 5000 pro Centro tumori; da Bressan - De Vito 5000 pro chiesa S. Vincenzo; da Bruna Lenarduzzi 1000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppina Scabar dalle famiglie Depollo Astbury 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori; da Enrichetta Calucci 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Müllner da Maria e Bruno Tosc 4000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 febbraio gite sciatorie a: Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan.

In memoria di Marcello Salvagno da Mariuccia Deffar 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Aldo Peresson 5000, da Gastone Ridi 10.000, da Tina e Riccardo Pieri 10.000, da Miryam e Glauco Noulian 2000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri».

In memoria di Lea Coglievina da Carlo e Maria Eugenia Marchi 2000 pro Cassa previdenza medici, 2000 pro Patronato per neuropsichici; da Roma Colle 5000 pro Unione italiana ciechi; da Anita Carniel 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Albertini da Giorgio e Maria Eugenia Oberti di Valnera 3000, da Gisella Italia 3000 pro «Domus Lucis»; da Nina Merlo e Leopoldo Di Vito 5000 pro Centro tumori; da Carlo e Nives Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Ravasini»).

In memoria di Santina Riccobon dalle amiche 10.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (poveri); da Anita Carniel 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Arturo Coen - New York da Fabio, Silvana, Axel, Paolo Coen 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Rita Coen Camerini 10.000 pro Comunità israelitica (colonie estive).

DA STAMANE RIUNITA LA GRANDE GIURIA DEI NOSTRI LETTORI

La commessa ideale

VOTATELA E FATELA VOTARE

Da oggi dunque è virtualmente riunita la grande giuria dei nostri lettori in tutta la regione per designare la «Commessa ideale». Il bando del concorso-referendum è ormai noto e potremmo lasciare la parola alle immagini delle prime concorrenti che presentiamo oggi, assieme alla prima scheda per la votazione. Le foto stesse sono indicative dell'ampiezza che la iniziativa assume: sono commesse triestine, udinesi, goriziane, monfalconesi, muggesane; ed è una rappresentatività che è destinata ad aumentare nei prossimi giorni, poichè partecipazioni si annunciano da tanti altri centri della regione. Ma converrà ancora riassumere brevemente le norme del concorso che, ripetiamo, è aperto a tutte le commesse della regione, commesse intese nel significato più ampio della qualifica, comprendendovi cioè anche cassiere, bancomiere, ecc., poichè intendiamo portare alla ribalta tutte coloro sulle quali fa perno la vendita. Quotidianamente stiamo ricevendo segnalazioni che ci indicano le commesse da ammettere al concorso: è questo già un buon segno per la riuscita dell'iniziativa, che mira appunto a richiamare l'attenzione del pubblico sulle doti che fanno eccellere una commessa piuttosto che un'altra. Doti, anche questo si è già detto, che non sono soltanto bellezza e grazia, ma cortesia, bravura, eloquio, eleganza, tutto ciò insomma che rende gradevole il rapporto commessa-cliente

Torniamo al regolamento. Le concorrenti che oggi presentiamo sono appena la pattuglia di avanguardia: altre ne seguiranno giorno per giorno, per un mese intero. Premettiamo che se ne profilano centinaia. Ed ogni giorno pubblichiamo una scheda che il lettore dovrà inviarci, compilandola con il voto e con il proprio nome. Le schede dovranno esserci fatte pervenire in redazione (via Pellico 8), anche tramite le nostre sedi di Gorizia, Udine e Monfalcone. Ogni lettore può inviarci un numero illimitato di schede; ogni concorrente può essere votata per l'intero mese: i voti si conteranno infatti alla fine, poichè vincerà quella commessa che avrà raccolto il maggior numero di voti.

A tutte le concorrenti quindi l'augurio di potersi affermare in questa che fin da ora potremo definire la gara che si apre nel segno della simpatia. Ai lettori ancora una raccomandazione: ripetiamo cioè che la pubblicazione della scheda verrà ripetuta ogni giorno, ciascuna contraddistinta dalla data, ma la data stessa inserita nella scheda ha solo il fine di permettere un controllo per il migliore e più regolare svolgimento del concorso e non impegna invece il lettore per quanto concerne l'invio della scheda. In altre parole non è necessario votare immediatamente e il lettore può ritagliare la scheda e custodirla per il momento in cui vedrà, fra le fotografie delle concorrenti, la commessa che ritiene meritevole del voto. A suo tempo — e c'è avendo avanti a noi un mese — preciseremo quale sarà l'ultimo termine per l'invio delle schede. D'altra parte inviando subito il voto i lettori potranno anche dar corpo a una prima classifica che indicherà le concorrenti sulle quali convergono i maggiori consensi.

NORA FURLAN
Manifatture «Tyrichter»
via Mazzini 23 - Trieste

MARINA DESTE
Elettrodomestici Crevatin
via Roma 17 - Muggia

VANNA SANTESSO
Bar Torino
Corso Italia 80 - Gorizia

LAURA GOBESSI
UPIM - Udine

LELIA MASCOLI
Standa - Gorizia

SILVANA ROTTER
UPIM - Udine

ROSSANA ROTTI
Calzaturificio Zanon
via Duca d'Aosta - Monfalcone

CRISTINA FRAGIACOMO
Tommasini Sport
via Mazzini 39 - Trieste

LOREDANA FACHIN
Universaltecnica
Corso Saba - Trieste

ROMANA MUCCI
Ditta Beltrame - Udine

VILMA COMUGNARO
Gelateria De Pellegrin
via Duca d'Aosta - Monfalcone

DORINA MERVIZZI
Standa - Gorizia

I PREMI

(primo elenco)

- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- FEDELE, lampada da tavolo
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- GODINA, abito da sposa
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- COSMEIS, pacco prodotti «Hélène Curtis»
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18

Servizi di:
Giornalfoto - Trieste
Foto Altran - Gorizia
Foto Fabretti - Udine
Foto Raspar - Monfalcone

Spediteci questa scheda

IL PICCOLO 17 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA STORIA REALMENTE ACCADUTA NEL 1870

ESPLODE IN UN WESTERN LA RIVOLUZIONE FEMMINISTA

Doris Day gira un film nel quale si narra la vicenda delle donne che, prime, conquistarono il diritto di voto nello Stato del Wyoming

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, febbraio

Raramente il western «made in Hollywood» ci ha mostrato tipi e figure femminili equivalenti, sul piano psicologico e umano, agli eroi maschi. Quasi che i grandi spazi abbiano conosciuto solo uomini. In realtà senza la donna il west selvaggio non sarebbe esistito per cause facilmente intuibili. La colonizzazione, senza donne, sarebbe stata inutile.

Non si sa il perchè (o forse lo si conosce anche troppo bene) il cinema hollywoodiano «ignori» spesso le donne, impostando, ogni genere di film, sul maschio. La psicanalisi spiega facilmente il fenomeno: ad una specie di reale matriarcato imperante negli Stati Uniti, l'uomo appena può, rivela l'ansia di escludere la donna dalla scena quotidiana, relegandola ad un ruolo secondario.

Ma il mondo cammina, la società si evolve, la donna, attraverso una tormentata metamorfosi, sta approdando ad una maturità che la libera dai complessi del maschio inteso come «signore e padrone».

E non tutti ad Hollywood galoppano con il paraocchi, in mezzo al conformismo generale. C'è anche un'altra ragione che spinge produttori e registi ad intraprendere nuove strade: lo esaurirsi di vecchi filoni, induce a «scoprire» nuove realtà verificatesi nel Far West. Così il cinema si svecchia, riprende vita. E' il caso di citare «La donna del West» che ha per protagonista Doris Day, alla quale abbiamo chiesto di parlarci del personaggio di Josie che la riporta al film wester dopo parecchi anni.

— «Ho accettato di interpretare "La donna del West" in quanto la protagonista non ripeteva il solito vecchio clichè della ragazza del "saloon". In questo film la donna assume una fisionomia nuova, più realistica, più vera. Intanto si tratta di una storia realmente accaduta nello Stato del Wyoming nel 1870. A quell'epoca, questo Stato, non fecava ancora parte della Confederazione. Attraverso una serie di ribellioni femminili, delle quali si fece portavoce Josie, gli uomini dovettero concedere il voto alle donne. E sempre in questo Stato le donne si infilarono per la prima volta calzoni maschili. Josie, del resto, arrivò a ribellarsi, per colpa dei maschi che la perseguitavano, dopo la morte del marito. Fu una battaglia dura, dolorosa, spietata, ma alla fine riuscì a conquistare dignità per tutte quelle donne che avevano coraggiosamente seguito i loro uomini nella più grande avventura verificatasi in territorio americano. Josie, contro i pregiudizi dei parenti maschi, si battè per avere una vita autonoma, senza compromessi, vantando il diritto di allevare suo figlio secondo i suoi ideali. Come è facilmente intuibile, personaggio e storia offrirono a me la possibilità di lavorare con entusiasmo».

— Josie è, in un certo senso l'altra faccia di Calamity Jane?

— «In un certo senso, anche se Josie è più il simbolo della donna comune, considerata dagli uomini un oggetto... ed è tanto vero che Josie avrà un seguito cioè riuscirà a muovere l'opinione pubblica femminile orientandola verso la conquista del voto elettorale. Voto che più tardi, quando lo Stato del Wyoming passerà nella Confederazione, rischierà di sfuggire di mano in quanto la Confederazione, a quel tempo, non aveva ancora concesso alle donne di votare».

— Pensa che questo film possa indicare la strada che il western dovrà seguire per rinnovarsi?

— «Non so, in senso assoluto, ma credo che "La donna del West" susciterà interesse in quanto evita i luoghi comuni.

Doris Day, intelligente e matura, è riuscita ancora una volta a fare la scelta giusta, segno che continua ad amare il suo lavoro di attrice.

J. C.

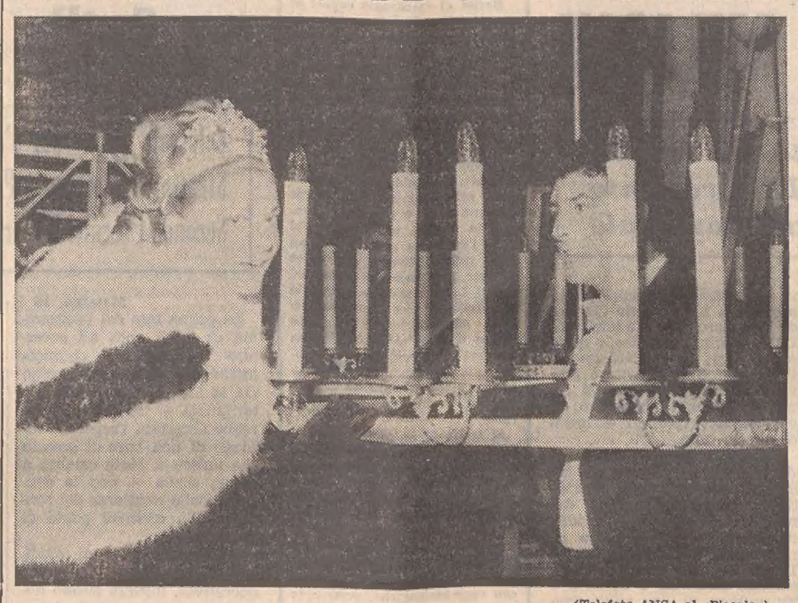
La Vanoni e la Cinquetti saranno le due rivali di «Addio giovinezza»

Roma, 16

Ornella Vanoni e Gigliola Cinquetti, reduci ambedue dai successi dell'ultima edizione del Festival della canzone di Sanremo, saranno le due rivali in amore nella famosa commedia «Addio giovinezza» di Gamasio e Nino Oxilia. Ornella Vanoni sosterrà il ruolo di Elena, la bella e affascinante signora torinese che fa innamorare di sè lo studente universitario Mario, e ingelosire Dorina, la sartina amata dal giovane. Il ruolo di Mario sarà sostenuto nella versione televisiva della commedia — che avrà il carattere di un «musical» — da Nino Castelnuovo. Le riprese televisive di «Addio giovinezza» (le musiche sono di Pietri) cominceranno non appena saranno terminate quelle della «Vedova allegra».

La regia sarà di Antonello Falqui. Nel frattempo, per predisporre l'ambientazione per le scene in esterno, lo scenografo Cesarini da Senigaglia si è recato a Torino, dove, come è noto, si svolge la vicenda. Grazie alla collaborazione della azienda tranviaria torinese, lo scenografo ha scovato un vecchio tram da museo, ed è riuscito a farlo transitare nella centralissima via Po, che è stata bloccata in parte al traffico. Anche il centro storico della Fiat ha collaborato alla realizzazione della commedia, prestando alcune delle sue prime gloriose automobili. Cesarini ha inoltre localizzato nella zona universitaria eleganti negozi dell'epoca. Ritornerà così sul video la Torino del 1912, con la sua spensierata gioventù studentesca, gli ufficiali di cavalleria, le belle dame misteriose, le famose pasticcerie, gli eleganti negozi sotto i portici.

MARCELLA POBBE OLTRE OCEANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marcella Pobbe quest'anno nel cartellone della Fenice di Venezia con «Fedora» e in quello del San Carlo di Napoli con «I due Foscari», canterà anche in America assieme a Franco Corelli nell'«Andrea Chenier». Nella foto Marcella Pobbe in compagnia del tenore Aldo Bottion

«UN ATTICO SOPRA L'INFERNO» PISTA DI LANCIO PER UN'ATTRICE NUOVA

TUTTI PARLANO DI SUZY KENDALL LA «STELLA DAGLI OCCHI VERDI»

Si dice che sia la nuova Julie Christie: ma è senza dubbio la rivelazione di questi ultimi mesi - Ora è in Italia per girare in «Fraulein Doktor» di Lattuada

Roma, febbraio

Non si parla che di lei: la nuova «stella» dagli occhi verdi, Suzy Kendall. «E' la nuova Julie Christie», ha detto un noto esperto di dive dello schermo, «sarà fra breve una delle attrici più popolari; è naturale che sia così...». Suzy Kendall, ex pittrice, ex mannequin, ex fotomodella, arrivata al cinema grazie all'interessamento di Christopher Miles, fratello dell'attrice Sarah Miles, il quale, in un pallido pomeriggio londinese, stordito dalla silhouette e dai grandi occhi verdi della ragazza, decise di farne una stella.

Per la bionda fanciulla del Derbyshire incominciava la corsa all'oro e al successo. L'ottima prova fornita nel mediocre film di Miles doveva procurarle numerose allettanti offerte. Si trattava di scegliere in una foresta di ruoli secondari: il nome della Kendall apparve in «The Liquidator» con Rod Taylor, in «Circus of Fears» e in «To Sir With Love» accanto a Sidney Poitier. Ma fu la sua interpretazione in un telefilm della BBC che richiamò su di lei l'attenzione del regista Peter Collinson incaricato da una Casa di Hollywood di dirigere «Un attico sopra l'inferno».

E' stato quest'ultimo film a lanciarla in modo clamoroso. Ella è la protagonista, insieme a Terence Morgan, di una storia sconvolgente, che negli ambienti cinematografici internazionali sta facendo avvenimento. Suzy Kendall è al centro di una vicenda in cui accade — per dirla con la definizione di un critico — una di quelle cose che nessuno crederebbe possano succedere, fino a quando non succedano a noi. Suzy Kendall con i suoi magnifici occhi verdi è l'amica di un uomo che ha «preso in prestito» l'attico di un grande palazzo nuovo, dove nessuno è ancora andato ad abitare. Qui, un giorno, durante un loro convegno d'amore ricevono improvvisamente la visita di un operaio che è venuto a controllare il contatore. Questi è poco dopo seguito da un altro individuo che lega a una sedia l'uomo e costringono Suzy Kendall a restare in mezzo a loro sul divano, facendola bere. Quel che accade da quel momento è sorprendente; ogni gesto e ogni parola diventano carichi di una tensione particolare, mentre la donna, abbandonando pian piano le sue inibizioni, comincia a ballare con i due uomini. Gli occhi disgustati dell'uomo legato riflettono le immagini dei tre corpi che si dimenano all'unisono.

Suzy Kendall in una scena del film «Un attico sopra l'inferno»

Il resto degli avvenimenti è difficilmente immaginabile e acquistano una tensione di violenza erotica ancor più esplicita. Ma non staremo a entrare nei particolari. Diremo soltanto che in questo ruolo Suzy Kendall è eccezionale, mettendo in risalto oltre che una bellezza precisa una inquietudine da vera attrice. E' da quando è apparso questo film, che lascia sul pubblico un'impressione da choc, che si parla di Suzy Kendall come della nuova Julie Christie.

Ora l'attrice inglese si trova in Italia per girare in «Fraulein Doktor» di Alberto Lattuada: chi la incontra per strada si volta a guardarla e non può certo più dimenticare la sua figura e il suo sguardo personalissimi. Sembra, come la eroina di «Un attico sopra l'inferno», portare con sè qualcosa di sconvolgente.

Alberto Crucillà

Su un brigantino «La ragazza d'oro»

Milano, 16

Dopo le automobili del Cantagiro, dopo il treno del Canteuropa, la musica leggera viaggerà in brigantino attraverso i mari della nostra penisola E' stata, infatti, messa a punto in questi giorni l'organizzazione di un concorso a carattere nazionale, «La ragazza d'oro», che accompagnato da suoni e danze, percorrerà dal primo luglio al 31 agosto tutte le spiagge italiane da Sanremo a Venezia, a bordo di una «barca» di 300 tonnellate. Si tratta del brigantino «Costa del Sol», già noto per avere ospitato lo scorso anno la crociera del «Bagaglino», sul quale prenderanno posto cantanti, ballerini, giornalisti, operatori cinematografici e televisivi e che toccherà le più note località balneari italiane dove cercherà attraverso una serie di selezioni, «la ragazza d'oro», cui toccherà il ruolo di protagonista del film omonimo.

La manifestazione, che si articolerà sulla scelta delle giovani bagnanti nelle varie spiagge, si avvarrà anche dell'apporto di numerosi e noti cantanti e complessi che si esibiranno nei ritrovi delle varie località toccate da questa singolare crociera.

Successo di Cary Grant come cantante in America

Hollywood, 16

Dopo le disavventure matrimoniali, Cary Grant ha avuto almeno una grande soddisfazione. Il primo disco da lui inciso ha infatti incontrato un eccezionale successo. Si tratta di ninnenanne per bambini, e Cary lo ha dedicato alla sua piccola figlia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lily Champagne e i Giochi di Grenoble

Il «Radiocorriere» annuncia per stasera lo spettacolo musicale «Delia Scala story» (I programma, ore 21), ma la logica milita a favore della variante «Lily Champagne», la cui prima puntata fu trasmessa sabato scorso in sostituzione appunto dello show di Delia Scala. E poichè di due parti si compone la commedia di Scarnicci e Tarabusi appare alquanto ovvio — come del resto è stato confermato — che stasera vada in onda la seconda e si concluda così la storiella del vecchio padre nobile e diffidente che, preoccupato delle nozze di suo figlio con una soubrette del Moulin Rouge, ha stipulato coi Lloyd di Londra una polizza di assicurazione contro le eventuali infedeltà della nuora.

Stasera, dunque, ultima mano della commedia musicale «Lily Champagne», con Giuliana Lojodice, Gianrico Tedeschi, Johnny Dorelli, Mario Feliciani e Ave Ninchi nelle parti principali. Se il pronostico deve basarsi sulla prova di sabato scorso, possiamo attenderci un'oretta di svago non troppo elittrizzante.

○

Seguirà alle 22.15 il secondo numero dell'inchiesta «La provincia che cambia» a cura di Mario Lucio Savarese e Folco Quilici, che si studia di analizzare i mutamenti avvenuti nel costume e nella mentalità della provincia italiana dal dopoguerra ad oggi. Al centro dell'indagine saranno oggi quattro cittadine per così dire periferiche — Vicenza, Pescara, Udine e Siracusa — scelta come tipiche per le loro trasformazioni recenti.

○

Al sabato il secondo canale invita alla dieta. Ben poco, infatti, esso offre all'appetito dei telespettatori. Stasera, comunque, avremo all'apertura (ore 21.15) un documentario di Massimo Sani, «Berlino 1937: arte al rogo», che ripropone un tema tipico dei regimi dittatoriali, e sempre vivo, sempre aperto: l'attentato alla libertà dello spirito. Il documentario di Massimo Sani rievocherà la campagna nazista contro l'arte espressionista e post-espressionista, ritenuta «degenerata», a cui venne opposto il «sano realismo» nazionalsocialista. Mutatis mutandis, tutto il mondo è paese.

Dopo la replica del telero-manzo «La figlia del capitano» di Puskin, il secondo programma dovrebbe darci ancora le telecronache e i riassunti filmati delle Olimpiadi invernali di Grenoble. Ma non c'è poi da fidarsi molto, almeno sulla puntualità e sul rispetto degli orari di trasmissione. Nelle ultime sere i collegamenti erano previsti per le 23, ma arrivano le 23.30 e di Grenoble nemmeno l'ombra. Gli appassionati di questo sport sono tanti, perchè tenerli sul filo dell'impazienza?

Ber.

Il «Nabucco» di Verdi all'Opera di Sofia

Sofia, 16

La rappresentazione del «Nabucco» di Verdi data dall'Opera nazionale di Sofia è stata una delle più importanti fra le recenti manifestazioni artistiche nella capitale bulgara. Particolare interesse ha suscitato la interpretazione di Guena Dimova nella parte di Abigail.

Si tratta di un soprano drammatico di 26 anni, dotato di ricchi mezzi vocali e di forte drammaticità, che canterà ancora nel «Trovatore» a Sofia, e che dovrebbe poi esibirsi all'estero.

PRIME VISIONI

La valle delle bambole

Dopo un romanzo che sembra scritto su ordinazione dei grandi magnati di Hollywood non poteva nascere che un film a immagine e somiglianza della culla del cinema americano. Innanzitutto come proposta di volti nuovi, ovvero di neodivi, materia prima e ormai storica per quel particolare concetto di cinema. Poi storie parallele, per non annoiare mai e tenere sempre gente in palcoscenico. Infine l'affermazione più o meno velata, di alcuni principi: che l'amore vero è uno solo, che il successo e i quattrini danno alla testa, che il mondo del teatro, del cinema e oggi quello della massiccia e tambureggiante pubblicità proliferano su un sottobosco poco raccomandabile.

Nella «Valle delle bambole» di Marta Robson (Il grande campione, Il colosso d'argilla) c'è tutto questo in un fluido e sempre interessante intreccio di scorrimento. Tre ragazze base (molto bella e intelligente Barbara Parkins) mostrano i rivolti di tre caratteri e di tre vite, assieme a quelli degli uomini che le accompagnano. Il fondo, a pensarci su, è un po' amaro, come già si sa, ma qua viene diluito da una puntuale interpretazione, da una mezza dozzina di canzoni, da occhiate dietro le quinte di questo ammirato mondo al neon. Resiste alla diluizione l'accusa che scorre lungo tutto l'arco del film: la donna vista come un prodotto pubblicitario, per far soldi e per far spendere soldi. E quindi freddamente adoperata dopo averla vuotata (con sonniferi o simpamine) dell'anima.

Tra le cose migliori del film da ricordare lo show con grinta della tramontata Susan Hayward e le immagini di New York invernale, sotto la neve, e molto più persuasive di quelle della California. Nell'insieme un film che dà allo spettatore ciò che promette, rifacendoci appunto al discorso di una Hollywood nel tardo meriggio.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
IL PICCOLO EYOLF
di HENRIK IBSEN

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Martedì, alle ore 20.30, prima rappresentazione del «Mefistofele» di Arrigo Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento A per platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Questa sera alle ore 20.30 si riprendono le recite de: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Domani, domenica, due recite alle ore 16.30 e alle ore 20.30. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN, 16, II settimana di grande successo: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katherine Hepburn. Technicolor.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «Gatto Filippo licenza di uccidere». Una deliziosa storia di un gatto e un topo ossessionati dalla vita cittadina, con la prestazione delle voci di Gigliola Cinquetti, Marino Barreto, Gino Paoli ed altri cantanti, in un film a cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Facce per l'inferno», con George Peppard, Gayle Hunnicut, Raymond Burr. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con R. Valli, P. e V. Caprioli. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Tutte le sere alle nove», con Dirk Bogarde, Margaret Brooks, Pamela Franklin e Mark Kester. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «La valle delle bambole». Un gigantesco technicolor Fox tratto dal romanzo di J. Susann edito in Italia da Garzanti. Un mondo dove l'amore si chiama sesso e la felicità denaro. B. Parkins, P. Duke, L. Grant, J. Bishop e S. Hayward. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Assassination», in technicolor. Spettacolare capolavoro di classe. Emozioni diabolicamente perfette, con scene di grande suspense, con Henry Silva, Fred Beir ed Evelyn Stewart.

AURORA. 16.30. Tony Curtis e Claudia Cardinale nel divertentissimo technicolor Metro: Piano, piano, non t'agitare».

CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana di grande successo: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond nel più stravagante, divertente, pazzo, spettacolare film del mondo!

FILODRAMMATICO. 15.30: «Detective's Story», in Warnercolor. Peripezie d'ogni genere, avventure imprevviste e misteriose, dense di suspense, complice una affascinante soubrette, con Paul Newman e Laureen Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Agente 777 missione supergame», in technicolor, con Richard Wyler, Robert Manuel, Jany Clair.

IMPERO. 16.30. L'ultimo comicissimo technicolor di A. Sordi: «Un italiano in America», con V. De Sica.

MODERNO. 16: «Due stelle nella polvere», con tre grandi attori: Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Spettacolare western in colorscope su grande schermo. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

RITZ

VITTORIO VENETO. 16. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Jan Fleming.

ABBAZIA. 16: «Incompreso». Dal libro più letto del mondo il film più bello dell'anno, con Anthony Quayle, Graziella Granata, Giorgia Moll, S. Colagrande. Technicolor.

Riprendono le recite de «Il piccolo Eyolf»

Al Teatro Auditorium riprendono questa sera alle ore 20.30 (domani domenica due recite: alle ore 16.30 e alle ore 20.30) le rappresentazioni de «Il piccolo Eyolf» di Ibsen.

Come è noto lo spettacolo, presentato in abbonamento dalla nostra Stabile, era stato sospeso a causa della agitazione nazionale degli attori, che aveva avuto inizio mercoledì 14 scorso.

«L'angelo azzurro» all'Istituto germanico

Per lunedì p. v. l'Istituto germanico ha in programma la proiezione del famoso film «Der blaue Engel» che venne girato nel 1930 e diede l'origine alla fama mondiale di Marlene Dietrich. Gli altri protagonisti sono Emil Jannings e Hans Albers. Regia di Josef von Sternberg. Inizio alle ore 21.

«Prima» dell'Oratorio su Anna Frank

Berlino, 16

A Berlino-Ovest si terrà la prima di un'opera dedicata dal compositore genovese Leopoldo Gamberini alla tragica vicenda di Anna Frank. Si tratta di un oratorio ispirato al famoso «diario» della giovane ebrea uccisa dai nazisti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giochi invernali di Grenoble; 13.20: Le mille lire; 14.40: Le canzoni di Sanremo; 15: Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 20.15: «L'importanza di chiamarsi...»; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime; 15.15: Grandi direttori: Arturo Toscanini; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Il contadino di ritorno. Inchiesta; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le canzoni di Sanremo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Collegio femminile; 20.40: Musica da ballo; 21: Italia che lavora; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haendel; 10.30: Musiche di Toroba; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12.30: Musiche di Krene e Chaynes; 13: Musiche di Purcell; 13.40: Musiche di Beethoven e Janacek; 14.05: «Luisa», romanzo musicale; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di Max Reinhardt; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Haendel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Musiche di Prokofiev; 19.30: Musica e poesia di Giorgio Vigolo; 19.45: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: L'artrite; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica. Un programma scelto dall'ing. Bartoli. Presentazione di Claudio Gherbitz; 14.45: Scrittori della regione: «Storie di Duino», racconti di Aurelia Gruber Benco; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese e inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Città d'Europa - Conoscete Parigi?
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Lily Champagne» con Giuliana Lojodice, Gianrico Tedeschi, Johnny Dorelli, Mario Feliciani e Ave Ninchi - Commedia musicale.
22.15: La provincia che cambia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Berlino 1937: arte al rogo - Documentario.
22.00: «La figlia del capitano» di Aleksandr Puskin con Amedeo Nazzari.
22.50: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale.

all'EDEN
II SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Lilli e il vagabondo». Il meraviglioso lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Segue, dello stesso W. Disney, un bellissimo documentario della serie «Genti e Paesi». Tutto il programma è in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I diafanoidi vengono da Marte». La più grande delle avventure spaziali in un avvincente technicolor.

ARISTON. 16: «077 agenti per forza». Un allegro e dinamico technicolor-scope con Jonathan Daly ed i migliori complessi «beat» d'America. Precede un divertente spettacolo di cartoni animati. Ultimo giorno.

ASTRA. 16. Burt Lancaster, Lee Marvin, R. Ryan e C. Cardinale nel colosso Columbia: «I professionisti». Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «La ballata per un pistolero». Il capolavoro del western italiano con Anthony Ghidra e Ann Freeman.

LUMIERE. 16: «Cyrano e D'Artagnan». Technicolor con J. Ferrer e S. Koscina. Le belle donne, le burle, le armi, gli amori dei due più celebrati spadaccini di Francia.

MARCONI. 16: «Requiescant». Un western che non ha nessun precedente nel suo genere. Spettacolare technicolor con Lou Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini. Diretto da Carlo Lizzani.

RADIO. 16: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». Divertente technicolor con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.

SERVOLA. 16. Uno scintillante technicolor, un film delizioso con Tony Curtis e Virna Lisi: «Due assi nella manica».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La battaglia dei giganti». Cinemascope in technicolor con Henry Fonda, Robert Ryan e Dana Andrews.

VOLTA. 17: «L'amante infedele». Cinemascope a colori con Michèle Mercier, Robert Hossein e Christian Jacque.

UDINE

ARISTON. 15: «Caroline Chèrie».

ASTRA. 15: «Un uomo, un cavallo, una pistola».

CAPITOL. 15: «Marcellino pan y vino».

CENTRALE. 15: «Gangster story».

ODEON. 15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».

PUCCINI. 15: «Il magnifico Bobo».

CRISTALLO. 15: «La grande sfida a Scotland Yard».

FRIULI. 18: «Carovana di fuoco».

DIANA. 18: «Gli uomini dal passo pesante».

ASQUINI. 18: «Questo difficile amore».

FERROVIARIO. 18: «Boccaccio '70».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina e P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Facce per l'inferno», con G. Peppard e R. Burr. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Il quinto cavaliere è la paura», con M. Machacek e O. Schenplugova. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Un bacio per morire», con U. Andress e J. Derek. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15, 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e G. Chaplin. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un italiano in America», con A. Sordi e V. De Sica. Cinemascope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La morte ha fatto l'uovo», con G. Lollobrigida e J. Louis Trintignant. Schermo panoramico a colori.

EXCELSIOR. 16: «Nick mano fredda», con P. Newman. Scope a colori.

S. MICHELE. 19: «Aiutoo! (Help!)», con i Beatles. Scope a colori e cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dossier Marocco 7», con Gene Barry, Elisa Martinelli e Cyd Charisse; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19. James Bond è tornato in azione con «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Dollari maledetti». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Dalle Ardenne all'inferno», con Frederick Stafford, Daniela Bianchi e Curd Jurgens. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

RIO. 19: «Natascia», dal romanzo di Leone Tolstoi, con Serghei Bondarciuk. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON UN'ALIQUOTA MEDIA PRO CAPITE FRA LE PIU' ALTE D'ITALIA

LA «RICCHEZZA MOBILE» A TRIESTE FRUTTA 12 MILIARDI E 285 MILIONI

Più che triplicato il carico dei ruoli dell'imposta sui redditi nella provincia durante l'ultimo decennio - L'incremento fiscale tuttavia risulta inferiore a quello generale nazionale

Il carico dei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (compresi gli aggi) posti in riscossione della provincia di Trieste nel 1967 è ammontato complessivamente a 12 miliardi e 285 milioni di lire, con un aumento, pertanto, del 15 per cento rispetto all'anno precedente (10 miliardi e 697 milioni di lire).

Un esame dettagliato della situazione e del «carico» di tale imposta nella nostra e nelle altre province italiane è possibile soltanto facendo ricorso alle statistiche del Ministero delle Finanze (le più recenti si riferiscono al gettito delle imposte risultanti dai ruoli posti in riscossione nell'anno 1966), dalle quali si desume che in tale esercizio finanziario l'insieme dei redditi di ricchezza mobile iscritti — a nome tanto di privati contribuenti, quanto di enti collettivi — nei ruoli della provincia di Trieste è ammontato complessivamente a 105 miliardi e 687 milioni.

Tali redditi hanno dato origine ad un volume di imposte e di addizionali di R.M. pari a 10 miliardi e 697 milioni di lire. Rapportata alla popolazione residente nella provincia di Trieste, questa cifra corrisponde ad un'aliquota media di 34.843 lire per abitante, vale a dire sensibilmente superiore sia a quelle riscontrabili nelle province di Gorizia (27.423 lire «pro-capite») e di Udine (12.503 lire), sia alla media nazionale (19.810).

Un confronto con le altre province italiane — limitato, ai fini di una corretta comparabilità dei dati, a quelle aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti — consente di stabilire che soltanto in cinque di esse il «carico» medio, per abitante, dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile è superiore a quello di Trieste. Si tratta precisamente delle province di Milano (nella quale l'aliquota media «pro-capite» raggiunge le 91.120 lire per abitante), di Torino (con 65.015 lire «pro-capite»), Genova (59.326 lire), Roma (56.195) e Firenze (36.393 lire). Dopo Trieste, vengono nell'ordine, con aliquote inferiori: Bologna (con 32.921 lire per abitante), Venezia (20.144 lire), Palermo (18.673), Napoli (17.623).

Come si desume da queste cifre, notevoli sono i divari esistenti fra le varie province considerate: in quella di Milano, per esempio, il «carico» medio per abitante dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (indice indiretto del livello economico-sociale di una zona) è ben dieci volte superiore a quello della provincia di Messina. Il rapporto intercorrente fra l'entità di tale «carico» per abitante e lo sviluppo economico-produttivo delle singole zone è in relazione, tra l'altro, al fatto che oltre i due terzi — precisamente il 69 percento — del gettito dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile è fornito, in Italia, da «enti collettivi» (imprese industriali, commerciali, eccetera), contro il 31 per cento dei contribuenti privati.

L'analisi della composizione del gettito dell'imposta nella provincia di Trieste rivela che il nucleo principale è costituito dall'imposta sui redditi di lavoro, la quale in tale anno ha complessivamente fornito 5 miliardi e 323 milioni di lire — pari al 68 per cento del carico erariale netto — così suddivisi: 4 miliardi e 998 milioni di lire, sui redditi di categoria «C/2» (vale a dire redditi di lavoro subordinato, quali stipendi, salari, indennità, ecc.); e 325 milioni di lire, sui redditi di categoria «C/1» (cioè redditi di lavoro autonomo, quali quelli prodotti nell'esercizio di professioni, arti e di imprese organizzate prevalentemente con il lavoro proprio del contribuente).

Viene quindi l'imposta sui redditi misti (alla cui formazione concorrono insieme il capitale ed il lavoro), quali quelli derivanti dall'esercizio di imprese industriali, commerciali, ecc. (categoria «B»), la cui incidenza si aggira intorno al 23 per cento del carico netto dell'imposta di R.M. nella nostra provincia: in cifre assolute, 1 miliardo e 764 milioni di lire.

Segue, infine, l'imposta sui redditi di capitale (categoria «A»; cioè interessi su prestiti privati, obbligazioni, depositi bancari fruttiferi, ecc.), con un ammontare complessivo di 707 milioni di lire, corrispondenti al 9 per cento del carico erariale netto dell'imposta di ricchezza mobile.

A tale carico netto vanno inoltre aggiunte le varie maggiorazioni e sopratasse, l'imposta comunale ICAP (e la relativa addizionale provinciale), alla imposta a favore delle Camere di commercio, le addizionali E.C.A. e «Pro Calabria», e quindi gli aggi di riscossione all'esattore ed al ricevitore provinciale. Si giunge così al carico del ruolo complessivo, di cui abbiamo parlato all'inizio di questa nota.

Concludendo, con uno sguardo all'indietro nel tempo, infine osserveremo come nell'ultimo decennio il carico dei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile posta in riscossione nella provincia di Trieste sia più che triplicato, essendo salito da 3 miliardi e 231 milioni di lire nell'esercizio finanziario 1955-56, a 10 miliardi e 697 milioni nel 1966. Tale incremento — pari precisamente al 231 per cento — è tuttavia inferiore a quello registrato sul piano nazionale (291 per cento).

Giovanni Palladini

E' il momento dei superbacini

Roma, febbraio

Bacini di carenaggio capaci di ricevere superpetroliere sono in corso di costruzione in alcuni Paesi del Mediterraneo situati lungo la rotta Gibilterra-Suez. Tale rotta è percorsa dalle superpetroliere scariche dirette al Golfo Persico e ritorno.

Le crescenti relazioni economiche in atto e in sviluppo tra l'Europa, l'Africa, l'Asia e la Oceania; il considerevole numero delle navi cisterna della classe «gigante di cui è previsto il transito in zavorra per l'inizio del 1970; l'eventuale apertura di un altro canale, diverso da quello di Suez, rappresentano alcuni dei motivi fondamentali — esposti in una relazione del Comitato tecnico interministeriale istituito presso il Ministero della Marina Mercantile e le cui risultanze sono state esaminate dal CIPE — per un piano di riassetto dei bacini di carenaggio nel nostro Paese.

Si tratta di inserirsi nello sviluppo dei bacini di carenaggio registrato in campo internazionale. Dalla relazione risulta che a Malta sono in corso lavori di trasformazione per la creazione di un attrezzato cantiere di riparazioni di superpetroliere; a Skaramanga (Grecia) Niarcos ha costruito un poderoso cantiere con superbacino; che, sempre in Grecia, un consorzio greco-nipponico sta approntando la costruzione di un nuovo cantiere navale, anch'esso dotato di grandi bacini; che a Cadice, (Spagna) armatori scandinavi hanno realizzato un cantiere munito di grande bacino.

PER COLLEGARE LA SICILIA ALLA PENISOLA

Circa 400 miliardi tra Scilla e Cariddi

Colossale ponte per l'attraversamento dello Stretto di Messina - Problematico un tunnel Secondo i tecnici l'opera sarà ultimata nel '73

Messina, 16

La prima fase del programma di studi volti ad accertare le condizioni chimico-fisiche del sottofondo marino tra la Sicilia e la Calabria è terminata — tra l'altro si sarebbe accertata l'esistenza sul fondo di una base di granito che unisce la costa calabra a quella sicula — con la consegna delle risultante dei sondaggi alla «Società ponte di Messina».

La seconda fase di studi, quella precedente la «fase operativa», inizierà subito dopo l'approvazione della legge che stanzia 700 milioni a favore dell'ANAS e altri 700 milioni di lire a favore delle Ferrovie dello Stato, gli unici due organi che potranno operare scelte definitive.

Secondo calcoli degli esperti, il costo dell'opera, la cui ultimazione è prevista per il 1973, dovrebbe aggirarsi intorno ai 400 miliardi di lire.

Due sono le possibili soluzioni del problema: l'attraversamento stabile mediante la costruzione di un ponte (a quattro piloni della profondità complessiva di 170 metri, dei quali 30-40 nel sottofondo marino, e a cinque arcate delle quali tre centrali e due di raccordo con la terraferma) oppure, anche se il compito appare più gravoso e più lungo, con la realizzazione di un tunnel sottomarino.

Organizzato dall'Istituto nazionale per l'incremento della produttività (INIP), si terrà a Roma il 26-27 febbraio p.v., un corso su «La valutazione del lavoro (Job Evaluation) quale strumento retributivo ed organizzativo».

NOTIZIARIO

L'IVA SOSTITUIRÀ L'IGE

SI TERRA' a Roma domani, organizzata dall'Istituto nazionale per l'incremento della produttività (INIP), la «Giornata informativa sull'I.V.A. (Imposta di valore aggiunto) la quale ha lo scopo di illustrare ed esporre i principi generali ed i concetti di base della istituenda imposta sul valore aggiunto, che è ormai prossima a sostituire la IGE, e la cui entrata in vigore porrà ad ogni impresa nuovi ed importanti problemi di impostazione ed organizzazione contabile ed economica e la necessità di adeguare gli uffici amministrativi alle esigenze della nuova forma impositiva. In attesa della legge che disciplini la materia e ne detti la regolamentazione giuridica — la conoscenza delle nozioni fondamentali e delle linee generali che informeranno la legge istitutiva — costituirà conoscenza particolarmente utile per chiunque ha compiti e funzioni amministrative e di direzione e per chi si interessa di problemi fiscali.

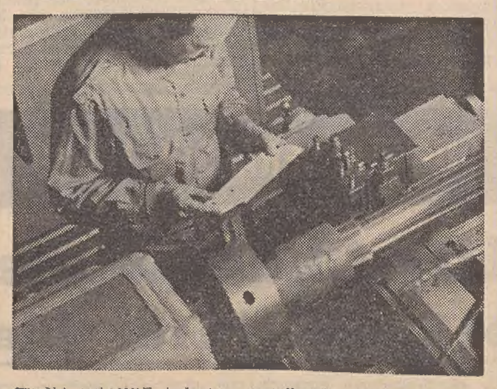
ECLETTICO DEI CIELI

IL velocissimo e robusto Cheyenne AH-56A dell'Esercito degli Stati Uniti (chiamato così in onore di una tribù di guerrieri indiani del Far West che si distinguevano per coraggio e forza fisica) decolla verticalmente come gli elicotteri e si slancia poi in avanti con la stessa facilità di un aereo ad ali fisse. Il nuovo mezzo da combattimento dell'Esercito ha eseguito sull'aereoporto Van Nuys, contiguo alla Lockheed California Company, il suo primo volo pubblico. L'AH-56A svolge ora la prima fase del suo programma di voli sperimentali alla Lockheed, dove è stato costruito.

CASALINGHI A COLONIA

QUALE auspicio favorevole per la generale evoluzione della congiuntura viene considerata la forte partecipazione degli espositori alla prossima Fiera internazionale degli articoli casalinghi e della ferramenta che si tiene a Colonia dal 15 a domani 18 febbraio. Su un'area espositiva lorda di 150.500 metri quadrati, questa importante rassegna settoriale riunisce l'offerta di oltre 1750 espositori diretti e 40 Case rappresentate. In tal modo, la manifestazione primaverile di quest'anno supererà tutte le precedenti edizioni per estensione e per numero di espositori. La forte partecipazione sottolinea inoltre quale sarà l'intensità della concorrenza in questo comparto industriale. Con 470 espositori diretti e 260 ditte rappresentate in aggiunta, di 26 Paesi, la partecipazione estera alla rassegna di Colonia raggiunge quest'anno nuovi livelli record. Da sottolineare soprattutto il fatto che per la prima volta aderiscono primarie Case dalla Finlandia, Francia, Granbretagna, Italia, Spagna e Svizzera. Pure per la prima volta espongono gruppi compatti di fabbricanti australiani e irlandesi. L'industria italiana dei casalinghi e della ferramenta costituisce di nuovo a Colonia uno dei contingenti esteri più numerosi. L'offerta delle ditte italiane comprende gli elettrodomestici, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere e lucidatrici, spiedi elettrici, cucine a gas e stufe a gasolio, ventilatori, apparecchi per condizionamento aria, serrature, infissi e serramenti, utensili di misura e utensileria elettrica, asciugacapelli, articoli per regalo e artigianato di selezione.

«GIUSTA VELOCITÀ»



UNA GRANDE industria metallurgica italiana produttrice di metallo duro, la Carboloy, consociata della General Electric USA e del Gruppo Pirelli, ha recentemente messo a punto un metodo chiamato «Massima efficienza» che con l'aiuto di un regolo calcolatore consente, nella maggior parte dei casi, riduzioni di costo comprese fra il 35 e il 50 per cento nella lavorazione dei metalli con macchine utensili e riduzioni dei tempi di lavorazione fra il 40 e il 60 per cento. «La lavorazione dei metalli di qualsiasi tipo e delle materie plastiche — dicono i tecnici della Carboloy - General Electric — costa oggi solo in Europa una cifra astronomica, più di 3.750 miliardi di lire l'anno e questo alto costo dipende in gran parte da sistemi di lavorazione non scientificamente avanzati». Il metodo della «Massima efficienza» e il regolo calcolatore studiati dalla Carboloy e a disposizione di tutta l'industria interessata, consentono da oggi di trovare immediatamente e automaticamente per la lavorazione di ogni tipo di metallo e di materie plastiche la avelocità di taglio» che permette la massima riduzione del costo di lavorazione del prodotto finito e il massimo numero di prodotti per unità di tempo. in ogni caso un risparmio notevole. Nella foto: un tecnico sta determinando, al Centro didattico della Carboloy, con il regolo calcolatore Carboloy, la migliore «velocità di taglio» con cui dovrà funzionare il tornio per ottenere il pezzo lavorato al minor costo e nella quantità massima.

SURGELATI PRECUCINATI

DIVERSE industrie specializzate nordamericane preparano attualmente ventun differenti pasti completi surgelati per uso ospedaliero, i quali vengono scongelati e riscaldati rapidamente con delle stufe a microonde al momento della loro distribuzione. Naturalmente, la diffusione dei precucinati surgelati, presuppone, come del resto per tutti i surgelati, l'esistenza di una vasta rete di distribuzione attrezzata tecnicamente in modo idoneo. L'aumento anche in Italia dei punti di vendita, la più diffusa conoscenza tra le massaie dei prodotti surgelati, e il conseguente aumento dei loro consumi, sta determinando anche nel nostro Paese l'ampliamento della gamma dei precucinati surgelati, come è già avvenuto in altri Paesi europei. Un indice interessante è offerto fin d'ora dalle vendite effettuate dai supermercati, che per la loro stessa organizzazione favoriscono la diffusione dei precucinati.

MENTRE NASCE UNA NUOVA ERA L'ITALIA NON VENDE NE' SMOBILITA

LE CITTÀ GALLEGGIANTI CAMBIANO MESTIERE O S'INSERISCONO NELLE ROTTE CROCIERISTICHE

Nascono gli «alberghi nautici» - La Francia prepara la «crociera imperiale» Tre transatlantici stranieri acquistati dall'Italia - In Dalmazia stazionerà il grande «Caronia» - Acapulco e San Francisco vogliono il secondo «Queen»

Vienna, 16

Grosse novità nel campo dei transatlantici: c'è chi li svende, per liberarsi dal peso della loro gestione negativa, e c'è chi li acquista per inserirli su rotte e servizi diversi.

Nel 1967 e nelle prime settimane di quest'anno si sono avuti i più spettacolari cambiamenti di proprietà. Il «Queen Mary» di 83.000 tonn. è stato acquistato dal Comune di Long Beach per essere trasformato in «hotel galleggiante». Il gemello «Queen Elizabeth - I» seguirà la stessa sorte verso la fine d'anno; la proprietaria, la Cunard Line, ha ricevuto offerte da San Francisco, dalla spiaggia dei milionari di Acapulco, dall'Australia e dal Giappone. Un'organizzazione americana, la Billy Graham, vorrebbe comperare il colosso per farne una missione evangelica navigante. La Cunard Line, che rimarrà con il «Franconia» ed il «Carmania», spera molto di rendere redditizio il nuovissimo liner di 58.000 t., il «Queen Elizabeth II».

La società britannica ha smobilitato altri tre transatlantici: 1) il «Caronia» di 34.000 tonn., acquistato dalla jugoslava Domus Turist, per farne un «albergo galleggiante»: servirà per attirare turisti esteri nei porti dalmati; 2) i gemelli «Carinthia» e «Sylvania», di 22.000 t. ciascuno, sono stati acquistati dalla italiana Sitmar, che sotto i nuovi nomi di «Fairland» e «Fairwinds» li utilizzerà per la linea Europa - Australia - Nuova Zelanda (in appoggio ai liners «Favistar» e «Fairsky» già in servizio). I gemelli saranno trasformati ex-novo probabilmente in un cantiere italiano.

In campo francese vi sono pure delle novità. Il grande transatlantico «Flandre» è stato ceduto alla Costa Line di Genova e ribattezzato «Carla - C». Il «liber» verrà ritrasformato radicalmente: avrà più cabine, un nuovo salone, una grande sala da ballo, un ponte-passeggiata con piscina, due verande panoramiche e potrà ospitare in crociera ottocento passeggeri (il «Carla . C.» avrà alcuni ristoranti, eleganti saloni, una biblioteca, tre bar, una cappella, un cinematografo, un teatro, sale da gioco, un circuito televisivo a due canali, radio nelle cabine ecc.).

Ma la Francia pensa ad una «crociera imperiale», che qualche giornale transalpino definisce già ora come la «crociera del secolo». L'ammiraglia della flotta passeggeri francese, il «France», effettuerà nel prossimo anno la visita a S. Elena, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Napoleone. Sulla nave saranno mostrati importanti cimeli dell'era imperiale e delle preziose reliquie napoleoniche verranno poste all'asta.

Anche l'American Export Isbranditsen Lines trasformerà i suoi due transatlantici «Independence» e «Constitution» in «hotel galleggianti», adattati pure a crociere da porto a porto. Diverranno «hotel» a classe unica e faranno crociere fra New York e il Mediterraneo e fra New York ed i Caraibi (sette giorni per il prezzo di 98 dollari a persona). La gestione commerciale verrà assegnata al Diners Club.

Mentre Granbretagna e Francia vendono i «liners», gli italiani, i greci, i tedeschi e gli jugoslavi sono in attività d'acquisto, per utilizzarli in vario modo. La Sitmar e la Costa Line ne hanno comperati tre. I tedeschi hanno prelevato dalla israeliana Zim un grosso «liner» che oggi effettua con il nome di «Hanseatic» traversate atlantiche e crociere. Ma un fatto di rilievo è quello della trasformazione dei «liners» in «alberghi galleggianti» per attirare verso i centri balneari l'attenzione del turismo più qualificato. Cercano oggi transatlantici vecchi S. Francisco, Acapulco e Tokyo.

L'Italia non vende nè smobilita ed è questione di qualificato prestigio. Oggi i nostri enti armatoriali sono indubbiamente i primi al mondo nel settore delle navi per passeggeri.

Dante Lunder

IMPRENDITORI A TRIESTE

ROMANO PAGNAN, è stato confermato nel corso dell'Assemblea dei soci amministratore unico della Italy S.p.A. con sede in Trieste, via Donota 1/4. La carica s'intende valida sino al 31 dicembre 1970.

•

LA VALPESCA S.p.A. (capitale lire 20 milioni) con sede in Trieste, è stata incorporata nella Montecatini Edison S.p.A., con sede in Milano (capitale 749 miliardi). L'atto notarile è stato stipulato a Milano l'8 gennaio scorso.

•

IL DOTT. LUIGI LEVEGHI è stato nominato direttore generale della II zona TELVE e della III zona TIMO, con delibera della Direzione generale.

•

L'ITALCANTIERI S.p.A. di Trieste ha costituito il seguente Comitato esecutivo: dott. Gaetano Cortesi, presidente; dott. Alberto Cesaroni; dott. Arnaldo Giannini; cav. del lav. dott. Ermanno Guani; on. avv. Giorgio Tupini. Al Comitato esecutivo spetta di esercitare la sovrintendenza sulla gestione sociale, sostituendo il Consiglio nell'intervallo fra le sue adunanze. Segretario del Comitato è stato nominato il dott. Guido Chiurlo.

Accordo commerciale Zanussi - INDEL

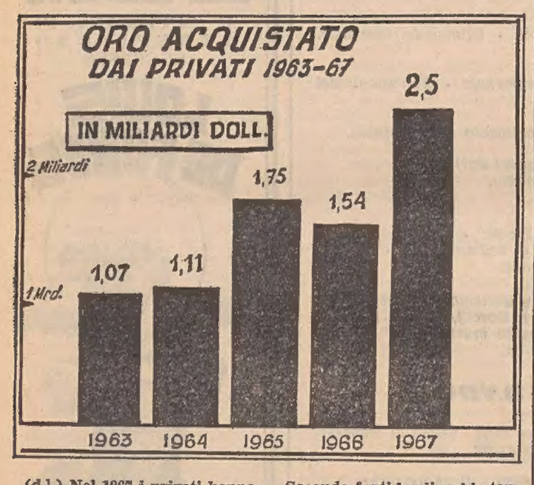
Milano, 16

Nel settore della televisione industriale, le industrie A. Zanussi di Pordenone hanno stabilito un accordo con la INDEL di Milano. La SELECO, del gruppo Zanussi, ha affidato la distribuzione della propria produzione specializzata — telecamere, monitor, sistemi ed accessori per la televisione in circuito chiuso — all'INDEL, società che cessa pertanto di produrre tali apparecchiature appunto per assumere solo per questi prodotti la veste di agente generale di vendita della SELECO-Zanussi. L'accordo ora sottoscritto dalle due società rivela l'intento delle industrie Zanussi di migliorare e sviluppare i servizi tecnico-commerciali destinati agli utilizzatori della televisione industriale.

La Honeywell Inc. di Minneapolis ha annunciato un dividendo trimestrale di 27,5 cents per ogni azione pagabile il 18 dicembre 1967. Le azioni sono attualmente 14.561.708. E' stato inoltre annunciato il normale dividendo trimestrale di 75 cents per ogni azione preferenziale al 3% convertibile.

SENSIBILMENTE AUMENTATI GLI ACQUISTI

«Run» verso l'oro in tutto il mondo



(d.l.) Nel 1967 i privati hanno acquistato — secondo rilevazioni della First National City Bank di New York — circa 2,5 miliardi di dollari di oro fino. Prima del 1965, la media annua delle compere private si aggirava attorno a un miliardo di dollari. Un primo balzo all'insù si è avuto nel 1965, per l'intensificarsi del conflitto vietnamita. Nel 1966 la tensione si è un po' allentata, per risalire, però, nello scorso anno (2,5 miliardi dollari). Il «run» verso l'oro ha trovato un primo giustificato motivo nel '67 a causa della chiusura del Canale di Suez. Su circa 2,5 miliardi del '67, si calcola in 600 milioni dollari l'oro acquistato per usi industriali, mentre il rimanente 1,9 miliardi è stato accantonato da privati.

Secondo fonti londinesi la tensione aurifera sta già attenuandosi, ed è possibile, anzi, che una parte del metallo in verghe ritorni sulle piazze di negoziazione.

TUBI ITALSIDER per l'Inghilterra

Taranto, febbraio

A Taranto, nel tubificio Italsider, è in corso di fabbricazione un nuovo contingente di tubi destinati all'Inghilterra. L'ordine è costituito da tonnellate 80.000 di tubi in acciaio X60, da 36 pollici di diametro e 15,88 millimetri di spessore. I tubi, in numero di oltre 1900, saranno impiegati per un gasdotto lungo circa 230 chilometri, che la Gas Council costruirà in Inghilterra. Il primo carico, di 9700 tonnellate, è in partenza da Taranto con la motonave «Aquarius».

Si prevedono scioperi

La siderurgia U.S.A. nell'anno in corso

New York, febbraio

Il 1967 è stato caratterizzato da una lunga serie di scioperi in vari settori dell'economia americana. Il più clamoroso è stato quello che, in occasione del rinnovo del contratto di lavoro, ha paralizzato per un paio di mesi la Ford. Altri hanno avuto una durata assai maggiore, quello nell'industria cuprifera, ad esempio, si trascina ormai da oltre sei mesi.

Anche nell'anno in corso numerosi contratti di lavoro verranno a scadere, e in qualche caso i negoziati per il loro rinnovo potrebbero dar luogo a uno sciopero. Gli sguardi si appuntano in modo particolare sulla siderurgia, una delle industrie basilari degli USA, che occupa mezzo milione di operai. Il contratto di lavoro in questo settore scadrà solo fra sei mesi; già fin d'ora, però, l'eventualità di un mancato accordo per il suo rinnovo esercita un influsso determinante non solo sull'industria direttamente interessata, ma altresì sulle numerose altre che, in misura più o meno grande, fanno consumo di acciaio.

Se la produzione siderurgica ha subito un forte incremento in questi ultimi tempi, lo si deve anche al fatto che molte aziende stanno accumulando riserve di acciaio per premunirsi contro il pericolo di uno sciopero la prossima estate. Il fenomeno non è nuovo: anzi si ripete a intervalli regolari di tre anni, a ogni scadenza del contratto di lavoro. Fu così già nel 1959, quando si ebbe uno sciopero, e ancora nel 1962 e nel 1965, quando lo sciopero fu evitato.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato movimentato però sempre su fondo debole

Questa settimana è stata caratterizzata dalle scadenze tecniche, in calendario giovedì per la risposta premi e venerdì per i riporti. Tutto il lavoro svolto è stato informato, perciò, alle esigenze connesse con tali scadenze e ben pochi interventi avranno potuto avere carattere diverso. Nel quadro di tale ordine di attività, la settimana è stata relativamente movimentata, con una discreta impennata dei prezzi nella prima parte dell'arco operativo, ma la reazione osservata non poteva e non ha avuto un valore indicativo sui fini di un possibile mutamento di indirizzo. Tutto è stato condizionato dalle singole posizioni speculative e le alterne oscillazioni si sono risolte in un nulla di fatto per la quota che anzi è terminata di qualche modesta frazione al disotto della chiusura del venerdì precedente.

A osservare in superficie, si potrebbe comunque concludere assumendo per buono un comportamento «resistente» della Borsa; in realtà, permane la sensazione intima che per il mercato il movimento erosivo non sia ancora terminato. Lunedì e martedì, come accennato, il denaro è apparso notevolmente più attivo, e anche se tale attività non si è concretata in una aumentata massa di contrattazioni, essa è valsa però a provocare un apprezzabile rafforzamento delle quotazioni di determinati valori più in vista. Martedì, anzi, dopo qualche perplessità iniziale, il contingente miglioramento ambientale determinato da singoli valori si è esteso ad una rosa assai più ampia, consentendo alla media un beneficio di circa lo 0,5 per cento.

Ovviamente, si è trattato di logici riflessi conseguenti alla aumentata richiesta di titoli da parte dello scoperto. In particolare si è riscontrata una certa carenza di titoli mercuriferi, tra i più ricercati, mentre anche alcuni valori assicurativi, chimici e finanziari risultavano abbastanza rastrellati. Particolare significativo il fatto che qualche titolo, oggetto di contrattazione anche per prossimo, è stato operato per febbraio a prezzi sensibilmente superiori a quelli per marzo.

Saturate le ricoperture più impellenti, il mercato è tornato sotto la pressione dell'offerta. Ormai, considerata la lunga fase di ristagno, la speculazione non può che tentare una qualche movimentazione al ribasso. Mercoledì, pertanto, la quota ha riperso in una sola mattina quanto aveva acquisito nelle due sedute precedenti. E non tutto il lavoro è stato svolto con la necessaria calma. La massa delle contrattazioni è aumentata e non pochi titoli hanno subito perdite del 3 e più per cento.

Le vendite sono state in parte provocate da residui realizzi di sfrondamento ad opera di chi non intendeva sobbarcarsi eccessive coperture degli scarti ampliatisi per effetto della persistente erosione dei prezzi; in parte però sono state appesantite dai ribassisti, sia in vista di una supposta ulteriore involuzione del mercato in marzo, sia — in determinati casi — per evitare possibili ritiri di partite da parte degli acquirenti a premio. La caduta dei prezzi è stata pressochè lineare.

Giovedì, superata la risposta premi, risoltasi con l'abbandono quasi totale delle partite prenotate (parziali ritiri si sono avuti quasi solo per valori del comparto mercurifero), la atmosfera è lievemente migliorata e sui prezzi nuovamente ridimensionati, non sono mancati singoli interventi all'acquisto. Non è stato però un lavoro armonico ed anzi si sono notati parecchi contrasti. Il risultato pratico per la quota è stato perciò un miglioramento appena percettibile che è andato abbondantemente perduto nella seduta finale.

Ieri, infatti, superati i riporti nei termini abbastanza agevolmente previsti (posizioni da riportare relativamente poche e discreta richiesta di titoli) il mercato si è rifatto venditore. Malgrado la constatata ricerca di titoli da parte di certo scoperto, appare chiaro che altri settori più ferrati contano su un mercato persistentemente debole anche nel prossimo avvenire e rimangono perciò tuttora allo scoperto.

Tale posizione non manca di qualche giustificazione discendente dalle perplessità su singole aziende (ad es. la Viscosa) o addirittura sul più ampio quadro economico globale, traendo lo spunto dalle considerazioni che accompagnano il bilancio de «La Centrale» la quale società, se da un lato prevede la concessione del dividendo, dall'altro evidenzia sostanziali difficolta presso varie aziende in cui partecipa e che operano in distinti campi economici. A torto od a ragione, in questo momento puntualizzazioni del genere assumono subito ben maggior peso di quanto non ne abbiano altre anticipazioni di ordine, invece, positivo.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	9/2	16/2
Olivetti priv.	3300	3325
Finsider	598,50	600
Centrale	6995	6675
Stet	2907	2925
Generali	100100	99150
Viscosa ord.	3400	3210
Italsider	857	850
Montedison	1114,50	1120,50
Fiat ord.	2661	2666
Sip	2748	2770
Imm. Roma	565,50	565,25
Italgas	1158	1144

CONCLUSA AL PROCESSO DEL SERVIZIO SEGRETO LA PRIMA LUNGA REQUISITORIA

ASPRE CRITICHE AL RAPPORTO MANES SOLLEVATE DAL PATRONO DI PARTE CIVILE

L'avvocato ha sostenuto che il documento dimostra la volontà di giungere a conclusioni predeterminate
Espresse delle riserve sulle testimonianze di Parri e Anderlini - 157 mila erano i fascicoli del SIFAR

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

«Non capisco perchè di fronte ai 157 mila fascicoli formati dal SIFAR ci dobbiamo tanto meravigliare. Se un cittadino decide di intraprendere un'attività pubblica, non può pretendere di poter tutelare la sua riservatezza. Infatti è dovere del servizio di controspionaggio indagare sulla sua attività, anche la più intima, quindi sui suoi legami extra coniugali, le sue abitudini sessuali, le sue amicizie, perchè tutto ciò è strettamente legato alla sicurezza dello Stato. Lo stesso discorso vale per gli industriali, gli artisti, i prelati. Forse che un Monsignore o un Cardinale non può esercitare un'attività di spionaggio?».

Questo ha sostenuto l'avv. Franco De Cataldo, patrono del col. Mario Filippi, il quale insieme con il gen. Giovanni De Lorenzo ha querelato «L'Espresso». De Cataldo ha concluso oggi la sua arringa cominciata ieri. Il patrono di Parte Civile ha chiesto la condanna di Eugenio Scalfari e di Lino Januzzi, i due giornalisti imputati, per diffamazione specifica a mezzo stampa. L'avvocato ha iniziato stamane con un esame del rapporto Manes e delle sette dichiarazioni rilasciate dagli alti ufficiali dei carabinieri al vicecomandante dell'Arma. «Il rapporto — ha detto l penalista — dimostra il desiderio e la volontà di giungere a conclusioni predsterminate, invece che di indagare, secondo le disposizioni ricevute, su chi avesse fornito le notizie all'«Espresso».

«Manes interrogò alcuni degli ufficiali che ebbero una parte nelle predisposizioni adottate nel giugno-luglio '64 per fronteggiare eventuali turbamenti dell'ordine pubblico. Quanto avvenne nell'estate del '64 rientra nei fini istituzionali dell'Arma. Nel rapporto invece si afferma che vennero preparati elenchi di persone pericolose da arrestare in caso di necessità, che questi elenchi furono preparati dal SIFAR e consegnati all'Arma dei carabinieri da elementi del servizio segreto. Si tratta solo di sottili insinuazioni. Il gen. De Lorenzo aveva il dovere di chiarire quali fossero i sintomi della pericolosità di queste persone.

«Il rapporto Manes — ha proseguito De Cataldo — è un documento sospetto. Il vicecomandante generale ha scritto tra l'altro che tutte le predisposizioni furono adottate all'insaputa della Pubblica Sicurezza, mentre il Ministro Taviani ha dichiarato che tali predisposizioni risalivano ad epoca precedente al '64, aggiungendo che l'aggiornamento delle liste rientra nella facoltà autonoma dell'Arma dei carabinieri. Manes si è inoltre lamentato per non essere stato informato delle riunioni tenute presso il comando generale. In effetti egli non doveva essere informato perchè compiti del vicecomandante generale, come attesta il regolamento, sono quelli di accompagnare a pranzo le delegazioni».

Secondo De Cataldo le dichiarazioni allegate al rapporto vennero preparate dallo stesso Manes, il quale «esercitò poi pressioni sugli ufficiali perchè le firmassero approfittando del suo grado superiore». Il patrono di Parte Civile ha quindi passato in esame alcune testimonianze, rese nel corso del dibattimento De Lorenzo-«Espresso». Ha parlato per primo di Ferruccio Parri. «Ho una venerazione per il senatore Parri — egli ha detto — ma alcuni punti della sua dichiarazione mi stupiscono. Mi riferisco in particolare al fatto che egli abbia definito «un proclama» l'o.d.g. che De Lorenzo indirizzò ai carabinieri in occasione del 150.o anniversario della fondazione dell'Arma, e alla sua dichiarazione «di aver provato un senso di gelo alla nuca quando la televisione riferì della convocazione al Quirinale del generale De Lorenzo».

«Parri è stato Presidente del Consiglio e dovrebbe sapere che il comandante dell'Arma ha frequenti contatti con il Capo dello Stato e contatti quasi giornalieri con il Capo del Governo. Noto comunque che lo stesso Parri ha voluto precisare in tribunale che nessuno aveva mai pensato all'eventualità di un colpo di stato con riferimento ai fatti del '64». A proposito dell'on. Anderlini, De Cataldo ha detto che le dichiarazioni del parlamentare sono basate su «sue supposizioni e su fatti sentiti dire da Schiano», il quale «ha sostenuto che molti ufficiali si rivolsero a lui, che non può dirne i nomi perchè legato al segreto professionale, limitandosi a farne uno, quello del gen. Dessi, morto».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Al termine dell'udienza l'avv. De Cataldo lascia il tribunale ancora in toga in compagnia del gen. De Lorenzo

Il patrono di Parte Civile ha quindi esaminato l'articolo pubblicato il 16 luglio '67 dallo «Espresso» sotto il titolo «Israele salva De Lorenzo». In questo articolo si afferma che esisteva un accordo tra De Lorenzo e Segni. Il legale ha affermato: «all'inizio gli imputati furono d'accordo nel sostenere la tesi dell'intesa fra il comandante dell'Arma dei carabinieri e il Presidente della Repubblica. Successivamente, però, Jannuzzi ha ascluso davanti al tribunale che il Presidente Segni entrasse in qualche modo in questi fatti. Il settimanale, insomma, si smentisce da solo, senza contare che è smentito da testimoni, come il Ministro Andreotti, il quale ha dichiarato che il gen. Aloja nel corso di un colloquio, gli disse che nel luglio del '64 il Presidente della Repubblica lo aveva chiamato al telefono per chiedergli quali misure intendeva predisporre per la tutela dell'ordine pubblico, al che Aloja aveva risposto che la situazione non legittimava alcun provvedimento eccezionale».

L'avv. De Cataldo ha parlato a lungo della commissione Beolchini e del rapporto da questa redatto. Egli ha sostenuto la piena legittimità dell'operato del SIFAR, cioè la legittimità della formazione dei fascicoli. «La commissione Beolchini — ha detto De Cataldo — venne nominata il 4 gennaio '67 dal Ministro della Difesa Tremelloni. Essa non ha mai contestato al gen. De Lorenzo alcun addebito. L'attività di questa commissione dimostra quale era il suo indirizzo: basta ricordare che cinque ufficiali interrogati vennero puniti non per reticenza, ma per insubordinazione. Quando un militare reagisce ad affermazioni al punto di incorrere negli arresti di rigore, evidentemente il comportamento di chi interroga non è obiettivo. La commissione Beolchini concluse i lavori invitando il Ministro della Difesa a dire alla Camera che al gen. De Lorenzo bisognava fare risalire la responsabilità dei fascicoli e delle deviazioni, sia pure determinati, all'inizio, da eccesso di zelo e da errore di impostazione.

«Noi — ha proseguito il patrono di Parte Civile — respingiamo questa tesi. La raccolta di informazioni e di documentazioni non costituisce, a nostro avviso, un attentato alla libertà del cittadino, fino al momento almeno in cui questi dati rimangono avvolti nel segreto. L'uomo pubblico, per il solo fatto di avere scelto una attività che lo porta a conoscenza di segreti, non ha il diritto di pretendere la tutela della sua riservatezza. Tutta l'attività del SIFAR rientra nella esplicazione di un doveroso mandato. I prelati, i Vescovi, i Cardinali? Non possono forse anche costoro esercitare una attività di spionaggio o contraria alle istituzioni democratiche dello Stato? E allora? Ripeto che non capisco perchè dobbiamo tanto meravigliarci per la schedatura dei sacerdoti. Anche loro sono soggetti alle leggi e se sbagliano non debbono essere chiamati a pagare. Per conseguenza anche loro devono essere guardati con estrema attenzione».

Il SIFAR formò 157 mila fascicoli di cui 34 mila ritenuti illegittimi dalla commissione Beolchini. L'avv. De Cataldo, il quale smentì queste cifre quando vennero pubblicate la prima volta dai giornali, ne ha ammesso oggi l'esatezza. A proposito dei fascicoli non illegittimi egli ha detto: «Li ascriviamo a nostro merito, in quanto dimostrano che abbiamo esplicato il nostro dovere». A proposito dei 34 mila fascicoli illegittimi il patrono di Parte Civile ha sostenuto che nella maggior parte di essi si riferiscono ai nulla osta di segretezza che, «per impegni internazionali dobbiamo accordare per i cittadini che vengono a contatto con gli organismi della NATO» e ha aggiunto: «Se un Sottosegretario gioca forti somme ai cavalli, il servizio segreto deve informarsi sulla provenienza dei denari. Lo stesso servizio segreto deve indagare sulle attività finanziarie degli uomini politici e tutelare il segreto industriale. Le indagini devono riguardare anche le condotte frivole dei personaggi di rilievo nazionale, la nascita di figli illegittimi, le consuetudini sessuali e le relazioni extra coniugali».

Il Patrono di Filippi ha ricordato l'affare Profumo, la vicenda del Ministro inglese scoperto in costume adamitico mentre faceva il bagno con una graziosa ragazza. Il servizio di informazioni inglese affermò che non gli interessava nulla del fatto che un Ministro della Corona facesse il bagno nudo, ma che doveva preoccuparsi dei rapporti dello stesso Ministro con una ragazza che aveva un vincolo di amicizia con un diplomatico d'oltre cortina. De Cataldo ha soggiunto: «Pensate ai ricatti che gli uomini politici possono subire per una relazione sentimentale o per la nascita di figli illegittimi».

Il penalista ha poi ricordato l'atteggiamento assunto dallo scomparso Raffaele De Caro allorchè scoppiò il caso Montesi. Il parlamentare liberale criticò il servizio segreto per non avere controllato le amicizie del giovane figlio di un Ministro. De Cataldo ha concluso su questo punto: «Se qualcuno non vuole che la sua intimità sia violata, non vada alla ricerca di cariche pubbliche e di successi politici». L'avv. De Cataldo ha così concluso la sua arringa: «Chiediamo la condanna degli imputati per diffamazione. Noi conosciamo, giudici, il vostro travaglio, sappiamo le speculazioni che dopo la vostra sentenza verranno tentate o effettuate da alcune parti. Ma sappiamo anche di avervi dimostrato che nulla, neppure l'informazione inesatta, giustificava gli articoli così come sono apparsi sull'«Espresso».

«Il tribunale ha anzi avuto la prova contraria. Voi dovete soltanto rendere giustizia a chi attende giustizia da voi, come ha dimostrato ricorrendo a voi, pur sapendo che questo significava esporsi alla società, la quale non giudica direttamente, ma attraverso interposta persona, attraverso la stampa, attraverso i discorsi degli uomini che sanno tutto, attraverso le insinuazioni, la comoda scelta. Giovanni De Lorenzo e Mario Filippi vi hanno dimostrato la loro statura di uomini, di cittadini e di soldati. Dall'altra parte abbiamo avuto solo la diffamazione, l'attacco inconsulto alla persona e all'onore. La vostra preoccupazione sarà quella di esaminare i fatti alla luce del diritto e di applicare, costi quel che costi, la legge».

A. I.

«PANNE» CONTRO L'INQUINAMENTO DEL MARE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — E' stato presentato ieri a Genova il nuovo sistema di sbarramento galleggiante, detto «Panne», contro l'inquinamento delle acque, specie marine. Il «Panne» è costituito da elementi galleggianti di materia plastica leggerissima incapace di assorbire l'acqua. Nella superficie da essi limitata le scorie di nafta o di altri agenti inquinanti rimangono prigioniere e risulta facile poi assorbirle con una polvere speciale. Nella foto si vede la fase finale dell'operazione

A MILANO NUOVE DRAMMATICHE DEPOSIZIONI SULLE STRAGI DEL LAGO MAGGIORE

UN PRESUNTO INTERPRETE COMPILÒ LE LISTE DEGLI EBREI DA ELIMINARE

Due testi si sono dichiarati disposti a recarsi a Osnabrück per deporre contro i cinque ex «SS»
Si rifiutarono di collaborare con i tedeschi alcuni ufficiali italiani ricoverati a Baveno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 16

Altri due testi, l'avv. Braschi, di Milano e l'assicuratore Toso, di Torino, hanno dichiarato oggi, nell'udienza per «rogatoria internazionale» che si svolge a Milano, di essere disposti a recarsi a Osnabrück per deporre davanti al Tribunale tedesco che sta giudicando i cinque militari delle «SS» accusati di aver ucciso nel settembre 1943 numerosi ebrei a Meina e in altre località del Lago Maggiore.

Per primo è stato interrogato Egidio Ferigato, di 66 anni, giardiniere del dott. Mario Luzzato presso la villa «Il Castagneto» che il professionista possedeva a Baveno. Il teste ha affermato che il dott. Luzzato, rientrato da Londra, dove era direttore generale della «Pirelli inglese», abitava nella villa insieme con la moglie, le due figlie e una cognata. «Un lunedì — ha detto il teste — arrivò alla villa un militare delle «SS». Era un tipo alto, magro e brutto ed era in compagnia di una guardia civica, Temperelli. Il tedesco, puntandomi minacciosamente il dito in faccia, chiese se fossi il dott. Luzzato. Risposi di no. Il Temperelli gli disse invece che il dott. Luzzato era di sopra. Dovemmo salire le scale e poco dopo il tedesco condusse con sè il dottore. Nella villa rimasero altre «SS», una delle quali esprimendosi in italiano, tranquillizzava gli altri familiari dicendo di non aver timori poichè il loro congiunto «sarebbe ritornato ben presto». Il teste ha quindi aggiunto che dopo tre giorni arrivarono con una camionetta altre «SS» che condussero via anche la moglie del dott. Luzzato, signora Bice, le due figlie Maria Grazia e Silvia e la cognata del Luzzato, Olga Bonfiglioli. Le donne erano piangenti e di esse come del dott. Luzzato non si seppe più nulla.

E' stato quindi chiamato lo avv. Mario Braschi, di Milano, che nel settembre 1943 era sfollato a Baveno. Il teste ha riferito che, pregato dalla moglie del Luzzato, si recò all'«Hôtel Ripa» dove aveva sede il comando di quella che lui riteneva la «Gestapo», per chiedere notizie sulla sorte del professionista. Venne ricevuto da un sottufficiale che affermò di essere di origine rumena (e che sapeva qualche parole di italiano) al quale disse che il dott. Luzzato era persona onesta, tranquilla e di ottima moralità; egli era anzi rientrato volontariamente da Londra, dove era stato appositamente inviato perchè sfuggisse ai pericoli di una eventuale deportazione nei campi di concentramento tedeschi, in quanto ebreo.

Il teste si è quindi soffermato su un colloquio avuto con il Podestà di Baveno, Columella, al quale chiese se il Luzzatto sarebbe stato liberato. Non ottenne una risposta precisa. Ha poi ricordato che il Columella radunò una sera gli abitanti sulla piazza antistante il Municipio e lesse le dichiarazioni di alcuni ebrei secondo i quali le «SS» o la «Gestapo» — il teste ha fatto una certa confusione tra «SS», «Gestapo» e «Hitler Jugend» — non avevano portato via alcunchè di proprietà degli ebrei. Il Braschi non ha saputo però precisare se si trattasse della lettura di dichiarazioni autentiche. Egli ha poi affermato che poco prima dell'arrivo dei tedeschi era stato visto a Baveno un uomo che sembra abbia fatto poi da interprete. Secondo il teste, sarebbe stato questo presunto interprete a compilare le liste degli ebrei che dovevano essere perseguiti.

Ultimo teste dell'udienza, durata oltre cinque ore, è stato l'assicuratore Pietro Toso, di Torino, il quale ha affermato che dall'agosto del 1943 era ospite, assieme ad altri ufficiali italiani, del convalescenziario dell'ospedale militare di Baveno. Il 12 settembre arrivarono le «SS» che si stabilirono presso l'albergo «Beau Rivage» a Baveno. Il reparto di «SS» era composto da sei o sette ufficiali comandati da un capitano. Tutti, che erano molto giovani, dicevano di essere reduci dalla Russia. Uno di essi, biondo, atletico, parlava, sia pure stentatamente, l'italiano. Il teste si recò a parlare con un ufficiale e questi gli chiese se lui e gli altri ufficiali italiani fossero disposti a collaborare con essi. In caso affermativo dovevano presentarsi il giorno successivo al comando delle «SS». Pietro Toso ne parlò ai suoi colleghi e, d'accordo decisero invece di abbandonare Baveno.

Ha aggiunto, infine, che la nota prima ballerina della Scala, Nives Poli, fu invitata da una signora a partecipare a una festa delle «SS» e che non le fu possibile rifiutare l'invito. Ha aggiunto infine di non poter affermare nè escludere che a tale festa abbia partecipato anche il Podestà di Baveno, Columella, ma ha affermato di essere più incline a ricordare che egli non fosse presente. Ad un'ultima precisa domanda ha detto di non sapere se le «SS» intendessero fucilare anche gli ufficiali italiani presenti sul posto Sono state proiettate anche oggi diapositive raffiguranti ufficiali e sottufficiali delle «SS» ma il teste non ne ha riconosciuto alcuno anche se in qualche caso ha dimostrato qualche perplessità. Il processo è stato rinviato a lunedì mattina.

A. M.

SI ALLARGA L'INDAGINE SUL TRAFFICO STRONCATO A TORINO

AVEVANO CLIENTI FACOLTOSI GLI SPACCIATORI DI MARIJUANA

Il capobanda era tornato tre settimane fa dalle ferie passate in Turchia
Tra i maggiori consumatori di sigarette alcuni giovani di buona famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

La vasta operazione della polizia per stroncare, definitivamente, il traffico degli stupefacenti è continuata nella notte e per tutta la giornata mediante perquisizioni effettuate in diversi nights di lusso, ritrovi notturni, cabarets e circoli privati. Le indagini si svolgono pure da parte delle squadre antinarcotici di tutta Europa e del «Narcotic Bureau» americano. L'«Interpol», dal canto suo, ha esteso le ricerche, in particolare, ad Istanbul da dove sembra che provenisse la fornitura più abbondante della droga spacciata poi non solo nella nostra città ma a Milano, Genova, Roma e in altre città.

Alle carceri «Nuove», in stato di arresto, si trovano Fausto Doro, di 31 anni, disegnatore meccanico, e a tempo perso, pittore, che viene indicato come il capo gruppo torinese e Luigi Gay , di 22 anni, elettrotecnico, disoccupato. Tra i fermati, contro i quali verrà pure sporta denuncia per spaccio di stupefacenti, sono: Giorgio Bartolucci, studente di 25 anni, il cappezziere Gianfranco Bernardi di 24 anni, Pier Giuseppe Viola, 28 anni, e l'elettricista Auro Contenti, di Codigoro in provincia di Ferrara.

Gli agenti della Mobile hanno sequestrato oltre due chili e mezzo di marijuana (valore 50 milioni circa), due pistole (una Beretta e una Colt a tamburo) nell'alloggio del Doro in corso Rosselli 174. E' stato pure rinvenuto un notevole quantitativo di sigarette drogate che venivano vendute fra le 800 e le 1000 lire l'una a cappelloni, studenti, ragazze «ye-ye», che frequentavano il «Piper» e i «Wisky a gogo».

Sulla figura di Fausto Doro si sono raccolti interessanti particolari. Nel 1957 aveva sposato a Roma Francesca Frassoni Andrani, di 33 anni. La loro unione era però subito naufragata e la donna si era trasferita in Israele dove vive tuttora con una bambina, Fiorella, di 10 anni e presta servizio, con il grado di sergente, nello esercito di Tel Aviv. Un ruolo importante nello sviluppo della inchiesta pare assegnato anche ad un'altra donna, Ada Maria Bosca, già dipendente della Riv e divisa dal marito, Giorgio Bortoloni, e che aveva preso a frequentare dalla fine dello scorso anno, la casa del capobanda. La Bosca abita in corso Rosselli 174, proprio nell'alloggio sottostante a quello dello arrestato. Il Doro si era rivolto a lei per la pulizia delle stanze, e se ne serviva anche per le operazioni finanziarie. Quasi ogni giorno firmava assegni, talvolta per cifre notevoli, e pregava la donna di andarli a riscuotere.

Fausto Doro era tornato tre settimane fa dalla Turchia, dove aveva trascorso le feste natalizie, in compagnia di un amico dai capelli rossi, che l'«Interpol» sta cercando quale emissario, nel giro degli stupefacenti nel Portogallo. Il «pittore» viene indicato come il «corriere della droga» in quanto compiva frequenti viaggi a Tangeri, Malaga, Marrakesch e Marsiglia. Nella città francese, in contatto coi grossi trafficanti, si riforniva di oppio, hashish e cocaina. Spesso lo accompagnava una giovane bionda di nazionalità tedesca. La «merce» entrava in Italia nascosta in un doppio fondo ricavato fra i longheroni e la lamiera della sua «Giulia Super». Provvedeva poi il Gay a consegnare le «polverine» ai piccoli trafficanti che le vendevano nei locali notturni.

Durante il soggiorno a Istanbul pare che il Doro abbia investito un turco uccidendolo. Inizialmente si parlò di omicidio colposo ma ora la polizia avanza l'ipotesi che il turco sia stato deliberatamente travolto dal Doro. Tra le sue amiche si è fatto anche il nome di Ornella Gibelli, proprietaria di alcuni locali «beat». Con lei il capo del gruppo torinese ha fondato il «Club 115» un ristorante alla moda, con annessa sala da ballo, che ha presto conquistato una vasta clientela. La convivenza con la donna non è però durata a lungo e la Gibelli, in seguito, è andata a vivere per proprio conto.

Luigi Gay, il «luogotenente» del Doro, pare fosse anche il manipolatore della droga che riceveva in sacchetti, una parte dei quali consegnava intatti e gli altri li apriva e quindi miscelava il prodotto con il tabacco e fabbricava poi le sigarette dei «paradisi artificiali». La polizia avrebbe sequestrato decine di tubetti con filtro vuoto e una di quelle siringhe metalliche, che servono a riempirle. Un elenco trovato nell'alloggio del Doro indica con nome e numero di telefono una serie di persone notoriamente facoltose che, evidentemente, avevano frequenti contatti con la banda. Si trattava di clienti «privilegiati» ai quali arrivava la merce in sacchetti sigillati e ognuno provvedeva direttamente alla preparazione.

I maggiori consumatori di sigarette drogate risulta che fossero anche giovani di buona famiglia: con poche migliaia di lire si assicuravano brevi momenti di estasi.

Paolo Amerio

SONO TORNATI A ROMA i figli di Re Costantino

Roma, 16

I figli di Re Costantino di Grecia, Alexia, di due anni e mezzo, e Paolo, di otto mesi, sono giunti questa mattina, accompagnati dalla loro bambinaia all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Copenaghen. Alexia e Paolo che si erano recati a Copenaghen il 24 gennaio scorso insieme alla madre, in occasione del matrimonio della principessa Benedikte erano rimasti ospiti dei nonni materni.

CHIARITO IL MISTERO DI UNA IMBARCAZIONE SOVIETICA

Non è una nave spia il cargo giunto a Cagliari

Due insoliti cappucci sulle parti terminali dei pennoni avevano destato alcuni sospetti - Nascondono invece le gru

Cagliari, 16

Nessuna apparecchiatura elettronica per attività di spionaggio è installata sulla nave da carico sovietica «Selengales» di 9220 tonn. di stazza lorda, attualmente attraccata al molo Sabaudo del porto di Cagliari. La notizia della presenza di impianti, accuratamente celati, per rilevamenti segreti di lanci spaziali dal poligono di Salto di Quirra o per seguire i movimenti delle basi NATO in Sardegna, era stata originata dalla presenza di due grossi cappucci di tela che coprivano la parte superiore dei due pennoni a poppa ed a prora del cargo. I due cappucci, in un momento in cui numerose navi sovietiche si trovano in navigazione nel Mediterraneo o nei porti del Nord Africa e del Medio Oriente e mentre l'opinione pubblica mondiale segue le vicende della «Pueblo», avevano suscitato alcuni interrogativi. Il quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda», con un ampio servizio corredato da fotografie, ha fatto oggi propri gli interrogativi chiedendosi il perchè della strana copertura in cima ai pennoni della «Selengales». Infatti è un caso insolito in quanto i mercantili non coprono usualmente con spessi teloni legati da corde le parti terminali degli alberi di bordo.

Il mistero, però, è stato svelato dallo stesso comandante, il signor Aleksander Anikin, di 40 anni, che ricevendo due giornalisti ed un fotografo dell'agenzia «Italia», ha ordinato questa mattina ai suoi uomini di scoprire le fantomatiche «apparecchiature elettroniche». Caduti i teloni, il comandante e gli ufficiali del mercantile russo hanno mostrato che erano state nascoste due grosse gru di 50 e di 15 tonnellate usate per stivare i carichi pesanti. Il signor Anikin ha quindi spiegato che le due gru erano state ingrassate ed oleate di recente e successivamente coperte per proteggerle dalla salsedine e dal vento.

La «Selengales», come ha spiegato il capitano Anikin ai giornalisti accogliendoli cordialmente a bordo del mercantile e facendo loro visitare i locali più interessanti della nave, è giunta a Cagliari lunedì scorso da Agadir, in Marocco, con un carico di legname dopo aver fatto una breve sosta a Marsala. Appena ultimate le operazioni di carico e scarico la nave sovietica toccherà il porto di Beirut, facendo quindi ritorno ad Archangel, lo scalo di partenza in territorio russo nell'Oceano Artico.

Costruita quattro anni fa, la «Selengales» è una nave destinata al trasporto di legname o di grano. Le stive, infatti, sono state realizzate in funzione di questi speciali carichi; inoltre è particolarmente attrezzata per navigare tra i ghiacci. I 38 uomini di equipaggio sono alloggiati in comode cabine a due posti, dispongono di una sala cinematografica, di un vasto salone adibito a sala da pranzo e soggiorno. Il ponte di comando è molto spazioso e corredato con il radar, il pilota automatico, uno speciale apparecchio per il rilevamento dei ghiacci e tutti gli altri congegni elettronici per rendere sicura la navigazione.

A conclusione del lungo; minuzioso giro all'interno del mercantile, il comandante Anikin, che dal 1955 comanda mercantili della «Morfiot» (flotta mercantile dell'Unione delle Repubbliche socialiste Sovietiche) ha detto divertito ai giornalisti: «La mia non è una nave spia. Trasporta legname o grano e non apparecchiature elettroniche per lo spionaggio».

VISITA ALL'ALFA ROMEO del Ministro Pastore

Milano, 16

Nel quadro del piano di coordinamento delle attività di investimento nel Mezzogiorno, il Ministro Pastore, il presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Pescatore e il segretario generale del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, dott. Scotti, hanno visitato stamani l'Alfa Romeo e hanno esaminato i progetti preparati per il nuovo stabilimento dell'Alfa-Sud a Pomigliano d'Arco, i cui lavori avranno inizio quanto prima.

DOPO ALCUNI MESI SCOPERTO UN MERCATO CLANDESTINO

Pregevoli «falsi» archeologici venivano smerciati presso Roma

Recuperati dalla polizia centinaia di reperti etruschi che ad un attento esame sono risultati solo imitazioni

Roma, 16

Centinaia di oggetti artistici del periodo etrusco e romano, per lo più dei telai, sono stati recuperati la scorsa notte a Cineto Romano dagli agenti della Questura di Roma. L'operazione prese l'avvio alcuni mesi fa. Si era saputo che tra l'Italia, il Belgio, la Svizzera e l'Austria si era sviluppato un intenso traffico di materiale di tipo antico.

Nei giorni scorsi, gli agenti della squadra traffico e turismo della Questura pedinarono un architetto apolide, Adolf Furst, arrivato a Roma in aereo da Milano, uno dei tanti acquirenti del materiale archeologico. I poliziotti, a bordo di tre automobili diverse, per non dare nell'occhio, seguirono la vettura dello straniero, il quale ieri mattina incontrò in piazza del Popolo Francesco Testa, di 64 anni, nato a Castelmadama e residente a Roma. I due si recarono con una lussuosa «Mercedes» di proprietà del Testa a Civitacastellana, a Torvajanica, Cineto Romano e Tivoli. Al termine del pedinamento, riferirono i movimenti dei due uomini.

Il loro dirigente si rivolse all'autorità giudiziaria; ottenuto un permesso di perquisizione dal Sostituto Procuratore della Repubblica, si è recato la scorsa notte con 50 uomini e tre autocarri nelle località visitate ieri mattina dal Furst e dal Testa, e nella fornace di Cineto Romano sono stati trovati vasi di terracotta, statue, olle funerarie, metope, bronzi, oggetti d'oro, vasi di bucchero, una stele funeraria, urne cinerarie giudicati, come si è detto, falsi per il novanta per cento.

CINQUANTAMILA MODELLI al «SAMIA» di Torino

Torino, 16

Il Salone mercato internazionale dell'abbigliamento (S.A.M.I.A.), giunto alla sua ventiseiesima edizione, è stato inaugurato oggi al palazzo di «Torino Esposizioni» con l'intervento di una rappresentante del Ministero del Commercio estero.

Gli stands degli espositori, che quest'anno superano le 500 unità, occupano un'area di 30 mila metri quadrati, compresa fra il Salone «Giovanni Agnelli» e il quarto padiglione. Oltre 40 sono le aziende straniere presenti. Negli eleganti posteggi figurano circa 50 mila modelli per la stagione inverno 1968-69. suddivisi fra le confezioni maschili, femminili e per ragazzi.

OSPITE DI ECCEZIONE A FIUMICINO

Giunto in Italia Giasone il pellicano propagandista

Viaggia a spese dell'Ente del turismo greco per richiamare i visitatori alle isole dell'Egeo

Roma, 16

Folla di fotoreporters, cineoperatori e cronisti alla scaletta di un jet arrivato da Atene. Non per riprendere un noto divo del cinema, nè un importante uomo politico: l'illustre ospite in questione è Giasone di Rondini di Rodi, un pellicano di quattro anni, mascotte degli abitanti dell'isola. L'ente del turismo greco ha creduto opportuno di far viaggiare Giasone attraverso diverse capitali del mondo al fine di propagandare le isole elleniche. Il pellicano, stando all'impressione ricevuta al suo arrivo a Fiumicino, ha accettato con piacere tale missione e, dopo una sosta di quattro giorni a Roma, accompagnato sempre da un fido marinaio, si trasferirà a Parigi, poi a Francoforte, ad Amsterdam e infine a New York.

Quale il programma romano del pellicano più celebre del mondo? Giasone verrà esposto nella vetrina dell'ente stesso; domani verrà trasferito nella vetrina della sede della compagnia aerea in via Barberini; domenica mattina farà una visita di cortesia ai suoi colleghi dello zoo e nel pomeriggio sarà all'olimpico ad attendere alla uscita gli spettatori di Roma-Sampdoria; lunedì sera poi passeggerà per via Veneto: il pellicano, insieme con Demitrios Repoustícos, il marinaio di 22 anni, suo compagno inseparabile, alloggeranno infatti in un grande albergo della famosa strada romana. Giasone pesa nove chilogrammi, consuma due pasti al giorno; il suo menù è rappresentato da cinque chilogrammi di pesce fresco che quotidianamente gli giungeranno dalla lontana Grecia.

I LITUANI IN ITALIA celebrano la loro festa

Roma, 16

Domani la comunità lituana in Italia celebrerà la festa nazionale lituana in occasione del 732.o anniversario della nascita dello Stato di Lituania e 50.o della restaurazione dell'indipendenza, proclamata a Vilnius il 15 febbraio 1918.

Lo Stato di Lituania apparve sulla scena politica europea, quale grande potenza, agli inizi del secolo XIII, dopo che, nel 1236, il Sovrano Mindaugas riunì in un solo Stato i vari principati. Nel 1251 egli si convertì al Cristianesimo e fu incoronato dal Papa Innocenzo IV Re di Lituania. Durante tutto il medioevo la Lituania, estesasi dal Mar Baltico al Mar Nero, costituì un baluardo difensivo per l'Europa dalle invasioni tartare e fu il principale fattore di equilibrio politico tra l'Oriente e lo Occidente europeo.

Nel 1569 la Lituania entrò in Confederazione con la Polonia. L'unione dei due Stati era già stata iniziata nel 1386 allorquando, il Principe lituano Jogalla era divenuto Re di Polonia e capostipite della famosa dinastia degli Jaghelloni. Tuttavia, a causa della prepotenza della nobiltà e degli intrighi di Mosca, lo Stato lituano-polacco venne smembrato in tre successive spartizioni (1772-1793-1795) tra la Russia, la Prussia e l'Austria. Ebbe così fine il Regno fondato da Mindaugas, dopo 560 anni di vita gloriosa. I lituani, mediante ben 5 sollevazioni, cercarono di scuotere il giogo russo; ma soltanto nel 1905 potettero ottenere una certa autonomia e, nel 1918, ricostituire uno Stato proprio, anche se entro limiti molto ristretti, con la dichiarazione dell'Indipendenza, avvenuta a Vilnius il 16 febbraio.

Durante la breve parentesi dell'indipendenza il popolo lituano sanò in maniera sorprendente le ferite infertegli dalla lunga dominazione coloniale straniera e dalla prima guerra mondiale, raggiungendo in breve tempo un invidiabile livello di benessere economico, sociale e culturale. Questo rifiorire della vita nazionale fu improvvisamente stroncato dall'invasione sovietica, avvenuta proditoriamente il 15 giugno 1940.

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Alla vigilia della chiusura le «Olimpiadi dello scirocco»

BOB A QUATTRO: OGGI SI CHIUDE (SECONDA MANCHE)

Monti in testa con i suoi tenta la seconda medaglia

Anche Gaspari - ieri terzo - cerca almeno un «bronzo»

Il bob a quattro di «Italia I» in testa alla classifica a metà gara

Nostro servizio particolare

Alpe d'Huez, 16

Benchè procedano a singhiozzo, anche le gare di bob a quattro si avviano alla prevista conclusione, seppur non sulla distanza delle quattro «manches», con una nuova affermazione di Eugenio Monti. Stamane il «rosso volante» si è portato rabbiosamente in testa alla classifica dopo la prima discesa guadagnando un confortevole margine di 24 centesimi di secondo sull'immediato inseguitore, l'austriaco Thaler, rivelatosi in extremis e deciso, costi quel che costi, a vincere almeno la medaglia d'argento. Se la prestazione di Eugenio era scontata, nonostante egli fosse partito fra i primi, e quindi sfavorito, su una pista innevata e pulita alla meno peggio, sorprendente è risultato invece il terzo posto del secondo equipaggio italiano, capitanato dal cortinese Gianfranco Gaspari.

L'azzurro, che negli allenamenti non era riuscito a figurare causa lo scarso affiatamento del suo equipaggio, questa mattina ha dimostrato di possedere a iosa la stoffa del bobbista di classe scendendo in penultima posizione, su un tracciato già duramente inciso dal passaggio delle slitte precedenti, con un tempo che gli ha permesso di scavalcare in graduatoria assi del calibro dell'inglese Nash, del tedesco Floth, del rumeno Panturu.

La cronaca di questa penultima giornata di gare è stata però dominata dalle incredibili bizze del maltempo. Ieri sera, quando già cominciava a profilarsi la certezza di un provvidenziale abbassamento della temperatura, l'Alpe d'Huez si era trovata improvvisamente bombardata da una fitta nevicata che nello spazio di un'ora ha raggiunto i 15 centimetri d'altezza. La precipitazione nevosa ha automaticamente ritardato l'inizio dell'opera di pulitura del canale di ghiaccio fin verso le cinque del mattino, ora fissata dalla giuria per l'inizio della competizione. Inoltre, come se i guai non bastassero, l'impraticabilità dell'unica strada di accesso alla partenza della pista ha provocato un breve ritardo nell'arrivo sulla linea del via di diversi bob.

Alle 6 del mattino la disperazione aveva assalito ormai un po' tutti: sul massiccio dei Grandes Rousses, sul cui versante meridionale sorge appunto la pista, era calato un lattiginoso banco di nebbia diradatosi appena con le prime luci dell'alba. Solo verso le 7 il primo bob ha potuto così avventarsi verso il traguardo e la corsa è stata perciò disputata alla luce diurna, con notevoli disagi per i piloti abituatisi in questi giorni all'illuminazione artificiale.

Il primo a scendere è stato il quartetto del campione europeo Wicki, della Svizzera, che ha registrato 1'10"65. Monti, con Roberto Zandanel e Mario Armano quali interni e Luciano De Paolis frenatore, facendo uso dell'ormai famosa barra telescopica di spinta, ha subito dato battaglia, compiendo una partenza bruciante: 4"28, la migliore della giornata. Intertempo ai 500 metri 30"52, 51"72 ai mille metri, e corsa completata in 1'09"84, al di sopra del suo record di 1'08"59 ma sempre sul filo dei 100 chilometri orari. Secondo, come abbiamo detto, il gruppo di Thaler, terzo lo stupefacente Gaspari, con Giuseppe Rescigno, Andrea Clemente e Leonardo Cavallini ai freni, in 1'10"24. Mentre Monti poteva fare di meglio se non avesse toccato ripetutamente le pareti nel rettifilo dei Vercours, Gaspari è stato meraviglioso nella parte terminale del percorso.

Un piazzamento quindi che permette di sperare domani in una medaglia d'oro, certissima a meno che il diavolo non voglia metterci lo zampino, e anche in una medaglia di bronzo. Nello spazio di 20 centesimi, a ridosso del bob Italia II, sono giunte cinque squadre, quella di Nash, di Floth, di Panturu, di Wicki e del francese Luigi, ambedue in 1'10"65.

La seconda e ultima manche è fissata, ripetiamo, tempo permettendo, per domani mattina alle 6.30. Monti partirà in quartultima posizione, Gaspari sarà secondo, Thaler ottavo. Se i bob non potranno scendere, esiste la possibilità di un rinvio in zona Cesarini a domenica mattina altrimenti, per il terzo anno consecutivo, il titolo del bob a quattro resterà purtroppo vacante.

A. P.

LA CLASSIFICA
(I manche)

1)	ITALIA «I»	1'09"84
2)	AUSTRIA «I»	1'10"08
3)	ITALIA «2»	1'10"24
4)	GRANBRETAGNA «I»	1'10"45
5)	GERMANIA «I»	1'10"49
6)	ROMANIA	1'10"59
7)	ex-aequo SVIZZERA «I»	1'10"65
	FRANCIA «I»	1'10"65
9)	AUSTRIA «2»	1'10"90
10)	SVIZZERA «2»	1'11"02

CONFERENZA STAMPA

Dilettanti e Sud Africa nel pensiero di Brundage

Grenoble, 16

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente del CIO, Avery Brundage, ha affrontato questa sera a Grenoble i problemi del dilettantismo e del Sud Africa.

Per quanto riguarda il primo punto, egli ha detto in particolare: «Noi tentiamo di conservare lo sport olimpico puro, onesto, al di fuori di tutte le ingerenze politiche. La nostra preoccupazione principale non è il fatto che gli atleti portino le marche sui loro sci ma che i fabbricanti di sci paghino gli atleti. I Giochi olimpici invernali sono troppo imponenti, costano molto, ed è per questo che noi abbiamo istituito una commissione di inchiesta su questi Giochi».

Passando quindi al problema del Sud Africa, Brundage ha detto: «La decisione della maggioranza dei membri del CIO è stata basata sul fatto che il Comitato olimpico nazionale del Sud Africa ha accettato il principio di una rappresentativa multirazziale, di un comitato di selezione egualmente multirazziale e varie altre disposizioni tendenti in particolare a permettere agli atleti bianchi e non bianchi del Sud Africa di viaggiare insieme, di abitare insieme, di avere la stessa uniforme e di sfilare sotto la stessa bandiera in una squadra unica».

BATTUTE LE CAMPIONESSE USCENTI DELL'URSS

Le norvegesi primeggiano nella staffetta 3x5 km.

Autrans, 16

Le fondiste norvegesi, battendo le sovietiche, campionesse olimpiche uscenti, hanno colto, come già i loro compagni di squadra nella staffetta 4x10 km. la medaglia d'oro in una gara di fondo, la 3x5, ribadendo la superiorità dei Paesi nordici in questa specialità.

In condizioni climatiche difficili (la neve lungo il percorso era molto pesante) Inger Aufles e Berit Moerdre, che si erano già messe in evidenza nella gara di fondo dei 10 km., insieme con Barben Enger Damon, hanno nettamente dominato tutte le altre concorrenti.

Le atlete norvegesi sono state costantemente in testa, mentre per la seconda posizione la lotta è stata molto serrata. Dopo la prima frazione la Norvegia era seguita dalla Finlandia, dall'Unione Sovietica e dalla Polonia, mentre la Svezia era in quinta posizione con 38"7 di ritardo.

Dopo dieci chilometri di gara la Norvegia era ancora in testa, ma la Svezia, grazie a Toini Gustafsson, recuperava 29"8 e si portava al secondo posto, seguita dall'Unione Sovietica. Nell'ultima frazione le posizioni rimanevano inalterate. Moerdre conservava il vantaggio per la sua squadra, e la svedese Martinsson resisteva al tentativo fatto nel finale dalla sovietica Galina Koulakova, classificandosi al secondo posto.

CLASSIFICA 3 x 5 FEMM.

1) NORVEGIA (Aufles, Enger Damon e Moerdre) 57'30;
2) Svezia (Strandberg, Gustafsson e Martinsson) 57'51";
3) URSS (Koltchina, Achkina e Koulakokva) 58'13"6;
4) Finlandia 58'45"1;
5) Polonia 59'04"7;
6) Germania Orientale 59'33"9;
7) Germania Occidentale 1.01'49"3;
8) Bulgaria 1.05'35"7.

NEBBIA DANNATA

A Saint Nizier sono stati annullati gli allenamenti in vista della prova di salto speciale dal trampolino gigante, in programma per domani. Gli organizzatori hanno preso la decisione in seguito alla presenza di una fitta nebbia su tutta la zona.

PATTINAGGIO

All'olandese Verkerk la corsa dei 1500 metri

Grenoble, 16

Sulla pista di pattinaggio veloce di Grenoble è proseguita oggi, in occasione dei 1500 metri maschili, la lotta tra olandesi e norvegesi. L'hanno spuntata i primi con Cornelis Verkerk, il quale, secondo sulla distanza ai giochi di Innsbruck nel 1964 e campione mondiale assoluto del 1966 e nel 1967, ha vinto la medaglia d'oro dopo essersi dovuto accontentare ieri di quella d'argento sui 5000.

Il successo olandese è stato completato dal secondo posto di Ard Schenk, anche se ex aequo con il norvegese Ivar Erikssen. Questi tre pattinatori hanno superato altri due norvegesi, Magne Thomassen e Bjoern Tveter, e il migliore degli svedesi Johnny Hoeglin. Il detentore del titolo, il sovietico Ants Antson si è dovuto accontentare del dodicesimo posto in una competizione di grande livello tecnico poichè i primi 19 hanno battuto l'ex primato olimpico dei sovietici Grishine e Mikhaelov di 2'08"6, tempo che, realizzato a Cortina nel 1956, aveva resistito a Squaw Valley (1960) e ad Innsbruck (1964). Verkerk si è imposto in 2'03"4 grazie a un eccezionale scatto finale.

Verkerk ha 25 anni, è alto m. 1,70 e pesa 69 chilogrammi. Nell'estate scorsa ha subito un incidente motociclistico e per qualche tempo non si è potuto allenare.

Il programma odierno

6.30	Alpe d'Huez	: Bob a quattro	2.a e ult. manche
8	Grenoble	: Pattinaggio	Velocità masch.
8.30	Grenoble	: Hockey	Germ. Occ.-Germ. Or.
8.30	Autrans	: Prove nordiche	Gran fondo 50 km.
12	Chamrousse	: Prove alpine	Slalom masch.
14	Grenoble	: Hockey	USA-Finlandia
16.45	Grenoble	: Hockey	Francia-Giappone
17.30	Grenoble	: Hockey	Svezia-Cecoslov.
21	Grenoble	: Hockey	URSS-Canada

Italiani in gara

BOB A QUATTRO: Italia I (Monti - Zandanel - Armano - De Paolis) e Italia II (Gaspari - Mocellini - Cavallini - Pierini).

PATTINAGGIO DI VELOCITA' 10.000 m. MASCHILI: De Riva, Gloder, Gilarduzzi.

GRAN FONDO 50 KM.: Aldo Stella, Livio Stuffer, Mario Bacher, Elviro Blanc.

SLALOM MASCHILE: Carlo Senoner, Ivo Mahlknecht.

Collegamenti TV

Sul programma nazionale dalle 14 alle 17: gran fondo 50 chilometri e seconda prova dello slalom speciale. Sul secondo programma dalle 22,45 alle 23.45: partita di hockey e sintesi filmata della giornata.

OBIETTIVO SUI GIOCHI

Esultano le tre norvegesi dopo la vittoriosa prova nella staffetta

ANNULLATO LO SLALOM MASCHILE DI CLASSIFICAZIONE IN PROGRAMMA IERI

NEBBIA A CHAMROUSSE PER LO «SPECIALE»

I GRUPPI DELLA FINALE IN BASE AI PUNTI F.I.S.

Gli atleti avevano già protestato contro le batterie di qualificazione

Chamrousse, 16

Nebbia a Chamrousse, oggi più di ieri. Tanta nebbia che i cinquantun partecipanti allo slalom gigante, superstiti della prova di selezione effettuata mercoledì, hanno potuto effettuare solo una discesa d'allenamento, ma non hanno potuto gareggiare nella prova di qualificazione che avrebbe dovuto stabilire l'ordine delle partenze per la «vera» gara di domani.

Poichè la nebbia non si era diradata e la visibilità non superava i venti metri, la giuria ha deciso di annullare lo slalom maschile di classificazione che doveva svolgersi a mezzogiorno e il cui inizio era stato ritardato in attesa di una schiarita che però non si è verificata. Pertanto la finale dello slalom speciale dei Giochi olimpici sarà disputata secondo l'abituale formula dei gruppi in base ai punti FIS.

Gli sciatori, ancor prima di veder sospese le qualificazioni, avevano inviato la seguente petizione alla Federazione internazionale, con la firma di 15 dei più rappresentativi nomi del discesismo mondiale.

«I sottoscritti sciatori protestano nei confronti dei dirigenti responsabili della Federazione sciistica internazionale contro la formula dello slalom olimpico. Essi ritengono che le batterie di qualificazione e classificazione non diano alcun contributo nel campo dello sport, ma aumentino in proporzione notevole i rischi di infortuni. Esse rappresentano per di più nel contesto delle prove dello sci alpino olimpico un fattore di tensione supplementare che falsa l'andamento e l'attendibilità dei risultati finali. Gli sciatori chiedono alla Federazione internazionale di sci di riesaminare il problema alla luce delle esperienze fatte a Portillo, come di quelle fatte qui a Chamrousse».

Guy Perillat

La petizione, come si è visto, è stata accolta... dalla nebbia, scesa sulla pista di Chamrousse. Inoltre non c'è tempo per recuperare un altro giorno la mancata prova odierna per cui nella riunione di stasera la Federazione internazionale ha deciso di stabilire l'ordine di partenza in base alle classifiche della FIS, con buona pace di tutti e soprattutto di Jean Claude Killy, che con una possibilità di meno di rompersi una gamba in una prova stupida per decidere se deve partire prima di uno sconosciuto libanese, si avvia alla conquista di quella terza medaglia d'oro che concluderebbe in modo strepitoso una carriera di eccezione.

Il presidente della Federazione internazionale di sci, Marc Hodler, nel corso di una conferenza stampa, ha precisato che «il sistema dei punti FIS è troppo rigido e non consente evoluzione».

«La differenza tra i buoni e i cattivi corridori — ha aggiunto Hodler — è sempre minore. Occorre quindi dare ai giovani una possibilità ai Giochi e ai Campionati del mondo. Nello slalom è impossibile vincere con il numero 50, ad esempio. Inoltre, bisogna tener conto del fatto che i corridori dell'America e dell'Asia sono svantaggiati rispetto agli europei che hanno più occasioni di aggiudicarsi punti FIS. E' per questo motivo che canadesi, statunitensi e giapponesi sono stati costretti a gareggiare in Europa per avere una possibilità di classificarsi per i Campionati del mondo. E' quindi per questa ragione che abbiamo adottato il sistema di qualificazione e di classificazione, per dare possibilità a tutti i corridori».

Nel primo gruppo, di quindici concorrenti, figurano tutti e quattro i francesi (oltre a Killy, che avrà il numero 15, Perillat, Penz e Augert, i quattro austriaci (Messner, Huber, Schranz e Alfred Matt), tre statunitensi (Chaffee, Kidd e Huega), un solo svizzero (Giovanoli), due svedesi (Rolen e Grahn) e il norvegese Mjoen. Tra questi nomi occorre cercare quello del vincitore.

I due soli italiani ammessi alla finale fanno parte del «secondo gruppo»: Carlo Senoner ha il numero 24 e Ivo Mahlknecht il numero 25. Ma nelle gare che hanno determinato il loro punteggio non hanno meritato di più: speriamo che domani sappiano risalire le posizioni.

BREVI DA GRENOBLE

PREMIATI I BOBBISTI

All'Alpe d'Huez si è svolta nel pomeriggio di ieri una cerimonia nel corso della quale i primi tre equipaggi classificatisi nella prova di bob a due hanno ricevuto medaglie d'oro, d'argento e di bronzo dalle mani del Sindaco della cittadina, Raymond Mauchand.

SLITTINO

A Villard de Lans gli organizzatori delle prove olimpiche di slittino non hanno perduto le speranze per far disputare l'ultima prova del loro programma: quella dei biposto, prevista in due «manches». Per la prima volta dopo dieci giorni, infatti, i bollettini meteorologici annunciavano per ieri notte aria fredda con temperature inferiore a zero gradi. I due allenamenti obbligatori prima dello inizio della prova potrebbero svolgersi stamane e le gare domani.

MEDAGLIERE

La Norvegia è in testa nella classifica che tiene conto delle medaglie conquistate (non ufficiale). Ha ottenuto 5 medaglie d'oro, 5 di argento e 1 di bronzo; seguono URSS (3-4-3), Olanda (3-3-3), Francia (3-3-2), Austria (3-1-3), Italia (3-0-0).

HOCKEY

Ecco i risultati delle partite di hockey disputate ieri, dopo la clamorosa sconfitta dell'URSS ad opera della Cecoslovacchia giovedì sera: Finlandia-Germania Ovest 4-1; Jugoslavia-Romania 9-5.

MEZZO MILIONE

Il Ministro dell'Interno on. Emilio Taviani, in considerazione dei meriti acquisiti dalla Società Sport Invernali di Bressanone, a cui appartiene l'atleta olimpionica dello slittino Erika Lechner, ha assegnato a quel sodalizio un premio di 500 mila lire per l'incremento della sua attività.

ITALIA 1971

Nel corso del congresso della Federazione internazionale di slittino, svoltosi a Grenoble, è stato deciso che i campionati del mondo 1969 si svolgano a Konigsee (Germania occidentale), quelli del 1970 in Austria e quelli del 1971 in Italia.

ARTISTICO

L'austriaco Schwart più bravo di tutti nella prova individuale

Grenoble, 16

L'austriaco Wolfgang Schwart ha vinto la medaglia d'oro del pattinaggio artistico maschile. La medaglia d'argento è andata all'americano Tim Wood e quella di bronzo al francese Patrick Pera. L'austriaco, uno studente di lingue estere viennese di 20 anni, è stato secondo dal 1966 in ogni campionato europeo e mondiale, dopo il connazionale Emmerich Danzer, che oggi si è classificato al quarto posto.

L'unico concorrente italiano lo studente in lettere Giordano Abbondati, di 21 anni, da Milano, ha effettuato una delle prove più veloci della serata, ma è scivolato tre volte e ha quasi dovuto toccare la pista per non cadere. Abbondati si è classificato 12.o nelle figure obbligatorie e 14.o nella classifica finale.

Billy Kidd e Jean Claude Killy ispezionano la pista di slalom

I russi Ludmila e Oleg Protopopov vincitori dell'artistico a coppie

I PAESI AFRICANI E LA RUSSIA MINACCIANO DI BOICOTTARE CITTÀ DEL MESSICO

Rischia di sfasciare il movimento olimpico la decisione di ammettere il Sud Africa ai Giochi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 16

Sui Giochi olimpici di Città del Messico incombe la minaccia di un boicottaggio in massa da parte dei Paesi africani, e si profila anche la possibilità di una astensione sovietica. Si è avuta fra le delegazioni africane una levata di scudi dopo la decisione presa ieri dal Comitato olimpico internazionale di consentire al Sud Africa l'invio al Messico di una squadra pluriraziale, pur restando in vigore nel Paese il rigido sistema di segregazione dell'«apartheid». E qualche esponente del Comitato non nasconde stamane il timore che la controversia finisca per sfasciare il movimento olimpico.

Dopo l'annuncio del risultato della votazione, tenuta per posta, ha detto il conte Jean de Beaumont, presidente del C.O. francese e membro di quello internazionale: «Adesso vi è la decisa possibilità che i Paesi dell'Africa nera e l'URSS boicottino Messico. Temo che i Giochi di ottobre vadano completamente distrutti, e sono molto preoccupato per l'esistenza stessa del movimento olimpico». Analoghe apprensioni esprimono, sotto il velo dell'incognito, diversi altri esponenti del C.I.O.

Non si sa chi abbia votato a favore dell'accettazione dell'offerta sudafricana e chi contro, nè si fanno ufficialmente le cifre. Ma secondo notizie di fonte attendibile, la risoluzione che accettava la proposta è stata accolta con 37 voti contro 28, vale a dire con un solo voto più della maggioranza assoluta di 36 voti richiesta per l'accettazione. Sei dei 71 Paesi non hanno votato o hanno inviato scheda bianca.

Il Comitato olimpico sudafricano è impegnato, secondo l'offerta fatta con l'approvazione del Primo Ministro J. Balthazar Vorster, a lasciar andare a Città del Messico una squadra «integrata» sotto ogni aspetto; gli atleti bianchi e di colore indosseranno la stessa uniforme, marceranno sotto la stessa bandiera, viaggeranno assieme e insieme saranno alloggiati. D'altro canto il Governo di Pretoria ha posto in chiaro che non ha alcuna intenzione di allentare le rigorose norme della segregazione razziale, sia nello sport sia negli altri campi, entro i confini nazionali. Sempre secondo l'impegno sudafricano gli atleti della squadra saranno scelti da un comitato misto, comprendente cioè esperti bianchi e di colore.

Riammettendo i sudafricani, il Comitato olimpico internazionale sottolinea che la decisione è stata presa a condizione che il C.O. del Sud Africa continui vigorosamente gli sforzi intesi a ottenere l'abolizione di qualsiasi discriminazione nello sport dilettantistico. Ha detto l'americano Douglas F. Roby, presidente del C.O. degli Stati Uniti: «Moltissimi membri del Comitato internazionale hanno ritenuto che il movimento olimpico non dovesse interrompere le comunicazioni con il Sud Africa proprio mentre si fa un simile progresso. Le concessioni fatte alla nostra insistenza sarebbero state impensabili quattro anni fa». Dalle Olimpiadi di Tokio del 1964 il Sud Africa fu escluso, ed è stato escluso anche dai Giochi invernali ora in corso a Grenoble, sempre a motivo della sua politica razziale.

Già prima della votazione la maggior parte dei Paesi dell'Africa nera aveva minacciato di boicottare i Giochi di Messico in caso di riammissione del Sud Africa; l'URSS e altri Paesi comunisti avevano indicato che avrebbero appoggiato una astensione concertata dei Paesi "neriafricani" "neri" ritirando anche le proprie squadre (è di stamane la notizia che l'URSS ha ritirato la sua squadra da una riunione di atletica leggera «indoor» in programma a New York, in segno di solidarietà con il boicottaggio degli atleti negri che protestano perchè il club organizzatore della riunione al Madison Square Garden è riservato ai bianchi).

Roby è del parere che la minaccia di astensione abbia avuto effetto controproducente: «Sono certo che la maggior parte dei membri del CIO non ha gradito una simile tattica di pressione». L'americano non ha voluto dire quale sia stato il suo voto; ha detto invece che il risultato riflette il punto di vista del CIO per cui «le Olimpiadi debbono essere aperte alla gioventù intera dei mondo». Il finlandese barone Erik von Frenckell dice che può darsi che qualche Paese dell'Africa nera si astenga dai Giochi, ma che è lecito dubitare di un boicottaggio sovietico «Potete scommettere la vita — ha affermato Frenckell — che tutti i più importanti Paesi del mondo atletico saranno presenti». Il britannico marchese di Exeter ha notato: «Questo è lo sport. Non c'è alcuno di noi che non sia contrario allo "apartheid"».

Jean-Claude Ganca, del Congo Brazzaville, segretario generale del Consiglio supremo dello sport africano, aveva annunciato, quando si è deciso di mettere la questione ai voti per posta che il suo consiglio avrebbe tenuto, in caso di riammissione del Sud Africa, una riunione di emergenza per stabilire se attuare la minaccia di boicottaggio.

Quando il risultato è stato annunciato non erano presenti a Grenoble gli organizzatori messicani dei Giochi, nè c'erano i delegati sudafricani, già tornati in patria dopo la presentazione della proposta. Le notizie da Johannesburg parlano stamane di un enorme rilievo dato alla decisione del Comitato olimpico dalla stampa e dalla radio. Sia il Premier Vorster sia il leader dell'opposizione Sir De Villiers Graff si sono compiaciuti per l'esito della votazione. Il presidente del C.O. sudafricano Frank Braun e Reg Honey, il solo membro sudafricano del Comitato olimpico internazionale, ritengono che le minacce di boicottaggio non siano destinate ad aver seguito; ha detto Honey che si tratta di «un gigantesco bluff».

U. P. I.

Così a Innsbruck nel 1964

Pattinaggio di velocità, 10.000 m. maschili: 1) Jonny Nilsson (Svezia), 18) De Riva.

Gran fondo 50 chilometri: 1) Sixten Jernberg (Svezia), 2) Assar Ronnlund (Svezia), 3) Arto Tianen (Finlandia), 13) Livio Stuffer.

Slalom speciale maschile: 1) Josef Stiegler (Austria), 2) William Kidd (USA), 3) James Huega (USA), 11) Italo Pedroncelli.

Hockey: 1) URSS, 2) Svezia, 3) Cecoslovacchia.

Bob a quattro: 1) Canadà I; 2) Austria; 3) Italia (Monti, Rigoni, Gildo Siorpaes, Sergio Siorpaes).

SENZA NONES GLI AZZURRI SI BATTONO PER ONOR DI FIRMA

I giganti del fondo nella «50 km.»

Autrans, 16

Domani alle 8.30 prenderà il «via» ad Autrans la prova di fondo sui cinquanta chilometri. E' prevedibile in tale competizione il tentativo di Maentyranta di conquistare almeno una medaglia d'oro in questi Giochi. Egli non avrà vita facile.

Come è noto Nones non gareggerà (vuole andare prossimamente in Giappone, e poi in Finlandia, ma sembra che il suo programma non coincida con quello dei tecnici azzurri): i quattro italiani che affronteranno la dura fatica, pur senza eccessive speranze di affermazione, sono Livio Stuffer, Mario Bacher, Aldo Stella e Elviro Blanc.

I concorrenti in gara saranno sessanta. Primo a partire sarà l'austriaco Janc che avrà via libera alle 8.31'. Gli altri concorrenti principali lo seguiranno in quest'ordine: 2) Martinsen (Norvegia) 8.31'30"; 9) Voronkov (URSS) 8.35'; 13) *Aldo Stella (Italia)* 8.37'; 18) Stefi (Cecoslovacchia) 8.39'30"; 22) Rysula (Polonia) 8.41'30"; 23' Elefsater (Norvegia) 8.42'; 24) Maentyranta (Finlan.) 8.42'30"; 25) Halvansson (Svezia) 8.43'; 27) *Livio Stuffer (Italia)* 8.44'; 28) Demel (Germania) 8.44'30"; 36) *Mario Backer (Italia)* 8.48'e 30"; 41) Vedenine (URSS) 8.51'; 42) Tyldum (Norvegia) 8.51'30"; 45) Roennlund (Svezia) 8.53'; 46) Laurila (Finlandia) 8.53'30"; 47) Kaelin (Svizzera) 8.54'; 52) Larson (Svezia) 8.56'30"; 53) *Elviro Blanc (Italia)* 8.57'; 59) Voroncikin (URSS) 9.00'30".

Gli azzurri saranno in gara con l'impegno di non sfigurare, ma senza speranze: la maratona della neve è roba esclusivamente per nordici.

CRONACHE SPORTIVE

UN PRESUNTO ILLECITO CALCISTICO CHE SI SGONFIA

Archiviata l'inchiesta sulla partita Torino-Milan

Gli atti sono stati trasmessi alla Commissione disciplina

Roma, 16

«L'ufficio inchiesta della Federcalcio — informa una nota stampa della FIGC — ha condotto a termine gli accertamenti sulla partita Torino-Milan del 17 dicembre scorso e, per quanto possa avere riferimento ad illeciti sportivi, ne ha ordinato la archiviazione. L'ufficio inchiesta trasmetterà alla commissione disciplinare della Lega professionisti, per l'esame di competenza, gli atti riferentisi agli effetti disciplinari emersi dalle indagini stesse».

«Sono lieto — ha detto il presidente del Milan Carraro — che l'Ufficio inchiesta della Federazione abbia definitivamente chiarito che quella fra Milan e Torino fu una partita «pulita». Del resto la stessa opinione pubblica, che aveva avuto una reazione spontanea e immediata, dubbi in proposito non ne aveva: tutti si aspettavano questo risultato dall'inchiesta. Adesso — ha concluso Carraro — attenderemo gli sviluppi in sede di commissione disciplinare per vedere se sia il caso che il Milan chieda di procedere nei confronti di altri tesserati».

CAMERIERE INNAMORATO

In Questura con l'avvocato Il falso Boninsegna

Firenze, 16

Il giovane che nei giorni scorsi si era presentato in vari ambienti sportivi ed artistici fiorentini, dichiarando di essere il calciatore Boninsegna e successivamente annunciando il suo fidanzamento con l'attrice Raffaella Carrà, si è presentato stanotte in Questura insieme con un avvocato.

Si tratta di un ex dipendente di un bar di Firenze, Franco Simoncini il quale, in Questura, ha spiegato di essersi innamorato pazzamente della Carrà l'estate scorsa quando la vide sotto gli ombrelloni di una spiaggia alla moda. Riuscì a conoscerla presentandosi come il giocatore di calcio Boninsegna e andò anche a cena con la bella attrice. Fu proprio per accattivarsi la simpatia della Carrà che telefonò più volte ad un giornale fiorentino ed al Commissario unico della Nazionale Valcareggi, per parlare della squalifica che Boninsegna effettivamente si era visto appioppare dalla Lega. Naturalmente le telefonate avvenivano sempre alla presenza della Carrà.

Franco Simoncini ha 25 anni, statura media, taglia atletica, ma al vero Boninsegna non somiglia troppo. Contro di lui, almeno per ora, la polizia non ha preso provvedimenti, ma le indagini continuano per accertare se il giovane possa aver commesso, sotto il falso nome, qualche reato.

Italia-Bulgaria per la Coppa Europa

Roma, 16

Le partite tra Italia e Bulgaria per i quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni di calcio (Coppa Henry Delaunay) si disputeranno domenica 7 aprile in Bulgaria (incontro di andata) e sabato 20 aprile in Italia (incontro di ritorno). Lo ha reso noto la Federazione Italiana Giuoco Calcio in base a quanto deciso dal comitato esecutivo dell'Unione Calcistica Europea (UEFA), nella sua riunione di ieri a Zurigo.

La FIGC si è riservata di precisare la città sede dell'incontro in Italia.

TORNEO DI VIAREGGIO

Bologna - Elntracht 2-1 (1-0)

AMICHEVOLI

Juventus - *Biellese 2-1 (0-1)

BASKET: COPPA DELLE COPPE

*V.S. Praga - Olimpia L. 95-64 (50-24)

CORSA TRIS

■ Nella corsa Tris di Firenze ha vinto Zuliano seguito da Voltone e Romolo. Combinazione Tris: 16 - 11 - 5; quota lire 641.840 per ognuno dei 90 vincitori.

ENAL - CAMPESTRE

■ Domani a Padriciano verrà disputata la prima prova del campionato provinciale triestino Enal di corsa campestre. La gara, che avrà inizio alle ore 10.30, si svilupperà su un percorso di circa 2 chilometri e sarà valida quale prova di selezione per i campionati italiani.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Galoppo PISA)
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato x 2 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto MILANO)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 2 x

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 2

BOXE A PORDENONE

PRIMA GIORNATA del «regionali» dilettanti

Pordenone, 16

Al Palazzetto dello Sport di Pordenone si è svolta la prima serata dei campionati regionali di pugilato per dilettanti. Fino a questo momento sono stati disputati 14 dei 16 incontri, tre dei quali sono terminati nella prima ripresa per abbandono. Un quarto è terminato pochi secondi dopo l'inizio per squalifica, e un quinto per intervento medico alla prima ripresa.

PIUMA: Pelizzon (Goriziana) b. Rodaro (Virtus Arta Terme) ai punti; Minin (Italc. Monfalcone) b. Poiani (Crda Trieste) ai punti.

LEGGERI: Martucci (Latisana) b. Antonioli (Goriziana) ai punti.

SUPERLEGGERI: Mangione (APU) b. De Giorgi (Crda Trieste) ai punti; Freschi (APU), campione italiano, b. Fernetti (Crda Trieste) per abbandono alla seconda ripresa.

WELTER: Mazzaglia (APU) b. Nonis (Latisana) per abbandono alla prima ripresa; Sgrazzutti (APU), campione mondiale delle Forze Armate, b. Girelli (Virtus Arta Terme) per abbandono alla prima ripresa; Cocciolo (A.P. Triestina) b. De Luisa I ai punti; Pasian (Latisana) b. De Luisa II per squalifica alla prima ripresa.

MEDI: Tomasetig (Goriziana) b. Munaro (Virtus Arta Terme) ai punti.

MASSIMI: Dorsi (Italc. Monfalcone) b. Pettarin (Goriziana) per abbandono alla seconda ripresa; Fabbro (Itc. Monf.) b. Martinis (Latisana) per intervento medico alla sceonda ripresa.

Mentre telefoniamo devono ancora essere disputati gli incontri tra i «leggeri» De Bellis (Pordenone) e Piccarazzi (APU) e tra i «medi» Sgrazzolo (APU) e Valenta (Crda Trieste). Commissario di riunione il signor La Presa di Trieste. Arbitri: Vidoni di Fogliano-Redipuglia, Gabrielli di Gorizia e Marcolini di Udine. Domani, con inizio alle ore 21, si svolgeranno le finali.

PALLAVOLO SERIE B

Completa débâcle delle squadre triestine

Per le squadre triestine della Serie B di pallavolo, la quarta giornata di ritorno rimarrà memorabile. E' stata infatti una giornata nettamente negativa per i colori locali, battuti più o meno sonoramente in trasferta e anche in casa.

A riposo la Libertas, causa il ritiro dell'Artigiani di Brescia, avvenuto la settimana scorsa, battuti sono stati i vigili a Bergamo, il CRDA a Ravenna e infine la Bor, superata sul proprio terreno dai vigili di Padova. Delle tre sconfitte la più sorprendente è quella di Bergamo dove i vigili del fuoco di Trieste hanno ammainato la bandiera dopo soli tre set, tutti vinti dalla Celana con ampio margine. Che la Celana fosse in serie positiva da quattro giornate era un fatto certo; ignota, in questa occasione, era invece la pochezza esterna dei vigili apparsa evidente.

La sconfitta di Bergamo ha permesso ai vigili di Bologna, già capolisti con due punti di vantaggio, di aumentare il distacco dagli inseguitori e di ipotecare così con maggior «atouts» il diritto alla promozione. A questo punto, difatti, in considerazione dei prossimi impegni che attendono i vigili triestini e quelli bolognesi, siamo propensi a puntare decisamente sulla promozione della squadra felsinea, vittoriosa sull'Intrepida, non trascendentale ma purtuttavia dotata di un discreto gioco di squadra, di un'eccellente regolarità e soprattutto di un discreto parco giocatori, doti queste che i vigili locali non possono assolutamente vantare.

A Ravenna il CRDA è stato superato per 3 a 2 dalla Robur; privo di Pipan, Cedolini e Rivierani il CRDA ha avuto molta sfortuna. Ha lottato sino all'ultimo ma alla fine, proprio nell'ultimo set, ha dovuto cedere il passo ai ravennati che si sono aggiudicati il successo di un soffio.

Fra lo stupore generale, anche la Bor si è fatta battere. Contro i vigili di Padova, i locali si sono battuti con l'ardore di sempre ma purtroppo, alcune soluzioni fortunose degli ospiti e alcune decisioni arbitrali nettamente sfavorevoli al sestetto di casa, hanno avuto il potere di fiaccare la tenacia della Bor. Nonostante questa imprevista battuta a vuoto, la Bor mantiene egualmente il suo terzo posto.

Questa sera, fermo il torneo per un turno di riposo, si recupererà l'incontro fra i Vigili del fuoco di Trieste e quelli di Padova. L'incontro, che si svolgerà nella palestra comunale di Muggia, inizierà alle ore 21.15.

V. F.

TRIESTINI A ZAGABRIA

■ La rappresentativa triestina di nuoto si misurerà domani a Zagabria in un incontro triangolare contro le selezioni di Zagabria e di Fiume. Nella squadra triestina figurano gli azzurri Del Campo, Pangaro e la Dapretto.

CICLISMO: D. S.

■ Domani alle 9.30 avranno luogo presso la sede del Comitato regionale della F.C.I., in via del Teatro 2, gli esami per direttori sportivi di tutti gli iscritti al I corso di abilitazione 1968.

QUATTRO MOSCHETTIERI PER IL «MADISON»: CHI SARA' IL NUOVO D'ARTAGNAN?

Nino in forma al 70 per cento Griffith cerca l'aumento di peso

Frasier convinto di diventare il campione dei «massimi»

New York, 16

Nino Benvenuti ha dedicato la giornata odierna esclusivamente al «footing» e ad esercizi in palestra, tralasciando gli allenamenti sul quadrato. «Si è trattato — ha spiegato Golinelli — di un'interruzione nel quadro dell'intensa preparazione cominciata lunedì scorso e che riprenderà domani a ritmo crescente». Attualmente, gli «sparring partners» a disposizione di Benvenuti sono tre: il welter Paul Harmstead, il medio leggero Joe Shaw e il medio Johnny Smith. Ancora una volta, Aldo Spoldi non è stato in grado di dire quando arriveranno a Grossinger Holly Mims o Eddie Perrot, i due «picchiatori» che dovrebbero rifinire la preparazione del pugile triestino. Golinelli, comunque, ha dichiarato gli gli allenamenti procedono «bene» e che Benvenuti è attualmente al settanta per cento della forma.

Altrettanto bene, a detta di Gil Clancy, procedono gli allenamenti di Emile Griffith nell'Hotel Concorde, poco distante da Grossinger. Il campione mondiale dei medi sta cercando di aumentare di peso per colmare il divario esistente tra lui e Benvenuti. Clancy ha dichiarato che Griffith mira a raggiungere un peso di circa 75 chilogrammi (contro i 71 della volta scorsa) per dare più potenza ai propri pugni. Attualmente il peso di Benvenuti si aggira intorno ai 7½ chilogrammi.

Yancey Durham, allenatore e procuratore di Joe Frazier, ha dichiarato, dal canto suo, che il pugile ha già raggiunto l'apice della forma. «Ora — ha detto — si tratterà di mantenerlo a quel livello». L'amicizia tra Emile Griffith e Joe Frazier è più salda che mai. Frazier, che ha avuto dalla moglie la terza figlia il 3 febbraio scorso, ha rinviato il battesimo a dopo l'incontro del 4 marzo. Il padrino è già stato scelto: Emile Griffith. «Alla cerimonia — ha annunciato Frazier — saranno presenti due campioni del mondo». Il pugile non ha dubbi sulle possibilità di vittoria di Griffith, ed è altrettanto sicuro di battere Buster Mathis.

Come è noto, il vincitore dell'incontro Frazier-Mathis sarà riconosciuto campione mondiale dei massimi solo dalle commissioni atletiche di tre Stati, New York, Massachusetts e Maine. I due contendenti ufficiali al titolo nel quadro del torneo organizzato dalla «World Boxing Association», Quarry ed Ellis, si incontreranno in primavera. Frazier non dà eccessiva importanza alla controversia tra la «WBA» e il «Madison Square Garden». «Dopo aver sconfitto Mathis — ha dichiarato — incontrerà il vincitore del confronto Quarry - Ellis. Il campione che ne uscirà sarà riconosciuto da tutti; così finirano le polemiche».

«Ritiene che quel campione sarà lei?» è stato chiesto al pugile. «Nè Quarry, nè Ellis mi fanno paura — ha risposto Frazier — ma è ancora troppo presto parlare di questo».

«Quarry lo ha accusato di essere un vigliacco per non aver preso parte al torneo della WBA; che cosa ha da dire in proposito? E' stato ancora domandato a Frazier. «Prima di tutto — ha risposto — non sono stato io a rifiutare di partecipare al torneo; mi sono limitato a seguire il consiglio del mio allenatore. Per quanto riguarda quello che Quarry dice di me, sarebbe meglio che facesse le sue dichiarazioni dopo avermi incontrato sul ring».

RADIO E TELEVISIONE per Benvenuti - Griffith

Roma, 16

La Televisione Italiana ha concluso in questi giorni gli accordi relativi alle riprese del terzo incontro fra Emile Griffith e Nino Benvenuti valevole per il campionato mondiale dei pesi medi. Il combattimento si svolgerà la notte fra il 4 e il 5 marzo, l'inizio del combattimento è stato fissato alle 21.30 locali, corrispondenti alle 3.30 ora italiana, del 5 marzo. Le difficoltà, organizzative, tecniche e di collegamento non sono cambiate rispetto ai primi due incontri fra Benvenuti e Griffith, e quindi la trasmissione «diretta» non sarebbe agevole anche se l'orientamento fosse questo. Finora, comunque, non è stata presa alcuna decisione sull'orario di trasmissione dell'incontro: la Televisione Italiana ha concluso le trattative con gli organizzatori del «Madison» e con una stazione televisiva americana, e si è assicurata la «ripresa» del campionato del mondo, che dovrebbe andare in onda, in Italia, la sera del 5 marzo in trasmissione registrata.

Per gli sportivi italiani quella fra il 4 e il 5 marzo sarà comunque una notte di veglia e di trepidazione, perchè è già assicurata, per la voce di Paolo Valenti, la cronaca dell'incontro alla radio.

New York — I quattro pugili che la sera del 4 marzo combatteranno al «Madison» per la conquista di due titoli mondiali, posano sotto un cartellone pubblicitario: da sinistra Nino Benvenuti, Joe Frazier, Emile Griffith e Buster Mathis. In palio i titoli dei medi e dei massimi

LA CORONA DEI PIUMA ALLA PORTATA DEL TRIESTINO

CARBI BATTE GISMONDI: AFFRONTERÀ GALLI PER IL TITOLO

Ottenuta ai punti la vittoria sul ring di Roma

Roma, 16

Il triestino Nevio Carbi ha vinto questa sera l'incontro di semifinale per il titolo italiano dei piuma contro Gismondi ai punti in 10 riprese, acquistando il diritto di disputare la finale con il neo campione Galli.

Ecco i risultati degli incontri della serata svoltasi al Palazzetto dello Sport di Roma: WELTER: Pegoli (Roma) kg. 66,200 batte Coiro (Bologna) kg. 67 ai punti in sei riprese; Pulcrano (Roma) kg. 68 batte Piras (Cagliari) kg. 67 ai punti in sei riprese. PIUMA: Carbi (Trieste) kg. 56,700 batte Gismondi (Roma) kg. 56,900 ai punti in 10 riprese.

RADIO HA COMUNICATO IL SUO SCHIERAMENTO

Gon all'estrema destra nella gara con il Verbania

Moretti giocherà con la buona stagione primaverile

Radio ha rotto gli indugi. Al termine dell'allenamento di ieri mattina allo stadio, il tecnico alabardato ha annunciato la formazione della Triestina che domani ospiterà il Verbania. Giocheranno, dunque: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Gon, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. Il che vale a dire che giocherà la stessa squadra di domenica scorsa, con la forzata esclusione dello sfortunato Ridolfi che sarà sostituito da Gon. Tutto quindi come previsto

E' lo stesso Radio a spiegare i motivi che l'hanno consigliato a far cadere la sua scelta su Gon e non invece su Moretti. «Trattandosi di una partita interna — ha detto — una gara che la Triestina dovrà necessariamente condurre per gran parte all'attacco, non potevo rinunciare all'unica vera «punta» che ho attualmente a disposizione, oltre naturalmente a Pedroni e Ive, per far giocare Moretti che non possiede di certo grandi doti di scatto e velocità. Ecco perchè ho optato per il ronchigino».

— A destra il ragazzo, essendo un mancino, rende molto meno che nella posizione abituale...

«E' vero, ma nessuno mi potrà proibire, dopo aver osservato come andranno le cose, di spostarlo a sinistra».

— In questo caso Ive fungerebbe da centravanti e Pedroni da ala destra?

«Perchè tutta questa girandola di spostamenti che potrebbero sballare il complesso dei raccordi? Sono sempre stato contrario a rivoluzionare un qualsiasi settore per sostituire un solo giocatore, per cui Pedroni rimarrà al centro; eventualmente sarà Ive che passerà a destra per fare posto a Gon».

Il tecnico alabardato ha voluto aggiungere ancora qualche cosa per quanto riguarda Moretti: «Il ragazzo non deve prendersela. Il suo turno non tarderà molto ad arrivare, perchè è mia intenzione, con l'avvento della bella stagione e quindi di terreni meno pesanti, di farlo giocare nel ruolo a lui più congeniale, quello cioè di interno, dove avrà senza dubbio la possibilità di confermare tutto quanto di buono ha già fatto nelle precedenti apparizioni in prima squadra».

Sulla partita con il Verbania, Radio non dice più di tanto: «Sarà difficile, molto difficile, inutile nasconderlo. Si tratta di una compagine solida, molto forte, per cui gli alabardati dovranno dare fondo a tutte le energie, lottare cioè dal primo al novantesimo minuto, per sperare di raggiungere il massimo obiettivo».

I titolari hanno rifinito ieri mattina il lavoro sul terreno del «Grezar». Oltre agli undici che giocheranno, Radio ha convocato il secondo portiere Dapas e l'attaccante Moretti.

Totocalcio n. 25

BOLOGNA - L. VICENZA 1
BRESCIA - MANTOVA .. 1
CAGLIARI-FIORENTINA . 1 X
MILAN - INTER ..... 1 X 2
NAPOLI - SPAL 1
ROMA - SAMPDORIA ... 1
TORINO - JUVENTUS .. 1 X 2
VARESE - ATALANTA .. 1
BARI - CATANIA ..... X 1
NOVARA - LAZIO X
PADOVA - PALERMO .. X 1
SAVONA - P. PATRIA .. 1
SPEZIA - CESENA .... 1 X

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti seconda categoria: CRDA-Rosandra Zeriai (viale Sanzio, ore 10.30); Libertas-Turriaco (via Flavia, ore 10.30); Vesna-Torriana (Aurisina, ore 15).

Dilettanti terza categoria: Rotanese-Primorie (San Sergio, ore 13); Libertas Prosecco-Alebarda Darwil «B» (Aurisina, ore 10.30); Breg-Gretta (Bagnoli, ore 15); Zaule-Union (Bagnoli, ore 10.30); Rupingrande-Primorec (Guardiella, ore 9); Tecnoferrementa-Aurisina (Guardiella, ore 11); Don Bosco-Virtus (San Luigi, ore 10); Edera «B»-Campanelle (via Flavia, ore 8.30); Zaule-Sant-Anna (San Sergio, ore 15); Libertas Opicina-Esperia (Guardiella, ore 15); San Sergio-Cooperative Operaie (San Sergio, ore 10.30).

Juniores provinciale: CRDA-Libertas (viale Sanzio, ore 9); Arsenale-Ponziana (viale Sanzio, ore 12.30).

ENAL - RINVIO

■ In considerazione delle pessime condizioni dei campi di calcio triestini in seguito alle recenti piogge, il Comitato regionale ha disposto la sospensione delle partite in programma questo pomeriggio per il campionato provinciale dell'Enal.

GIRO ANDALUSIA

■ Il belga Toni Houbrechts ha vinto il Giro ciclistico dell'Andalusia corso in sette tappe

NEL PONZIANA A V. VENETO

Fonda in mediana Ravalico mezz'ala

Il Ponziana parte domattina per Vittorio Veneto dove affronterà la compagine locale per l'incontro di campionato. Sempre più in dubbio, tra i biancocelesti, la presenza di Framalico che non si è del tutto ristabilito; lo sostituirà Giannella che sta attraversando un periodo di ottima condizione. Rientrerà anche Ravalico ad occupare il posto lasciato libero dallo squalificato Kirchmayr. L'allenatore Covacich, al proposito, sembra orientato a retrocedere Fonda nella linea mediana facendo ricoprire il ruolo di mezzo destro a Ravalico. Questa la formazione: Princig; Giannella (Framalico o Covacich), Baudaz; Marzari, Frontali, Fonda; Barnaba, Ravalico, Furlani, Curci, Ruan (Milcenich); portiere di riserva, Degrassi.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica con inizio alle 14.30 gara di piattello organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo. Sulla distanza di metri 15, 25 piattelli in due serie (15 più 10). In palio ricchi premi gastronomici. Iscrizione lire 1500 marca piattello.

ASSEMBLEA «COTTUR»

■ La Società Ciclisti Veterani «Cottur» terrà domattina alle 9.30, in un ristorante dell'Altipiano, l'annuale assemblea dei soci, dove, verrà tra l'altro trattato il programma per l'inizianda stagione agonistica.

SCI DELL'UNUCI

■ Domenica 10 marzo p.v., sul monte Matajur, a cura dei Gruppi UNUCI di Trieste e Udine, gara di sci per ufficiali in congedo e loro figli. Gli interessati possono ritirare presso il Gruppo UNUCI di Trieste, via Roma 23/1, il programma ed avere altre notizie. I concorrenti devono essere iscritti alla FISI. Tassa d'iscrizione L. 500, fino al 29 corrente. Gli ufficiali non dovranno sostenere altre spese, tutto a carico dei Gruppi UNUCI organizzatori della gara.

LE «NUOVE LEVE» IN PISCINA BIANCHI

SEMPRE PIÙ BRAVI I PICCOLI ESORDIENTI

Nel corso della riunione valevole per la III prova della Coppa Inverno si sono svolte alcune gare a dorso e a delfino riservate alla categoria esordienti. Nel complesso si è trattato di prove in cui è stato notato un buon livello tecnico di tutti i concorrenti. Inoltre dalla quantità degli atleti in gara si può rilevare con soddisfazione che il numero di giovanissimi che si dedicano a questo sport è sempre crescente.

Fra le bambine ci sono alcune che promettono veramente bene. E' il caso di menzionare a questo proposito la Martinuzzi, dell'UST, vincitrice della gara dei 33 dorso. Si tratta di una bambina di soli sette anni che oltre all'affermazione nel dorso ha ottenuto già altri primi posti nello stile libero. Molto promettenti anche i risultati ottenuti nei 66 dorso dalla Giugovaz e dalla Giorgi, mentre sempre nella medesima distanza, ma in gara in una categoria superiore è da considerarsi buono il tempo ottenuto dalla Gollo (57"1).

Fra i maschi nei 66 dorso della categoria «A» i primi tre arrivati — Papagna, Zerquenl e Jasbez — hanno registrato tempi di un certo valore. Lo stesso discorso vale anche per Bruno Betz, unico vincitore di due prove: i 66 delfino percorsi in 1'9"1 e i 66 dorso in 1'0"1.

ESORDIENTI II PROVA

M. 66 dorso maschili «A»: 1) Papagna Romano (ASE) 53"2; 2) Cerquenl Guido (ASE) 53"6; 3) Iasbez Franco (CAN) 54"; 4) Boscolo 57"6; 5) Orsini 1'01"4; 6) Gasti 1'03"5; 7) Devisintini 1'04"6; 8) Donda 1'05"6; 9) Cuzzoni; 10) Luistan; 11) Sticco; 12) Silli.

M. 66 dorso maschili «B»: 1) Betz Bruno (CAN) 1'00"1; 2) Lulli Maurizio (ASE) 1'02"3; 3) Redolfi Sergio (CAN) 1'05"3; 4) Biason (CAN) 1'07"4; 5) Zardi 1'08"5; 6) Colonna 1'08"7; 7) Perco 1'09"; 8) Corda; 9) Mader; 10) Comisso; 11) Semeraro; 12) Porcelluzzi; 13) Leone; 14) De Angelis; 15) Dick; 16) Riosa; 17) Voltolina; 18) Benst; 19) Risk; 20) Zatti; 21) Zampa.

M. 33 dorso maschile «C»: 1) Martinuzzi Luciano (UST) 31"1; 2) Zanotto Diego (UST) 35"5; 3) Furlan Tiziano (CAN) 38"1; 4) Vrabec (CAN) 38"2; 5) Ghercich (CAN) 38"6; 6) Bonetta; 7) Babudri.

M. 66 dorso femminili «A»: 1) Gollo Gloria (CAN) 57"1; 2) Cimenti Loretta (UST) 59"6; 3) Galopin Tiziana (CAN) 1'03"1; 4) Zradi 1'05"8; 5) Chicca 1'07"6; 6) Soldano; 7) Krater; 8) Montiglia; 9) Sablich; 10) Balbi; 11) Rudez; 12) Banfi; 13) Penzo; 14) Pugliese.

M. 66 dorso femminile «B»: 1) Giugovaz Daniela (CAN) 1'05"1; 2) Giorgi Patrizia (CAN) 1'08"8; 3) Antonini Marina (CAN) 1'12"7; 4) Machne 1'13"6; 5) Franza 1'14"2; 6) Delise 1'14"9; 7) Macchi 1'16"5; 8) Chicca 1'18"6; 9) Selles 1'19"9; 10) Mapelich 1'22"6; 11) Ruzzier; 12) Bernetti; 13) Cesca; 14) Krater; 15) Bacci.

M. 33 dorso femminili «C»: 1) Martinuzzi Paola (UST) 36"3; 2) Franza Antonia (CAN) 46"9; 3) Degrassi Donatella (CAN) 47"8; 4) Bernetti 56"9.

M. 66 delfino maschile «A»: 1) Delise Piero (IRN) 51"6; 2) Comisso Euro (CAN) 52"4; 3) Penso Fabio (ASE) 1'01"; 4) Macchi 1'01"3; 5) Violin 1'01"6; 6) Polacco; 7) Bertazzoli.

M. 66 delfino femminili «A»: 1) Albonico Alessandra (UST) 1'13"5; 2) Gridolfi Fabiola (CAN) 1'14"6; 3) Cimenti Loretta 1'15"; 4) Morgan; 5) Borri.

M. 66 farfalla femminili «A»: 1) Chicca Marina (UST) 1'17"5; 2) Caproni Laura (CAN) 1'20"5.

M. 66 farfalla femminili «B»: 1) Giugovaz Daniela (CAN) 1'19"7; 2) Franza Carolina (CAN) 1'48"7.

M. 66 delfino maschili «B»: 1) Betz Bruno (CAN) 1'09"1; 2) Parisi Fabio (CAN) 1'17"2; 3) Galante Fulvio (CAN); 4) Semetz; 5) Mirardi.

TUTTE A TRIESTE LE SQUADRE REGIONALI DI SERIE «B»

Scorpacciata di basket: due derbies in un giorno

Italsider-Snaidero e Lloyd-Splügen Bräu sul cartellone

La più infelice trovata dei compilatori dei calendari federali è stata certamente quella di far disputare nella stessa giornata a Trieste due derbies regionali. Una vera indigestione di basket per poi lasciarci a bocca asciutta fra otto giorni, quando le squadre locali saranno tutte due in trasferta.

Si comincia domani alle ore 11.30 nella palestra della Ginnastica con il confronto Lloyd Adriatico - Splügen Bräu e si finisce nel pomeriggio (ore 17.30) nella vecchia e sempre più malandata palestra comunale di via della Valle, con Italsider - Snaidero. Sono partite il cui solo annuncio basta a richiamare intorno al campo di gioco folle di appassionati e che ancora vedono aumentato l'interesse per la particolare condizione di classifica delle quattro squadre protagoniste. La Snaidero, lo sanno ormai anche i sassi, si batte per la promozione; le due squadre triestine sono impegnate nella lotta per la salvezza; la Splügen Bräu infine è intenzionata a mantenere il terzo posto nella attesa che maturino quei giovani che dovrebbero permetterle di spiccare il gran balzo.

I biancocelesti del Lloyd hanno perduto domenica scorsa una partita che ha avuto fasi alterne e che non ha soddisfatto i tifosi. Un po' di sfortuna nel tiro, qualche cambio poco felice e la scarsa vena di qualche giocatore sono stati i motivi della sconfitta. Otto giorni prima, con l'Italsider, Schergat e compagni avevano invece incocciato una giornata di magnifica vena, prendendosi una netta rivincita della sconfitta subita nell'andata. Potessero ripetersi sul metro di tale felice incontro, il successo contro la Splügen Bräu potrebbe anche arrivare. In un incontro precampionato gli isontini hanno battuto il Lloyd, ma in seguito, si sono trovati più volte a mal partito anche su campi non proprio impossibili come quelli di Genova e Casale. Positiva è stata l'ultima prova contro il Gamma, ma tale fatto non basta a dare per scontato un loro successo nella partita di domani.

L'Italsider scenderà in campo contro la Snaidero con il morale alle stelle per l'insperato successo di Bologna, ma Cavazzon ed i suoi compagni sanno che tale fatto non è sufficiente ad assicurare la loro salvezza. Si batteranno pertanto anche domani, come del resto fanno sempre, per ottenere il successo. Gli udinesi a Milano non hanno molto convinto e la Siemens s'è trovata ad avere il successo a portata di mano. Sono parzialmente mancati nella occasione Cescutti e Sarti, vale a dire mezza squadra. Se i due non avessero ancora ritrovata la forma la squadra friulana potrebbe andare incontro a guai ed è quanto si augurano logicamente i tifosi dell'Italsider.

Il massimo campionato femminile prevede per la Ginnastica un appuntamento molto importante con la Ultravox di Brescia. Le biancocelesti sono sicuramente più forti delle bresciane, ma di fronte alle stesse hanno sempre manifestato un senso di inferiorità che è valso loro brucianti delusioni. Questa volta non è possibile che Alessio e le sue compagne manchino l'obiettivo se non vogliono che siano definitivamente compromesse le loro speranze di salvezza. Per una volta tanto faranno bene a preoccuparsi un po' meno della perfezione tecnica delle azioni e contare di più sulla grinta e sull'impegno agonistico, senza i quali non si può sperare di farla franca sul campo di Val Trompia.

M. V.

PROGRAMMA
SERIE A FEMMINILE
(2.a gior. ritorno)
Fiat - Standa Fe.
Lambologna - Lanco
Farl Brescia - Triestina
Standa Mi. - Fiamma
Recoaro - Geas

SERIE B MASCHILE
(3.a gior. ritorno)
Italtrieste - Snaidero
Biella - Gira
Biancosarti - Faema
Lloyd - Splügen Brau
Gamma - Ausosiemens
Italgenova - Imola

Le campionesse d'Europa martedì contro la Mivar

La squadra femminile sovietica del «Daugawa» di Riga, campione d'Europa, disputerà a Trieste il 20 febbraio una partita amichevole con la locale «Mivar». La compagine sovietica schiererà in campo anche la fuoriclasse Seminova, alta metri 2,07. La «Mivar», campione italiana juniores, verrà rafforzata da giocatrici del Circolo Marina Mercantile e con l'inclusione dell'azzurra Nidia Pausich.

NOTE DI RUGBY

La Serie B di rugby ha completato domenica la fase eliminatoria. La Fiamma, con il pareggio ottenuto a Udine nel derby con i cugini bianconeri (3-3), si è affiancata sulla quarta poltrona al Cus Verona. Per queste due squadre la stagione però non è ancora conclusa. Triestini e scaligeri devono infatti recuperare una partita per cui il quarto posto è ancora tutto da assegnare. La Fiamma aggiornerà la classifica domenica prossima rendendo visita al Feltre. Per il «quindici» di Teghini, che potrà ripresentare Bertozzi e forse anche Braida, il compito non dovrebbe risultare difficile, considerato il valore dei feltrini che in tutto il campionato non hanno racimolato un solo punto. Un successo a Feltre, probabilmente, dovrebbe garantire alla Fiamma il quarto posto senza coabitazioni, e potrebbe consentire alla squadra granata di rimanere nella serie cadetta.

—(o)—

Anche per la Serie C è tempo di recuperi. Le due squadre triestine, la Libertas e il Cus, saranno entrambe impegnate in trasferta. I biancoscudati renderanno visita alla capolista Mestre, e gli universitari giocheranno sul campo del Rugby Paese.

—(o)—

Per il campionato nazionale giovanile la Fiamma ospiterà sul campo di San Luigi il Rovigo.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Il Verbania

Il Verbania, che domani sarà ospite della Triestina, costituisce uno dei complessi più forti del girone settentrionale della Serie C. La compagine piemontese, con i suoi ventisei punti, occupa infatti il terzo posto assieme all'Udinese. E poichè il Como è situato appena quattro gradini più in alto, non si può a priori escludere i prossimi avversari degli alabardati dall'ormai ristrettissimo gruppo di aspiranti alla promozione.

Come mai l'undici verbanese ha raggiunto una posizione di così notevole rilievo? Il merito maggiore degli atleti dalla maglia bianca fasciata da una striscia giallo-rosso-blu consiste nella regolarità, che praticamente ha bandito dal loro... repertorio la parola «crisi». In effetti non esiste nella pagella della squadra diretta da Pedroli ed allenata da Foglio un risultato stravagante, se si eccettua la sconfitta (l'unica sinora subita tra le mura domestiche) ad opera del modesto Entella. Ma già scendendo all'esame delle altre due battute d'arresto, si nota che esse vanno catalogate tra le accettabili, essendo seguite alle trasferte di Udine e di Como. Per il resto il comportamento del Verbania appare senz'altro positivo, essendo confortato da otto vittorie e da dieci pareggi.

Le... vittime dei piemontesi sono state nell'ordine: Treviso, Marzotto, Mestrina, Biellese, Trevigliese, Lognano, nonchè Rapallo (che è stato costretto alla resa sia nell'andata che nel ritorno). Solbiatese(due volte), Triestina, Piacenza, Pavia, Savona, Pro Patria, Alessandria, Bolzano, Monfalcone sono invece le compagini, che hanno diviso la posta con i verbanesi. Colpisce soprattutto il fatto che questi ultimi non facciano troppa differenza tra le gare interne (dalle quali hanno ricavato quattordici punti) e quelle esterne (che hanno fruttato solo due punti di meno).

I responsabili tecnici del Verbania hanno sinora mandato in campo diciassette giocatori, tre dei quali (Fellini, De Ponti e Marforio) possono vantarsi di possedere tutti i gettoni di presenza. Le ventidue reti, che costituiscono l'attivo dei biancostrisciati, vanno così distribuite: otto a Migliorati, quattro a Barichella, tre a Marforio, due a Luigi Giannini, una a testa ad altri cinque tiratori (Margnini, Canto, Romanzini, Gini e Lo Bosco).

Come si spiega l'elevato rendimento del Verbania? Non di certo con la campagna della scorsa estate, durante la quale il sodalizio piemontese si limitò ad acquistare Migliorati (dal Milan) e Luigi Giannini (dal Novara), ma piuttosto con la esperienza della stragrande maggioranza dei suoi atleti. Infatti l'ultima formazione mandata in campo e composta da Fellini, De Ponti, Mariani, Canto, Lo Bosco, Sacco, Margnini, L. Giannini, Barichella, Marforio, Gini aveva un'età media di quasi ventisette anni.

A tre ammontano i... precedenti di Triestina-Verbania: due pareggi a reti inviolate, preceduti da una rotonda vittoria (3-0) dei prossimi visitatori del «Grezar».

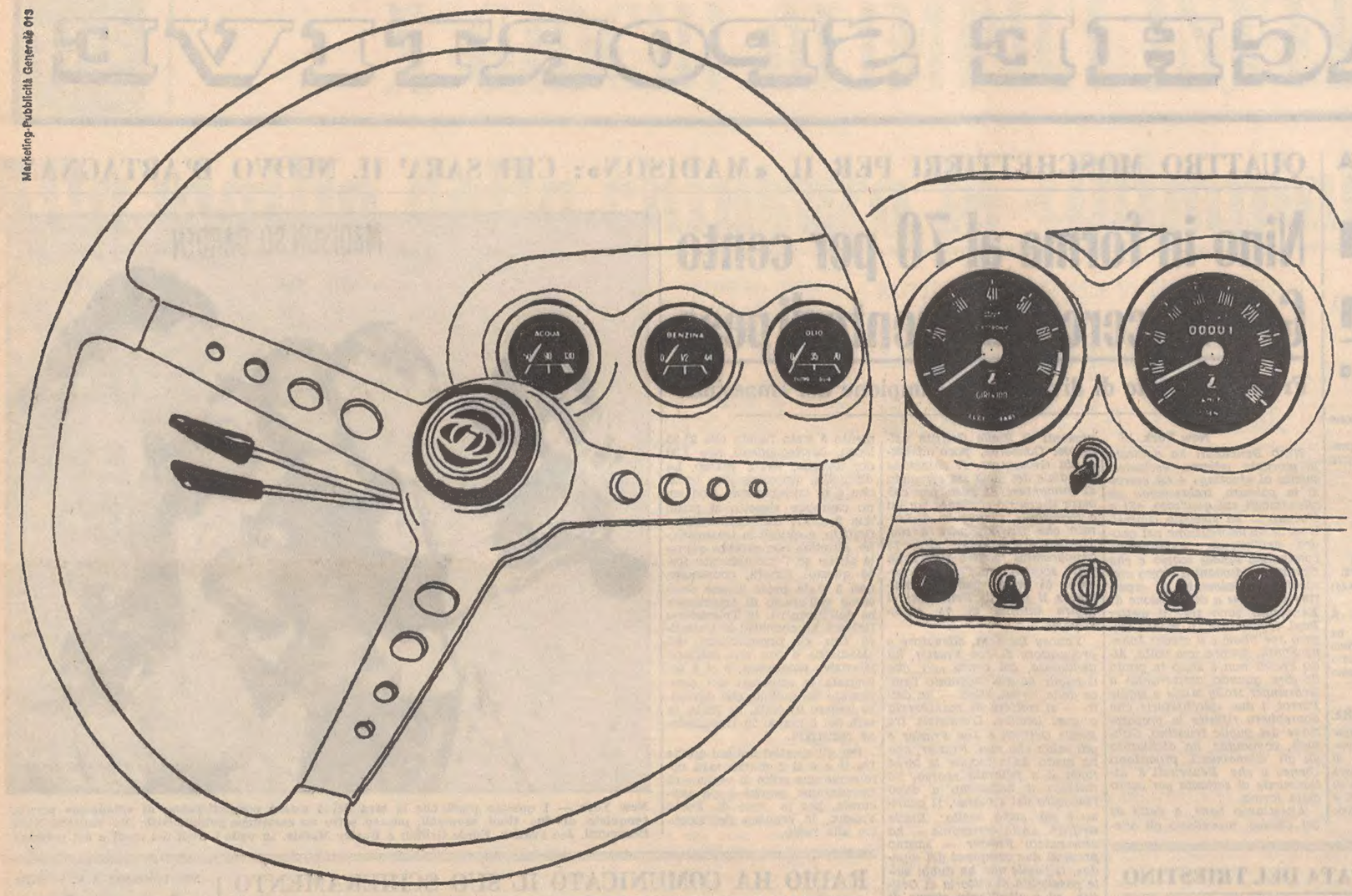
P. T.

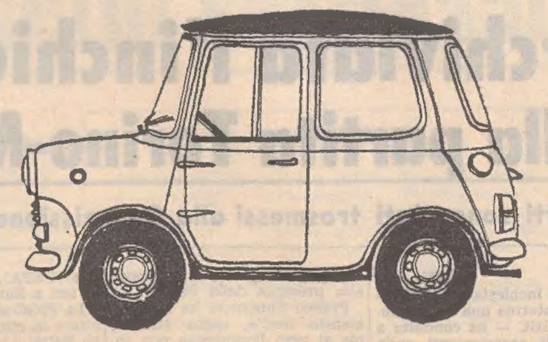
Milan - Inter

L'U.T.A.T. informa gli sportivi che sono ancora disponibili dei posti per il viaggio in autopullman, organizzato per l'incontro di calcio Milan-Inter, che avrà luogo a Milano il 18 febbraio 1968.

Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale: Galleria Protti n. 2 e Via Imbriani n. 11.

Marketing-Pubblicità Generale 013





non desiderare la MINI d'altri!

Desiderare una Mini Cooper è più che naturale, specialmente ora che è stata migliorata nelle finiture ed arricchita nella strumentazione che comprende anche il contagiri elettronico. Ma non è sogno irraggiungibile perchè il prezzo è invitante per un auto dalle caratteristiche così eccezionali: cilindrata 998 cc - potenza 56 CV - sospensioni brevettate Hydrolastic - freni a disco con servofreno - pneumatici a larga sezione - chilometro da fermo in 38,1" e oltre 145 km/h!

l'emozione della guida sportiva

MINI COOPER

INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile per donna sola anziana. Offerte cassetta 21593 B, SPI.

CONIUGI milanesi due bambine residenti Trieste cercano domestica stabile referenziata ottimo trattamento stipendio. Telefonare 762977. 41798 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi sabato e domenica liberi elevata retribuzione. Tel. 724345 ore 9-13 e 16-19. 42433 B

GOVERNANTE per signore solo cercasi. Tel. 37620 mattino. 42421 B

MONFALCONE seria famiglia cerca donna custodia bambini. Mensile 50.000. Ore da trattarsi. Scrivere Cassetta 222222 B SPI.

PRESTASERVIZI coniugi cercano ore 8-17. Presentarsi via Udine 24 porta 9. 41778 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA fattorino patente D pubblica offresi prontamente. Telefonare 67034. 41764 C

AUTOTRENISTA giovane volonteroso offresi prontamente. Telefonare 30652. 41796 C

CONTABILE bilancista laureato specialista budgets amministrazione personale conoscenza lingue offresi anche orario ridotto. Cassetta 41808 C, SPI.

DIPLOMATO tecnico 25enne, mezzo proprio, cerca qualsiasi impiego anche provvisorio presso ditta. Tel. 51704. 21605 C

EX finanziere 22enne perfetto inglese patente occuperebbesi posti fiducia. Tel. 748600. 21621 C

SIGNORA offresi stiro cucito eventualmente accudire bambini presso distinta famiglia. Indirizzo SPI. 21637 C

SIGNORA assumerebbesi incarico riscuotitrice o fattorina, ore da stabilire. Cassetta 21587 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze a gesso 8000, tappezzate 18.000. Telef. 59080. 41356 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telefonare 723333. 41356 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro puntualità prezzi modici. Di Toro, telefoni n. 50390, 44717. 22538 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC

IDRAULICO bagni docce riparazioni generali. Telef. 748600. 21621 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233, 22622 CC

SARTA uomo donna rivolta giacche cappotti esegue riparazioni. Tel. 724077. 21577 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBULATORIO dentistico cerca assistente 17-20 anni. Cassetta 42425 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Colombia, via Ghega 19 - tel. 37819. 42417 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet cercasi. Tel. 61313. 41496 D

CASSIERA praticissima referenziata conoscenza perfetta sloveno cercasi. Cassetta 22548 D, SPI

COMMESSE aiuto commesse apprendiste conoscenza sloveno assumonsi. Cass. 41454 D, SPI.

DITTA commerciale assume impiegata pratica esportazioni perfetto italiano serbo-croato e inglese. Cassetta 42441 D, SPI.

GIOVANE militesente, massimo 25 anni, possibilmente con mezzo proprio, certa pratica installazione elettrodomestici, cerca Radio Vincenzi, via S. Nicolò 3 Presentarsi entro le ore 10.

GRANDE gruppo industriale con sede in importante centro del Nord Italia cerca giovani laureati o ragionieri particolarmente motivati a dedicarsi al settore controlli economici partendo dalle funzioni ispettive aziendali che offrono possibilità d'interessanti sviluppi di carriera. I candidati dovranno essere disposti a spostarsi dalla sede centrale agli stabilimenti periferici per i soggiorni ispettivi. L'esperienza nel campo dell'auditing e delle tecniche budgettarie e la conoscenza dell'inglese sono titoli preferenziali. Inviare risposte dettagliate a Touche Loghea Progetto 1037 via Torino 61, 20123 Milano. 920 D

INTERNISTA cucina cerca Buffet Chianti Fossi, v. Foschiatti 2 41810 D

LAUREATA ottima conoscenza tedesco inglese possibilmente russo assumerebbesi posto statale. Inviare curriculum dettagliato ed eventuali referenze a cassetta 42429 D, SPI.

MONFALCONE cercasi commessa veramente capace. Scrivere Cassetta 111111 D SPI.

NEGOZIO elettrodomestici assume apprendista sedicenne volonteroso negozio via dell'Istria 13. 41824 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 21363 D SPI.

PRODUTTORE cerca concessionaria importante casa automobilistica tedesca, zona Trieste e provincia. Scrivere Cassetta 4444444 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

ZONA Cadorna 2 camere con entrata separata affittansi uso ufficio. Tel. 30748. 42463 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 41828 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 21569 G

INGLESE francese latino italiano lezioni impartisce professore anche o domicilio lire 900. Tel. 724235. 21657 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAMONETE contenente lire 12.000 smarrito Standa 15 corrente. Pregasi rinvenitore tel. 39981. 40766 H

SMARRITO cane taglia media pelo bianco e marron tipo Lassie. Risponde a nome Pongo. Mancia. Telefonare 52201. 21643 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. FORAGGI pressi pronto due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, termonafta lire 36.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 21619 I

AFFITTANSI tre stanze cucina gabinetto 25.000. Amm/ne Crispi n. 9. 21641 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 13.000 poche spese (San Giacomo). Amm.ne Crispi 9. 21641 I

APPARTAMENTO pronto ingresso S. LUIGI 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 41822 I

CEDESI affittanza vasto locale pianoterra adatto negozi e deposito con uffici completo impianto riscaldamento telefono servizi 600 mq. posizione centralissima duplice ingresso richiedesi compenso spese indirizzare offerte Cassetta 21589 I SPI.

MONFALCONE affittasi attico cinque stanze più servizi. Telefonare 75884 pomeriggio. 501 I

NEGOZIO mq. 100, ampie vetrine, centrale, moderno, affittasi. Rivolgersi «Natura Viva», viale XX Settembre 30. 929 I

NUOVO 3 stanze, biservizi, centralnafta, affittiamo pressi Slataper, Alabarda, Spiridione 6. 21627 I

STANZA uso ufficio cercasi zona San Giovanni di Duino o Duino. Scrivere Cassetta 333333 I SPI.

L Rich. appart. bott. L. 60

A. APPARTAMENTO ammobiliato primo piano uso ufficio cerca affitto importante società a Roiano anche viale Miramare per istituenda subagenzia. Telefonare 53328 ore 13.30-15. 41404 L

(Continua in 14.a pagina)

LA P. FERRERO & C. S.p.A. - ALBA

di fronte alle numerose imitazioni della

nutella

informa gli affezionati consumatori che questo suo prodotto, frutto di oltre 18 anni di esperienza e venduto in tutta Europa, è garantito dal marchio

nutella

ben visibile su tutte le confezioni.

FERRERO

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

IMPORTANTE organizzazione commerciale livello nazionale cerca province Venezia, Gorizia, Udine elementi buona cultura generale patentauto per lavoro moderno dinamico organizzato massima serietà ottimamente retribuito. Stabilità sistemazione contratto lavoro previdenze legge. Scrivere indicando precedenti attività svolte SPI Cassetta 86/A 35100 Padova. 5300 D

IMPRESA commerciale cerca: giovane apprendista e giovane operaia magazzino, entrambe primo impiego. Cassetta 21573 D, SPI.

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI GRENOBLE

Seguite giorno per giorno l'andamento dei Giochi Olimpici, approfittando di una offerta senza precedenti che vi viene formulata dall'Universaltecnica: è la migliore occasione dell'anno per acquistare il nuovo televisore, o per installare il secondo televisore in casa (senza aumenti del canone di abbonamento).

In coincidenza con i Giochi Olimpici Invernali l'Universaltecnica organizza una vendita speciale di televisori della produzione 1968 di tutte le principali marche nazionali con

SCONTI DAL 30% AL 60%

Si tratta di un autentico affare che non vi deve sfuggire. Ecco qualche prezzo, a titolo di esempio: Televisori portatili da L. 55.000; 19 pollici da L. 60.000; 23 pollici da L. 75.000; e 25 pollici da L. 95.000.

E le condizioni di pagamento sono le migliori che si possano ottenere: le note condizioni Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso Umberto Saba 18

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.
ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SORPRENDENTE DISCORSO DOPO I DURI COMBATTIMENTI SUL GIORDANO

HUSSEIN CONDANNA LE AZIONI DI GUERRIGLIA CONTRO ISRAELE

Amman non tollererà altre operazioni «non ufficiali» che offrano a Tel Aviv il pretesto per rappresaglie verso la Giordania - Il bilancio della battaglia

Tel Aviv, 16

Cupo silenzio, oggi, lungo la linea di tregua tra Israele e Giordania, mentre le due parti erano impegnate a contare i morti e i feriti della furibonda battaglia di ieri: comunicati militari di Amman hanno affermato che gli israeliani hanno colpito venti villaggi e campi profughi della valle del Giordano con le artiglierie, le bombe e il napalm, provocando tra gli arabi 23 morti e 58 feriti: delle vittime 16 sono civili, mentre tra i feriti vi sarebbero una trentina di donne e bambini. I giordani sostengono di aver abbattuto sei aerei di Israele e di aver distrutto dodici carri armati.

Quanto agli israeliani, il capo di stato maggiore, generale Haim Bar-Lev, ha reso noto che nei combattimenti di ieri sono rimasti feriti un civile e due militari israeliani. Bar-Lev ha smentito che siano stati abbattuti aerei israeliani e ha confermato che dalle 23 di ieri su tutta la frontiera del Giordano è tornata a regnare la calma. «Noi speriamo — ha aggiunto — che le misure che abbiamo adottato daranno risultati e, in caso negativo, disponiamo di mezzi ancora più drastici per affrontare la situazione».

Da parte sua, il Ministro della Difesa Moshe Dayan, in un'intervista alla radio dopo il giro di ispezione compiuto al fronte assieme a Bar-Lev, ha espresso la speranza che la Giordania abbia compreso che, per Israele, l'accordo di tregua deve comportare anche la fine dell'attività terroristica a partire da basi in Giordania. Dayan ha sottolineato che il violento combattimento di ieri è cominciato da uno scontro tra una pattuglia israeliana e un «commando» di terroristi, infiltratisi in territorio israeliano; tre di questi terroristi sono stati uccisi.

Israele sostiene che Re Hussein di Giordania tiene deliberatamente «al caldo» la linea del cessate il fuoco, per alimentare la resistenza araba; Hussein è considerato un moderato nel mondo arabo, ma risulta d'altra parte direttamente impegnato nelle operazioni militari: nella battaglia di artiglieria avvenuta una settimana fa, il Sovrano assunse personalmente il comando delle operazioni nella zone degli scontri.

Tuttavia, stasera, Hussein ha pronunciato un discorso alla radio di Amman, condannando in maniera aperta e sorprendente le operazioni di guerriglia da parte di arabi contro Israele. Il Sovrano ha dichiarato che la Giordania non tollererà nessuna azione a carattere non ufficiale che possa fornire a Israele il pretesto per lanciare altri attacchi contro la Giordania. Nel suo discorso, Hussein ha lasciato capire che la Giordania potrebbe non essere più disposta a consentire ai «commandos» arabi di operare in territorio israeliano partendo dal territorio giordano. Egli ha precisato che non tollererà nessuno «che porta ai nemici del mio Paese un pretesto, in aggiunta ai deboli e falsi pretesti che essi già hanno». La Giordania non ha mai accettato e non accetterà mai nulla, che avvenga sul suo territorio, che non si conformi ai più alti interessi arabi e che non promuova la prima causa degli arabi: il loro sacro diritto alla Palestina».

In Egitto, frattanto, si vive da 24 ore sotto la duplice, profonda impressione suscitata dai cruenti combattimenti sul Giordano e da un energico discorso di Nasser il quale, pur riaffermando che il suo Governo continua a cercare una soluzione pacifica del conflitto, ha detto che l'Egitto non ha timore e si prepara alla guerra «perchè il popolo non accetta nè una diktat nè una resa».

La tensione militare araboisraeliana persiste su un livello mai raggiunto finora dopo la guerra di giugno e tutto lo schieramento egiziano sul Canale è stato posto in stato di allarme. Le parole ammonitrici di Nasser — «il popolo crede negli obiettivi della rivoluzione, nella ricostruzione economica e nella rinascita militare ed è convinto che i suoi sforzi contribuiranno a trasformare la disfatta in vittoria» e «due milioni di israeliani non riusciranno mai a sconfiggere cento milioni di arabi» — echeggiano oggi attraverso la radio, che continua a ritrasmettere il discorso del Presidente egiziano.

Mentre sull'altra sponda del Canale i microfoni ripetono alle truppe israeliane l'avvertimento di Levy Eskhol e del generale Dayan che «la pazienza di Israele ha un limite» e che «le azioni dei sabotatori arabi sono atti di guerra che vanno spietatamente repressi», l'inviato dell'ONU, Jarring, persiste nella sua logorante missione di pace, spostandosi di continuo dall'una all'altra capitale del Medio Oriente nella convinzione di potere un giorno riuscire a infrangere lo immobilismo delle due parti.

Dieci morti a Formosa in un atterraggio forzato

Taipei, 16

Un aereo civile «Boeing 727», appartenente alla società aerea «CAT» (della Cina nazionalista), ha compiuto un atterraggio di emergenza in una risaia, a breve distanza dall'aeroporto di Taipei.

L'impatto con il terreno ha provocato dieci morti e 40 feriti.

UN ASPRO ATTACCO di Breznev all'America

Mosca, 16

La «Tass» ha annunciato che, in un discorso alla conferenza dell'organizzazione generale del partito per Leningrado, il Segretario generale del POUS, Breznev, ha dichiarato che «la politica estera degli Stati Uniti è un brigantaggio su scala mondiale. L'URSS continuerà a fornire al popolo vietnamita ampia assistenza pratica, economica e militare. I sovietici sono solidali con la Repubblica democratica del Vietnam, che difende la sua sovranità e, innanzitutto, il diritto di salvaguardare la sua sicurezza».

Parlando dell'Europa, Breznev ha dichiarato: «L'URSS è inflessibile nella sua decisione di non tollerare la rinascita del fascismo nella Germania Ovest, e nemmeno altrove. L'URSS si pronuncia decisamente per la creazione di un sistema efficace di sicurezza collettiva in Europa. Il partito e il Governo applicano in maniera ferma e conseguente la politica estera approvata dal 23.o Congresso».

Breznev ha aggiunto che «la URSS non cesserà di pronunciarsi decisamente per il ritiro rapido e completo delle truppe israeliane da tutti i territori arabi; altrimenti sarebbe impensabile la soluzione politica del problema del Medio Oriente». Quanto all'unità dell'Alleanza socialista, l'oratore ha affermato che essa «rappresenta un compito politico essenziale. Al momento attuale, quando in casi isolati ci si trova di fronte a tendenze nazionalistiche come quelle che si manifestano eloquentemente nella politica sciovinista del gruppo di Mao Tse-tung, questo compito appare particolarmente attuale».

CONDUCENTE UBRIACO sul «metro» di Londra

Londra, 16

I viaggiatori di un convoglio della metropolitana londinese hanno perso la tradizionale flemma britannica, quando hanno visto che il treno saltava le fermate. Qualcuno aveva notato che il conducente, salito in una delle stazioni, era scivolato sulle scale che conducono alle piattaforme sotterranee e stava per finire lungo disteso.

Si è scoperto, poi, che il guidatore, il trentacinquenne Maurice Seale, era in stato di ubriachezza.

In visita nell'URSS il Ministro Rubinacci

Mosca, 16

Il Ministro italiano per la Ricerca scientifica, Leopoldo Rubinacci, è giunto a Mosca dov'è stato invitato dal Governo sovietico; la sua visita nell'URSS durerà dodici giorni, e il Ministro si incontrerà con personalità del mondo scientifico, economico e politico, visitando inoltre impianti industriali in diverse zone del Paese. Dopo il suo arrivo a Mosca, Rubinacci (nella telefoto Ansa-UPI, all'estrema destra) ha avuto un primo colloquio con il vice Presidente Gvishiany, al quale il Ministro ha sottolineato che lo scopo della sua visita è di avere una visione globale delle strutture della ricerca scientifica e tecnologica dell'URSS, in modo da identificare i punti concreti su cui, poi, iniziare il discorso per un'efficace collaborazione tra Italia e Unione Sovietica. «L'Italia — ha detto Rubinacci — perseguendo una politica di pace e di collaborazione internazionale, ritiene che la scienza e la tecnica possano essere un veicolo di comprensione e di concordia». Successivamente, il Ministro è partito per Leningrado.

GRAZIE AGLI ACCORDI COMUNITARI

Costerà la metà il burro da aprile

La produzione degli altri Paesi del MEC entrerà in Italia senza dazi o restrizioni

Bruxelles, 16

Dal prossimo 1.o aprile il prezzo del burro in Italia subirà una fortissima riduzione. In seguito agli accordi del Mercato comune europeo, il burro prodotto negli altri Paesi del MEC (Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) entrerà liberamente in Italia, senza dazi doganali nè restrizioni quantitative.

Il prezzo al minuto del burro, che — secondo le statistiche del MEC — è ora in Italia di 1523 lire al chilo dovrebbe scendere nel nostro Paese a cifre tra le 800 e le 950 lire, ossia praticamente la metà.

Il ribasso, almeno in un primo tempo, sarà fortissimo, anche perchè quasi certamente verrà smaltito nell'area del MEC — a prezzi molto ridotti — un grossissimo quantitativo di eccedenze della produzione di burro dei Paesi comunitari.

Dovrebbe ribassare, con la realizzazione del mercato comune nel settore dei prodotti lattiero-caseari, anche la margarina, il cui prezzo in Italia è di gran lunga il più alto del MEC. La margarina costa in Italia 802 lire al chilo; appena 276 in Olanda.

VETERINARIO UCCISO dagli anticrittogamici

Salerno, 16

Un profugo di origine jugoslava, il veterinario Vincens Bozidar di 52 anni, di Varazdin, da alcuni anni residente a Ponte Barrizzo nel Comune di Capaccio è morto avvelenato, a quanto sembra, da ingestione di sostanze irrorate con anticrittogamici. L'uomo, il quale conviveva con Ersilia Montesano di 35 anni e con la figlia di costei, Rita D'Angelo di 15 anni, è stato colpito da violenti dolori addominali poco dopo aver mangiato pasta e insalata e dopo aver bevuto birra. Mentre cercavano di soccorrerlo, il profugo è morto senza riprendere conoscenza. Anche la Montesano e la figlia sono state colpite da dolori addominali e sono state ricoverate negli Ospedali Riuniti di Salerno per gravi sintomi di avvelenamento. Sembra che l'insalata mangiata dai tre, irrorata con anticrittogamici, non fosse stata ben lavata.

A FUOCO UN ALBERGO negli S.U.: forse 12 morti

Moberly, 16

Un violento incendio ha devastato oggi un piccolo albergo di Moberly, nel Missouri, e si teme che dodici persone vi abbiano perduto la vita. La polizia ha annunciato di avere fermato un individuo, sospettato di avere provocato dolosamente l'incendio.

L'albergo, il «Randolph Hotel», aveva trenta stanze: si ritiene che solo due persone siano riuscite a mettersi in salvo. Secondo una voce, non confermata, un individuo sarebbe entrato nel bar a pianterreno dell'edificio, avrebbe sparso benzina sul pavimento e vi avrebbe appiccato il fuoco.

I vigili del fuoco sono riusciti a controllare le fiamme dopo circa un'ora.

UN INCIDENTE CHE IL PENTAGONO SI E' SFORZATO DI SDRAMMATIZZARE

DUE BOMBARDIERI SOVIETICI INTERCETTATI DA CACCIA DEGLI S.U.

Erano «TU 20» capaci di portare atomiche: si stavano dirigendo verso l'America ma «senza alcuna intenzione ostile» - Hanno cambiato la rotta di loro volontà

Washington, 16

Il Pentagono ha confermato oggi una notizia di stampa secondo cui caccia americani hanno intercettato, la settimana scorsa, due bombardieri sovietici i quali si dirigevano verso il continente americano. «Gli apparecchi sovietici — ha detto un portavoce del Pentagono — non hanno mostrato alcuna intenzione ostile, e l'intercettazione è stata attuata unicamente a scopi di identificazione». «I bombardieri hanno volato parallelamente alla costa di Terranova per circa un'ora e in nessun momento — ha precisato il portavoce — sono penetrati nello spazio aereo del continente Nord-americano. Essi hanno cambiato rotta di loro volontà e sono stati raggiunti da altri tre aerei sovietici mentre volavano fuori dall'area».

Il portavoce, palesemente desideroso di ridurre al minimo la portata dell'incidente, ha definito «normale» la procedura d'intercettazione seguita dai caccia «F - 102» della difesa aerea nordamericana; ha anche precisato che in nessun momento i due bombardieri sovietici, identificati con il nomignolo convenzionale di «Bear», hanno sorvolato la Groenlandia, territorio appartenente alla Danimarca.

Il «Bear», o «TU 20», è un quadrimotore che può effettuare missioni di bombardamento a lungo raggio d'azione o missioni di ricognizione, grazie al suo perfezionato equipaggiamento radar; è un apparecchio subsonico, con un raggio d'azione di circa 12 mila 800 chilometri, ha un equipaggio di sei uomini e, secondo i tecnici americani, può trasportare ordigni nucleari di diverse megatonnellate.

In merito all'incidente, il Ministro della Difesa americano McNamara ha dichiarato in serata di ritenere che i due aerei sovietici effettuassero un normale volo e che non fosse loro intenzione cercar di «saggiare» le difese del continente americano.

DUE MORTI E UN FERITO per una frana nelle Marche

Ascoli Piceno, 16

Due operai sono morti e un terzo è rimasto ferito a causa di una frana verificatasi nel pomeriggio in una cava di travertino di Fontelupo di Castel Trosino, una frazione di Ascoli Piceno. Altri due loro compagni di lavoro sono per poco sfuggiti ai massi, precipitati dalla parete soprastante.

I cinque operai stavano lavorando (quattro attorno ai blocchi e un quinto su una ruspa) sotto la parete, alta 25 metri, quando all'improvviso sono precipitati massi del peso di diverse decine di tonnellate. Tre operai — Luigi Tassi, di 59 anni, sposato con due figli, Mario Ciaffardoni, di 39, e Bartolomeo Armini, pure di 39 — sono stati travolti. L'Armini, colpito di striscio, è rimasto sotto la frana, ma è riuscito a salvarsi strisciando fuori attraverso un cunicolo; trasportato dai compagni di lavoro in ospedale, è stato ricoverato in osservazione; le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'operaio Francesco Colagiacomi, di 42 anni, è rimasto incolume assieme al trattorista Domenico Agostino, di 35 anni, abitante ad Ascoli Piceno; quest'ultimo si trovava su una ruspa, che è andata completamente distrutta, ma è riuscito a saltare a terra e mettersi in salvo. Il Tassi e il Ciaffardoni, invece, sono rimasti schiacciati dalla frana e, per ore, vigili del fuoco, carabinieri e volontari hanno lavorato per recuperare i loro corpi.

Dimissioni dall'esercito di 13 alti ufficiali greci

Atene, 16

Tredici ufficiali delle Forze armate greche, che erano stati posti, fin dal colpo di Stato del 21 aprile scorso, in ruoli-chiave dei Ministeri, in qualità di segretari generali o direttori generali, hanno presentato le dimissioni dalle Forze armate. Tale decisione deve porsi in relazione con la loro intenzione di entrare a far parte direttamente del Governo, come civili, seguendo la prassi già usata dal Primo Ministro Papadopulos, e dai Ministri Pattakos e Makasegos; i tre esponenti del colpo di Stato — come noto — hanno da tempo rassegnato le dimissioni dalle Forze armate per far parte del Governo.

E' considerato imminente nella capitale un rimpasto ministeriale. Il gesto odierno dei tredici ufficiali, quasi tutti con il grado di colonnello, può essere inoltre un indice delle intenzioni del Primo Ministro di creare un partito politico in vista delle future elezioni.

DOPO UNA VIVACE DISCUSSIONE A SEPINO DI CAMPOBASSO

Padre di sei figli spara alla moglie e ai carabinieri

La donna è stata ricoverata in pericolo di vita all'ospedale Fortunatamente a vuoto i colpi indirizzati ai militi accorsi

Campobasso, 16

Un contadino, padre di sei figli, ha sparato due colpi di fucile da caccia contro la moglie, ferendola gravemente, ed ha poi aperto il fuoco contro i carabinieri accorsi sul posto. Il fatto è avvenuto a Sepino, un paese a quaranta chilometri di Campobasso.

Non si conoscono i motivi che hanno originato una vivace discussione fra i coniugi Antonio e Maria Pietraroia, rispettivamente di 55 e 46 anni. Il litigio, avvenuto alla presenza di una sorella della moglie, sordomuta, e di uno dei sei figli, Cristina di quattro anni, si è concluso con i due colpi di fucile sparati da breve distanza che hanno ferito la donna al basso ventre. Trasportata all'ospedale del capoluogo, la Pietraroia è stata sottoposta subito ad intervento chirurgico, ma è ancora in pericolo di vita.

Subito dopo il fatto, Antonio Pietraroia, che è invalido di guerra (ha partecipato alla campagna di Russia), si è nascosto dietro il portone di casa. Alla vista dei carabinieri, ha sparato contro di loro alcuni colpi, fortunatamente andati a vuoto.

Due militi, il brigadiere Centobuchi e il carabiniere D'Elia, si sono lanciati sull'uomo, lo hanno disarmato ed arrestato. Dopo l'interrogatorio, il Pietraroia è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Campobasso e denunciato all'autorità giudiziaria per tentativi di omicidio.

DERUBATA DI UNA BUSTA con un milione di lire

Milano, 16

Secondina Apostolo, di 43 anni, è stata derubata di un milione di lire mentre percorreva il viale Sabotino. La Apostolo è stata avvicinata da due giovani che erano su una motocicletta di colore nero con targa di prova e che le hanno strappato una borsa contenente il denaro. Secondina Apostolo lavora come cameriera in casa del commerciante Alfredo Calvi, in via Crivelli. Nel pomeriggio, un dipendente della ditta del Calvi aveva consegnato alla cameriera un assegno di un milione e 150 mila lire in contanti pregandola di cambiare l'assegno in una banca di via Sabotino e di fare, con il contante un versamento postale.

Secondina Apostolo ha fatto la prima commissione e, posto il denaro in una busta, si è accinta ad attraversare la strada per raggiungere il più vicino ufficio postale. Mentre si trovava sul margine del marciapiede, un giovane che indossava un cappotto blu le si è avvicinato e fulmineamente le ha strappato di mano la busta; quindi è saltato a bordo di una motocicletta, sulla quale era un altro giovane che indossava un giaccone di pelle, ed insieme con il complice è fuggito.

MOTONAVE A LA SPEZIA contro la banchina

La Spezia, 16

La motonave finlandese «Finalpino» di 4595 tonnellate ha urtato violentemente, questa notte, contro una banchina del porto di La Spezia. La nave stava effettuando manovra per attraccare alla Calata Malaspina; per un errore è finita con la prua contro la banchina demolendone il bordo per una lunghezza di 10 metri. Nel violento urto la nave ha riportato vistosi danni; nessun ferito nè a bordo nè a terra. La «Finalpino» proveniva da Savona con un carico di rotoli di carta.

ROTTAMI IN UNA ZONA PALUDOSA DELLA COSTA

INCIDENTE NEL KENT A UN AEREO MISTERIOSO

Si pensa che trasportasse merce di contrabbando dalla Francia - I due occupanti si sono eclissati

Londra, 16

Il ritrovamento dei rottami di un piccolo aereo da turismo francese, in una zona deserta e paludosa lungo la costa del Kent, in Inghilterra, ha dato l'avvio a una vasta operazione di polizia, in quanto si pensa che il piccolo aereo trasportasse stupefacenti. Il ritrovamento è avvenuto questa mattina, per puro caso, lungo la costa del Kent, vicino a Faversham; i rottami dell'aereo — un «Cessna» biposto — erano semiaffondati nella fanghiglia.

A bordo dell'aereo non è stato trovato nulla; gli agenti hanno però scorto una serie di orme, nel fango, che andavano dai rottami alla terraferma. Alcuni abitanti del vicino villaggio di Oare hanno dichiarato di avere visto, ieri sera tardi, un uomo e una giovane donna, i quali indossavano tute azzurre coperte di fango, attraversare il villaggio trasportando alcuni pacchi: la giovane zoppicava visibilmente. Sono state intraprese in tutta la regione ample ricerche, alle quali collabora anche un elicottero della «RAF».

Secondo le prime ipotesi formulate dalle autorità, il «Cessna» trasportava prodotti di contrabbando, probabilmente stupefacenti, ma forse anche diamanti, e sarebbe precipitato presso Faversham durante un volo clandestino dalla Francia all'Inghilterra.

DISASTROSA BUFERA sull'isola di Kyushu

Tokio, 16

Ventitrè morti, due dispersi e 90 feriti, più o meno gravi, costituiscono il bilancio provvisorio di una paurosa bufera di neve, la più violenta negli ultimi 14 anni, che ha colpito la isola di Kyushu e tutta la costa del Giappone orientale.

La bufera ha praticamente paralizzato tutti i trasporti aerei e ferroviari, costringendo diverse migliaia di passeggeri a pernottare in alberghi e pensioni, che hanno registrato a Tokio e nei principali centri colpiti dalla bufera il tutto esaurito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN FRANCIA CON UNA FORTE DOSE DI BARBITURICI

TENTA DI UCCIDERSI BURMA FAMOSO FACHIRO

E' in gravi condizioni - Aveva già cercato la morte con una bomba rudimentale in un ristorante di Lilla

Aix-en-Provence, 16

Il famoso fachiro Burma è stato trasportato d'urgenza, ieri sera, in un ospedale di Aix-en-Provence, dopo che aveva tentato di suicidarsi ingerendo una forte dose di barbiturici mentre si trovava nella sua proprietà di Milles (foci del Rodano). Le sue condizioni sono giudicate gravi.

E' la seconda volta in poco più di un anno che il fachiro Burma tenta di togliersi la vita. Già nel dicembre del 1966, egli aveva tentato di suicidarsi in modo assai più spettacoloso: aveva fabbricato una bomba che aveva portato con sè in un ristorante di Lilla. Ma i clienti del locale si erano accorti tempestivamente del fatto e la polizia, chiamata d'urgenza, era riuscita a sequestrare l'ordigno prima che il fachiro lo facesse esplodere. Sembra che questi tentativi di suicidio abbiano all'origine dei dispiaceri familiari.

Burma si chiama in realtà Roger Brun, ed è nato a Lione nel 1910; ha raggiunto una fama mondiale nell'immediato dopoguerra, fama che ha conservato fino a una decina di anni fa. La sua specialità era duplice: il digiuno prolungato, e una lunga permanenza in una bara di vetro in compagnia di serpenti. Nel 1951 egli digiunò per ben 60 giorni e tre ore.

Ma il suo record più clamoroso fu stabilito nel 1957, quando rimase per otto giorni consecutivi, a Nancy, in una bara di vetro, sdraiato su dei cocci di bottiglia, in compagnia di una mezza dozzina di pitoni e di altrettante vipere.

UN'IRONICA PUBBLICAZIONE NEGLI S. U. ISPIRATA ALL'ESEMPIO DI MAO

IL «LIBRO ROSSO» DI JOHNSON È UN BEST-SELLER ALLA CASA BIANCA

Contiene i «pensieri» del Presidente americano, cioè una serie di dichiarazioni fatte da L.B.J. dal 1948 a oggi e raccolte in chiave satirica da due giornalisti

New York, 16

Un libretto rosso intitolato «Pensieri del Presidente LBJ» (iniziali di Lyndon Baines Johnson) è ampiamente diffuso negli ambienti politici della capitale americana. Sulla copertina è riprodotta una fotografia del capo della Casa Bianca vestito di una casacca del tipo comunemente indossato da Mao Tse-tung. Il libretto, concepito sul modello del più celebre «Pensieri del Presidente Mao», è una farsa ideata da due giornalisti del settimanale «Look», che hanno raccolto citazioni, estratti di discorsi, dichiarazioni e osservazioni del Presidente Johnson: alcune di esse risalgono al 1948.

Il libretto rosso verrà pubblicato la prossima settimana dalla casa editrice Simon e Schuster, ma copie di esso sono già state inviate ai Presidente, a funzionari governativi e a giornalisti. A quanto si è appreso, praticamente tutto il personale della Casa Bianca lo ha letto, ma nessuno — neanche i più intimi consiglieri di Johnson — ha avuto finora il coraggio di chiedere al capo dell'esecutivo se l'avesse letto o cosa ne pensasse. Un funzionario dell'Amministrazione ha definito il libretto «molto divertente», aggiungendo che, a suo avviso, il Presidente dovrebbe autografarne «cinquantamila copie e inviarle agli elettori».

Altri non la pensano allo stesso modo: alcune delle citazioni non sono certo intese a favorire l'«immagine» del Presidente, come quella estratta da un discorso pronunciato da Johnson ad Austin, nel 1948, quando definì la campagna per i diritti civili «una farsa e una vergogna». A questa citazione i giornalisti hanno affiancato l'ormai celebre grido di «Vinceremo» che il Presidente lanciò in un discorso a favore della campagna dei diritti civili pronunciato nel 1965.

I due giornalisti citano cinque occasioni nelle quali il Presidente, durante il 1964, ribadì al pubblico americano che gli Stati Uniti non sarebbero intervenuti nella guerra nel Vietnam. Nell'ottobre di quell'anno, Johnson dichiarò in un discorso: «Noi non manderemo giovani americani a nove o diecimila miglia da casa per combattere una guerra che dovrebbe essere combattuta da giovani asiatici». In un'altra parte del libretto, a Johnson vengono attribuite le seguenti frasi: «Non sono abbastanza intelligente per fare il Presidente» (1953) e «Sono l'unico Presidente che avete» (aprile del 1964).

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione del «FOREVER» Consorzio fra commercianti per le vendite rateali Sarl. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Consigliere

Rosario Silvano

DARIO e GIOCONDA MARZARI partecipano al dolore per la scomparsa di

Rosario Silvano

†

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pegolo ved. Purgher

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA, la sorella MARIETTA, il fratello GIUSEPPE, assieme alle congiunte famiglie RUMI, GASPERINI, GRISONI, BIASUTTI, NARDI e PEGOLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1968

†

E' mancata al nostro affetto la cara mamma

Margherita Braida ved. Pian

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA con il marito EZIO BRUMAT e la figlia RENATA, il figlio NINI (assente) con la moglie MARIA BOLNER, la nipote DOLORES con il marito ALDO CRESSEVICH e l'adorato nipotino ROBERTO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante prof.ssa Tenze per le amorevoli cure, al Prim. prof. Tagliaferro, ai Medici, alle Suore e al personale della I Div. Medica.

Nel contempo ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta ad Avellino il 16 febbraio la nostra adorata Mamma

Maria Zugna v. Del Bello

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli INES, FERRUCCIO, BRUNO e ANTONIO, le sorelle, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 febbraio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

LUCIANO VOLPATO e ANTONIO MANTOVANI prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

Marcello Salvagno

e porgono le più sentite condoglianze.

Partecipa al lutto:
— FRANCO VUCENOVICK e famiglia

Milano, 16 febbraio 1968

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della sua dipendente signora Liana Schleimer per la morte del padre

Guido Suppani

† **Fausta Peterlunger ved. Grilli**

si è spenta addì 16 febbraio lasciando nel dolore la figlia NELLA, l'adorata nipote RENATA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella nell'immutato dolore Lo ricorda con vivo rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

Commosse nel più profondo del cuore da così sincere attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Zrinco Flego

ringraziamo, nell'impossibilità di farlo personalmente, la Direzione e i Colleghi della FIL SNIA, la Direzione e i Dipendenti dell'ADRIALINES, gli amici e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

La moglie e la figlia

I FAMILIARI profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla nostra cara

Sofia Rizzardi

ringraziano di cuore.

Oggi ricorre il sesto triste anniversario della dolorosa dipartita del colonnello del Genio

DOTT. CAV.

Marco Calabrese

Con immutato dolore e sempre accorato rimpianto ed affetto, la moglie, la figlia, il figlio con le loro famiglie Lo ricordano a quanti ebbero occasione di amarLo e stimarLo.

Una S. Messa in suffragio della sua anima generosa ed eletta verrà celebrata oggi sabato 17 febbraio alle ore 18 nella Cappella dei Padri Gesuiti di via Nizza in Gorizia.

17.2.1960 17.2.1968

Ferruccio Siega

Con immutata tenerezza ed infinito rimpianto Ti ricordano anche a coloro che Ti ebbero caro

la moglie e i congiunti tutti

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio (Nino) Mersini

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 20 febbraio alle ore 7.30 nel Duomo di Muggia.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer zig-zag seminuova. Rientrante 15.000. Nuove. Assortimento mobiletti. Manzoni 4 Cosulli. Tel. 96925.
TELEVISORE 19" perfetto occasionissima vendesi anche rateamente. Negozio via dell'Istria n. 13. 41824 M
VENDO carrozzella seminuova. Telefonare 51704. 21605 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 42445 N
A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, salotti antichi, stanze letto, pranzo, pianoforti. Tel. 31428. 22550 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 41800 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroncletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN
ASSORTIMENTO cucine «Formica elementi componibili attaccapanni, guardaroba, mobili in genere. Limitanea 9. Ghirlandaio 6. 21623 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN
CAUSA partenza vendesi bellissimo armadio noce due porte. Tel. 734241. 21579 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN
DIVANO angolo metro e mezzo lato, poltrona, salotto floreale intarsiato, scrivania intarsiata, mobili stile vendonsi. Telefonare 37620. Visitare: Vidali, Benco, I. 42421 NN
MATRIMONIALE bellissima 4 porte armadio 6000 letto pieghevole vendo. Bosco 12, magazzino. 41818 NN
MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani n. 40. 21599 NN
MONFALCONE vendesi pianoforte mezzacoda «Rösler» originale, meccanica inglese. Telefonare 75884. 502 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO giovani dinamici desiderosi affermarsi iniziando l'attività di venditori con importante e moderna organizzazione nazionale. Offriamo elevati guadagni e ottime prospettive, E' necessario possedere auto, avere intera giornata libera e risiedere in una qualsiasi località della provincia di Trieste. Massima riservatezza e invio risposta a tutti entro il 10 marzo. Scrivere a cassetta SPI 116 N, 20121 Milano. 5290 P
BIRRA di Monaco cerca concessionari distributori per zone libere. Indispensabili referenze. Scrivere Casella 58-D Pubblicità Battistoni 20052 Monza. 5292 P
CASA editrice cerca produttori pubblicità per stampa estera. Ottime provvigioni. Offerte curriculum. Cassetta 42455 P SPI.
INDUSTRIA affermata a livello nazionale produttrice di impianti di verniciatura, cabine, forni, ricerca agenti o rappresentanti introdotti e tecnicamente preparati. Casella Postale C. P. 66, Fermo Posta Imola 40026 P. 5278 P
SPECIALIZZATA fabbrica cappe elettriche, aspiranti, filtranti senza tiraggi, economicamente installabili in ogni cucina. Abbinerebbe vendite a qualificato rappresentante di materiale idraulico sanitario. Indirizzare: Stic, Veneri 51010 PT. 5299 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. Mini Minor. 41462 Q
A.A.A.A. COMMISSIONARIA Innocenti BMC Filotecnica Giuliana via Reti 2 (piazza San Giovanni), assistenza ricambi F. Severo 42, presenta le nuove Mini Minor Cooper T migliorate potenziate prezzi invariati, consegne sollecite, dimostrazioni. Non aspettate la primavera! Non desiderate la Mini d'altri! 42439 Q
A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Flavia coupé '63; Giulia 1600 '64; 1100 H; Volkswagen '62; 500 giardiniera '63; 500 '64; 1100 '58; Abarth 1000 '63; Triumph '62. 21639 Q
ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111; Giulia GT '65; Giulia TI '63; Giulietta TI '60; R 8 '63, '64; Simca 1000 '64; Giulia 1300 '65; Fiat 1100 D '63. Aperto sabato pomeriggio. 94 Q
BALILLA tre marce per amatore visibile benzina Caltex, piazza Sansovino. 21617 Q
FIAT 500 850 850 coupé Prinz 4 A40 Bianchina Panoramica Mini Minor Flavia. Visibili Autoservizio Severo 42. 42439 Q
FIAT 600 130.000; visibile piazza San Francesco (TS 30168). Telefonare 37263. 21647 Q
GIULIA GT '66 perfettissima; 500 giardiniera '65; 750 '63 vendo. Tommaso Luciani 6. 21661 Q
INNOCENTI Spider '65, accessoriata bellissima unico proprietario, visibile Fabio Severo 111. 94 Q
OCCASIONE vendesi 850 coupé 1966 ottimo stato. Telefonare 75506 Monfalcone. 500 Q
VENDIAMO facilitando Bianchina panoramica '65; 1100 '65; Giulia 1600; Alfa coupé 1900; Consul 315; 1500 '64; 1100 R 15 km.. Romagna 6. 21649 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CESSIONI quinto, rateali, concede rapidamente importante società. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659. 22530 R
OSTERIA bene avviata centrale vendesi. Indirizzo SPI. 21575 R
U.A.F.A. facilità prestiti immediati a impiegati commercianti artigiani. Telefono 37031. 21603 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO zona viale D'Annunzio, via Rossetti, appartamento una due stanze servizi riscaldamento centrale. Bronzi, telefono 58553. 41816 S
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze. 1.000.000 prenotazione, rimanente dilazionato lungamente. Direttamente Impresa Settefontane 50. Aperto domenica. 21595 S
APPARTAMENTO pronto ingresso 2-3 stanze diverse posizioni. Mutui agevolati VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 41822 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

V Diversi L. 120

MASCHERE e domini noleggiansi. Via Vidali 9 V. Colmani Cesca. 21567 V

flavia

Provate senza impegno i nuovi modelli nelle versioni berlina e coupé, telefonando alla Commissionaria.

1.5, 1.8, 1.8 a iniezione ora anche con idroguida.

Trazione anteriore, 4 freni a disco, signorilità, sicurezza.

Commissionaria LANCIA:
Ditta RODOLFO ROETL
Via S. Francesco 46 - Tel. 38526

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.

ORARIO SERVIZI AEREI

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a
Bari	07.15	10.5
Brindisi	07.15	12.4
Cagliari	07.15	10.4
Catania (v. Milano)	07.25	13.0
Genova	07.25	13.2
Marsala	07.15	14.2
Milano	07.25	09.1
Napoli	07.15	10.1
Palermo	07.15	13.2
Pantelleria	07.15	15.1
R. Calabria	07.15	16.0
Sassari	07.25	15.0
Roma	07.15	08.4
Taranto	07.15	10.0
Trapani	07.15	14.2
Venezia	07.25	08.5

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6 all'Air Terminal - F.lli Cosulich piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.0
Brindisi	16.30	20.0
Cagliari	11.25	22.0
Catania	18.40	22.0
Genova	17.15	21.3
Marsala	16.40	22.0
Milano	19.10	22.0
Napoli	19.00	22.0
Palermo	18.45	22.0
Pantelleria	15.50	22.0
R. Calabria	09.15	21.3
Sassari	15.40	22.0
Roma	20.35	22.0
Taranto	18.35	22.0
Trapani	16.40	21.3
Venezia	20.35	21.3

ati

zX
MICHELIN
è il
radiale nuovo
nato da una lunga esperienza

MICHELIN primo al mondo, ha creato nel 1948 il pneumatico radiale con battistrada stabilizzato;

il nuovo radiale **MICHELIN zX** è la sintesi di venti anni di esperienze e perfezionamenti spesi per la sicurezza ed il confort dell'automobilista

Nel nuovo **zX MICHELIN**, la **struttura radiale** della carcassa e la **nuova disposizione delle tele** che compongono la **"fascia stabilizzatrice"** consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di **eliminare** praticamente **qualsiasi risonanza e vibrazione** ed inoltre di limitare gli slittamenti e gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura.

MICHELIN - PROP. 2/68